



Bilancio 2012
Banca Interprovinciale S.p.a.

Sede: Via Emilia Est 107 - 41121 Modena
Capitale sociale: Euro 40.000.000 i.v.
Iscritta al Registro delle imprese di Modena
R.E.A. N. MO371478
Codice Fiscale N. 03192350365
www.bancainterprovinciale.it

Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Umberto Palmieri

Vice Presidente

Giorgio Antonioni

Vice Presidente

Claudio Grossi

Consiglieri

Alberto Lotti

Chiara Mazzotti

Fausto Tarozzi

Gianluca Raguzzoni

Marco Orlandoni

Stefano Pivetti

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Gennari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano Caringi

Sindaci Effettivi

Claudio Gandolfo

Doriano Bonini

Sindaci Supplenti

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

SOMMARIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Relazione sull'andamento della gestione	7
Schemi di bilancio	49
- Stato Patrimoniale	50
- Conto Economico	52
- Prospetto della redditività complessiva	53
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	54
- Rendiconto finanziario	56
Nota Integrativa	59
- Parte A - Politiche contabili	61
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	95
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	123
- Parte D - Redditività complessiva	137
- Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	139
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	175
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	183
- Parte H - Operazioni con parti correlate	185
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	191
- Parte L - Informativa di settore	193
Relazione del Collegio Sindacale	195
Relazione della Società di Revisione	201
Contatti	205

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO

Prospettive

Nel complesso, secondo gli studi condotti dalla Banca d'Italia, lo scenario prefigura un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro la dinamica del prodotto resterebbe comunque negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva nel 2014.

Sono ancora elevati i rischi legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese; gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari e dell'accresciuta rischiosità della clientela potrebbero essere più persistenti. Un'evoluzione più positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro.

Requisiti indispensabili, sempre secondo la Banca d'Italia, per un ritorno alla crescita sono il continuo miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato e un recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti. Resta essenziale garantire che i progressi finora realizzati in questi ambiti grazie all'azione congiunta di tutte le politiche economiche, nazionali ed europee, siano duraturi. In Italia è indispensabile consolidare il riequilibrio dei conti pubblici e intensificare lo sforzo di riforma volto a rilanciare la competitività e a innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

Scenario

Nell'area dell'euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre del 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide. L'Eurosistema ha rivisto significativamente al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso.

Sono molto migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni; gli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano sono ripresi. I saldi sul sistema dei pagamenti TARGET2, che riflettono gli squilibri nei flussi di capitali privati nei paesi dell'area, hanno mostrato segni di aggiustamento.

A questi sviluppi favorevoli hanno contribuito gli effetti dell'annuncio, in estate, delle Outright Monetary Transactions da parte della BCE e, più recentemente, le decisioni prese a livello europeo. In particolare, in novembre l'Eurogruppo ha rinnovato il sostegno alla Grecia; l'operazione del governo greco di riacquisto di titoli del proprio debito in circolazione, terminata l'11 dicembre, implica una riduzione del debito di circa dieci punti percentuali del prodotto interno lordo. Inoltre, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi dell'Unione europea ha raggiunto un accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Questi progressi sono stati resi possibili dalla credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali. Le condizioni sui mercati restano però incerte; va confermato l'impegno a proseguire nell'adozione delle misure necessarie a garantire la coesione dell'Unione.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni. Persistono tuttavia divari nei tassi bancari attivi, che riflettono sia i ritardi con cui le variazioni delle quotazioni dei titoli di Stato si trasmettono alle condizioni del mercato del credito, sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria. In Italia e in Spagna il costo medio di finanziamento di famiglie, imprese e intermediari finanziari in ottobre era ancora superiore di circa 110 punti base a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

Economia mondiale

I rischi per l'economia mondiale si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff, dell'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti; tali rischi tuttavia non sono venuti meno. Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta debole; le stime di crescita del commercio internazionale formulate dai principali previsori per l'anno in corso sono state riviste al ribasso. Nelle previsioni degli analisti l'espansione del prodotto mondiale dovrebbe rafforzarsi solo nel 2014.

Economia italiana

Sulla base delle valutazioni condotte dalla Banca d'Italia, la fase recessiva dell'economia italiana, seppure attenuandosi, è proseguita nella seconda metà dello scorso anno. Non emergono ancora segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013; un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre.

Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto rispetto a quello osservato nei tre periodi precedenti. La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale; la produzione industriale è caduta nuovamente. Secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrebbe debole anche nel primo trimestre del 2013. Nell'autunno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% in dicembre.

Le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Rimane sostenuta la crescita dei depositi della clientela residente. Lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito e le percezioni di rischio da parte degli intermediari. Resta ancora ampio il divario tra il costo del credito in Italia e quello medio dell'area dell'euro.

Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato. Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5% in novembre, invariato rispetto ad agosto. Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, posizionandosi al 2,7%. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto sia per i titoli a tasso fisso (3,3%) sia per quelli a tasso variabile (3,1%).

I prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi; nei tre mesi terminanti in novembre sono diminuiti del 2,6% (in ragione d'anno, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La flessione ha riguardato soprattutto i prestiti alle imprese.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'1,6%: la flessione del margine di interesse e quella delle commissioni nette sono state più che compensate dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto anche grazie alla riduzione dei costi operativi. Il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici: le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 26%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre il core tier 1 ratio dei primi cinque gruppi bancari ha raggiunto, in media, il 10,8%. Nell'ambito del sistema bancario, i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%. La leva finanziaria, misurata dal rapporto tra il totale delle attività di bilancio e il patrimonio di base, continua a rimanere significativamente inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee (19 a fronte di 27).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Nel corso dell'esercizio l'attenzione si è rivolta soprattutto alla crescita delle consistenze medie delle masse intermedie che mostrano un aumento rispetto all'anno precedente (in particolare la raccolta diretta) anche grazie al collocamento di prodotti finalizzati alla migliore copertura dei bisogni dei clienti già acquisiti (investimento, acquisto casa, finanziamento consumi, gestione liquidità e pagamenti) e all'acquisizione di nuova clientela. Anche il secondo semestre del 2012 conferma infatti un interessante tasso di incremento della raccolta (+27%) così come gli impieghi verso clientela che hanno registrato un incremento del 16%. Complessivamente l'incremento della raccolta diretta nell'esercizio è di 47 milioni di euro (+55% rispetto al dato di chiusura del precedente anno), mentre gli impieghi verso clientela crescono di 26 milioni (+32% rispetto al 31/12/11). La crescita osservabile va oltre gli obiettivi previsti nei dati patrimoniali del Piano industriale presentato per gli esercizi 2011-2013 nonché del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2012 e rivisitato nel luglio dello stesso anno.

Il segmento privati, nella prima metà dell'esercizio, ha registrato una crescita della raccolta diretta supportata dall'avvio di azioni commerciali orientate alla raccolta di nuove disponibilità attraverso l'utilizzo di strumenti come il conto corrente vincolato e i certificati di deposito.

Il sostegno finanziario alle PMI si è sviluppato attraverso il supporto per la gestione del circolante e per gli investimenti sostenuti anche con finanziamenti a medio lungo termine, sull'aggregato ha inciso anche l'effetto del progressivo posizionamento della banca verso clientela con un maggiore standing creditizio che ha comportato la riduzione dell'esposizione verso le imprese con una rischiosità più elevata.

Alla fine del primo semestre, oltre a registrare un evento per noi importante quale l'apertura della filiale di Vignola, il repentino mutamento delle condizioni di mercato ha determinato la necessità di una profonda revisione delle strategie di gestione, nonché degli obiettivi di budget prefissati solo pochi mesi prima. In particolare, l'evoluzione negativa del differenziale tassi da clientela ha indotto il management ad un repentino cambio di strategia che ha interessato particolarmente la politica di funding mediante il ricorso al mercato interbancario ed istituzionale. Ciò ha favorito un notevole miglioramento del margine interessi da impieghi in titoli, in grado non solo di compensare il ridotto apporto del margine da clientela, ma anche di agevolare un risultato economico di fine periodo soddisfacente dopo soli tre esercizi di attività operativa.

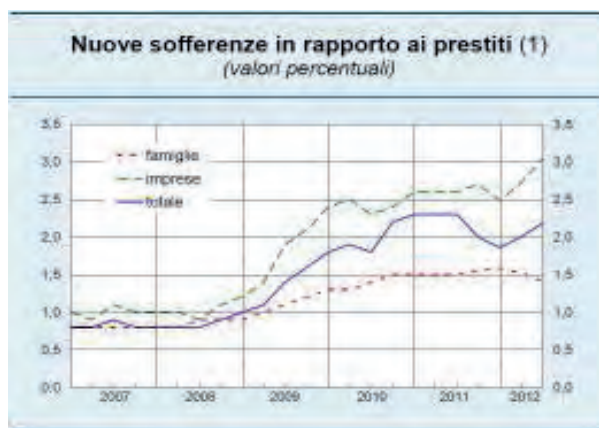
Nel luglio del 2012 pertanto l'aggiornamento del nuovo piano operativo ha modificato gli obiettivi fissati dall'iniziale budget per tenere conto della contrazione del margine finanziario della clientela, dal risparmio di taluni costi amministrativi su precedenti impegni formalizzati, dal funding presso BCE, dal maggior apporto derivante dal maggior investimento in titoli, nonché dell'impatto della nuova filiale.

I risultati economici per contro, così come si evincono dai dati del periodo, hanno superato le attese in termini di risultato operativo netto, che si è attestato alla data di chiusura a 2,6 milioni di euro (rispetto a 1,6 milioni previsti dal budget del luglio 2012), mentre presentano uno scostamento negativo nelle rettifiche di valore operate a fronte del deterioramento dei crediti (nel complesso pari a 1,8 milioni rispetto a 0,8 milioni stimati).

Il conto economico riclassificato, pertanto, risulta ante imposte 714 mila euro, dopo le rettifiche di valore su crediti di 1.838 mila euro e pertanto, la banca espone un primo risultato netto positivo di 300 mila, dopo l'avvio dell'operatività bancaria del luglio 2009.

In ambito nazionale, nel primo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti è rimasto elevato, all'1,9% sulla base di dati destagionalizzati e in ragione d'anno, un valore analogo a quello osservato nel quarto trimestre del 2011. Nel terzo trimestre del 2012, secondo il Bollettino Economico n. 71 della Banca d'Italia, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) è salito al 2,2%. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4%, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3% e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore si è portata in ottobre al 7,9% (dal 7,3% di luglio).

Secondo il documento "ABI Monthly Outlook", a fine 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, 3,1 miliardi in più rispetto a novembre e +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima). Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di Riferimento, ovvero giugno 2012.

La tabella sopra esposta rappresenta l'andamento delle sofferenze per la regione Emilia-Romagna ed è tratta dalla pubblicazione Economie Regionali - L'economia dell'Emilia Romagna n. 32 della Banca d'Italia, aggiornamento congiunturale di novembre 2012. Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti vivi è salito al 2,2%, dall'1,9% di dicembre 2011. L'aumento è stato determinato dalla componente delle imprese, in particolare quelle di mediograndi dimensioni; nelle costruzioni il peggioramento è risultato più consistente e il rapporto ha raggiunto il 5,7%. Nello stesso periodo il dato riferito alle famiglie è leggermente diminuito, da 1,6% a 1,4%. L'incidenza delle partite incagliate e ristrutturate sul totale dei prestiti in bonis, che rappresenta un indicatore anticipatore di possibili nuove sofferenze, è salita dal 4,1% di dicembre 2011 al 4,7%. Sulla base di questo indicatore il peggioramento della qualità del credito rispetto a dicembre si è esteso anche alle imprese di piccola dimensione e alle famiglie consumatrici.

Gli indicatori di Banca Interprovinciale, esposti nell'apposita sezione "Indicatori", rappresentano comunque una qualità adeguata del credito considerando l'andamento del sistema bancario italiano, anche tenendo conto della breve vita dell'istituto rispetto ai parametri di riferimento. Il rapporto sofferenze nette/impieghi è pari a 0,57%.

In questo contesto, si registrano fisiologici incrementi di attività deteriorate sulle quali l'ufficio "monitoraggio crediti", mediante un'applicazione specifica denominata "MC" fornita dall'outsourcer CSE, definisce l'adeguata classificazione delle posizioni creditizie e definisce una congrua valutazione delle rettifiche di valore, assicurando livelli coerenti di copertura delle potenziali perdite.

Terremoto in Emilia

Il territorio colpito dal sisma comprende diversi Comuni del modenese e del ferrarese, ma anche delle province di Bologna, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. Sono 17 i Comuni ubicati a meno di 10 chilometri dagli epicentri; se si estende il raggio d'azione a 20 chilometri, quelli coinvolti salgono a 37. La popolazione residente entro i 10 chilometri è pari a quasi 150.000 persone, che salgono a quasi 550.000 se estendiamo il raggio al perimetro più ampio. La sede e le dipendenze della banca non hanno subito danni.

Si è provveduto ad una ricognizione della clientela con sede nei comuni colpiti dagli eventi sismici di maggio scorso (come identificati nel d.lgs. n.74 del 6 giugno 2012). Sono stati individuati 13,5 milioni di affidamenti sui quali è stata effettuata un'adeguata indagine in merito alla loro capacità produttiva/distributiva. Di questi, pur in assenza di danni ai fabbricati ed alle cose, 2 milioni di affidamenti hanno richiesto maggiori approfondimenti, contattando i clienti, effettuando revisioni ed in alcuni casi un aggiornamento della perizia. Non vi sono conseguenze di rilievo in termini di qualità creditizia.

Per quanto riguarda le posizioni a M/L termine, complessivamente valorizzate in 1 milione (21 posizioni), in esecuzione al cd. Decreto Sisma, è stata effettuata la sospensione delle rate in c/capitale e interessi per 4 mesi per complessivi 730 mila su complessive 15 posizioni.

Raccolta diretta

Nel corso del periodo, la nostra attività si è concentrata principalmente nella raccolta diretta privilegiando i volumi e cercando di favorire il frazionamento delle relazioni ed una più razionale struttura delle scadenze. Il clima di incertezza in cui versa l'economia nazionale e mondiale ha continuato a determinare nella clientela la predilezione per forme di investimento a breve o addirittura a vista, verso forme più tradizionali come i conti correnti, con riferimento ai cosiddetti "time deposit" (+118%). Questa tendenza, associata ad un incremento del costo della raccolta a M/L termine, determina la necessità di detenere prudenzialmente adeguate riserve di liquidità, talvolta anche a scapito di una gestione economicamente più efficiente della tesoreria centrale.

Ciò comunque non ha distratto l'attenzione verso il collocamento di prodotti a M/L con particolare riferimento alle nostre obbligazioni ed ai certificati di deposito. Complessivamente si registra un forte incremento dei certificati di deposito emessi (+115%) e dei time deposit (+118%) a fronte della stabilità dei prestiti obbligazionari emessi, nonostante alcune scadenze prontamente sostituite.

Raccolta indiretta

Il contesto, con le difficoltà cui sopra si accennava, continua a penalizzare l'attività di sviluppo della raccolta indiretta che, tuttavia, alla chiusura del periodo presenta un ammontare ed una dinamica adeguata alle previsioni. Occorre inoltre precisare che in termini assoluti la raccolta indiretta raggiunge i 18 milioni (+35%) con i mercati che esprimono controvalori significativamente più penalizzanti.

Per i fondi di diritto Italiano la Banca ha in essere un accordo per il collocamento dei fondi di Ubi-Pramerica SGR, società facente capo al gruppo Ubi Banca, quarta sgr italiana per volumi. Tutti i fondi hanno buoni giudizi espressi (rating) e track record apprezzabili. Al fine di conseguire una maggiore diversificazione degli emittenti, la banca ha perfezionato un accordo con AllFunds Bank (società partecipata al 50% dal gruppo Intesa SanPaolo) per il collocamento di fondi di diritto estero quali i fondi HSBC (The Hong Kong and Shanghai Banking Corporation Limited), Fidelity e Franklin Templeton. Con questa nuova collaborazione, estendibile in un futuro a tutte le società di fondi presenti sulla piattaforma di AllFunds (sono oltre 60), la banca può offrire un prodotto multibrand in grado di rispondere tutte le possibili esigenze di diversificazione e specializzazione che la clientela dovesse richiedere coerentemente ai rispettivi profili di rischio.

Impieghi

Nel versante impieghi, l'attività commerciale si rivolge al target di riferimento con prodotti a diversa scadenza, in particolare con mutui concessi ai privati, principalmente finalizzati all'acquisto dell'abitazione di residenza ovvero al sostegno delle imprese con strumenti sia di breve che di medio lungo periodo.

A questo proposito è utile sottolineare i diversi accordi e convenzioni che la Banca ha posto in essere, quali tra la altre:

- Adesione all'Accordo tra Associazione Bancaria Italiana e Associazioni dei consumatori per la proroga della sospensione delle rate dei mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale, denominato "Piano Famiglie";
- Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, III edizione, sottoscritto il 28 febbraio 2012;
- Convenzioni con le Associazioni di categoria;
- Adesione all'Iniziativa Nazionale in materia di Polizze Assicurative connesse ai mutui;
- Accordo per il rilancio delle PMI della Provincia di Modena;
- Adesione al Protocollo d'intesa per l'anticipazione sociale per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese nelle situazioni di crisi – 13 marzo 2012;
- Convenzione con Fidindustria Emilia Romagna;
- Convenzione con la Regione Emilia Romagna Fondo di Cogaranzia;
- Convenzione con La Provincia di Modena per il finanziamento della Cigs;
- Convenzione con Unifidi;
- Adesione al Fondo di Garanzia PMI, L. 662/96 del Mediocredito Centrale;
- Adesione al Decreto Sisma 2012 - D.L. 74 del 6/6/12 per la sospensione delle rate dei mutui a imprese e privati.

Inoltre sono in essere Accordi di collocamento con Fraer Leasing S.p.a., Centreleasing S.p.a. e recentemente è stata stipulata apposita convenzione con la società Aosta Factoring al fine di poter ampliare la gamma dei servizi prestati alla clientela.

Titoli e finanza

Per quanto concerne l'investimento in titoli di proprietà, l'istituto si è dotato di policy interna che privilegia il contenimento dei rischi rispetto ad una maggiore e più aggressiva incidenza dei rendimenti, privilegiando investimenti in titoli di debito governativi.

Il rendimento nel corso dell'esercizio è risultato adeguato alle aspettative. Si escludono investimenti in titoli azionari continuando con la medesima strategia improntata ad una sana e prudente gestione.

Marketing e sviluppo

L'esigenza di "farci conoscere" in un contesto così complicato come quello attuale accreditando una "corporate identity" in linea con il progetto originario, continua a comportare un investimento importante in termini di spese pubblicitarie e promozionali delle quali, comunque, si possono riscontrare i benefici.

Audit

Il Servizio di Internal Audit ha come scopo quello di garantire il funzionamento e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società, mediante verifiche in loco e a distanza, formulando proposte di miglioramento con riguardo alla gestione dei rischi, all'organizzazione e alle procedure interne. La sua attività viene svolta, basandosi sul mandato che è conferito dal CdA, mediante l'approvazione del Piano annuale di Audit. Il servizio Internal Audit predispone un report al termine di ogni verifica, tramite il quale, rende informativa dell'esito sia al Consiglio di Amministrazione sia al Collegio Sindacale. Predispone, inoltre, una relazione nella quale riporta al Consiglio di Amministrazione il risultato del monitoraggio del piano di azione delle implementazioni delle raccomandazioni concordate (follow up).

Nel corso del 2012 l'attività dell'Internal Audit si è concentrata anche sui rapporti creditizi anomali con l'obiettivo di individuare le motivazioni che hanno portato al deterioramento della relazione. Questa attività, accompagnata da controlli sulle delibere in facoltà dei Titolari della Filiali, ha consentito di calibrare meglio le successive istruttorie degli affidamenti. In ambito crediti, sono stati verificati i processi connessi alla gestione operativa del credito e al monitoraggio delle posizioni anomale.

Inoltre, è stata sottoposta a verifica la gestione delle cessioni di credito e dei relativi smobilizzi. In questa prospettiva sono state rafforzate le disposizioni di controllo dell'iter di cessione dei crediti in capo alla struttura commerciale.

L'attività di verifica del Sistema dei Controlli Interni della Banca è proseguita in altri ambiti con particolare riferimento all'analisi dei processi dei conti correnti, del personale, della finanza retail, della gestione del contante e dei valori, della sicurezza, della contabilità e delle segnalazioni amministrative.

Questa attività di verifica dei processi ha consentito di evidenziare alcuni aspetti problematici che sono stati prontamente risolti mediante adeguate correzioni del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre sono state intraprese specifiche azioni di sensibilizzazione e formazione del personale per il rispetto scrupoloso delle normative interne, con particolare riferimento ai controlli di linea.

Antiriciclaggio

Una notevole attenzione è stata dedicata all'antiriciclaggio e all'attività formativa per presidiare la costante evoluzione della normativa e le indicazioni operative introdotte dalle Autorità di controllo. A seguito della costituzione della Funzione Antiriciclaggio e della conseguente messa a regime della stessa sono stati ulteriormente rafforzati i controlli, in particolare sulle strutture di rete nonché verso la clientela della banca.

Rischio liquidità

Nel corso del 2012 si è lavorato alla predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità nonché di una serie di strumenti validi ed adeguati al rispetto della normativa di vigilanza prudenziale. In particolare, nel corso dell'esercizio si è provveduto a testare il corretto funzionamento degli strumenti e la bontà dei dati ivi rappresentati, necessari ad assicurare nel tempo la liquidità necessaria per fronteggiare le tensioni di breve periodo e per sostenere in modo stabile le attività a medio e lungo termine. Nei primi mesi del 2013 la policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Quadro normativo generale

La perdurante situazione di difficoltà economica ha ulteriormente indotto le Banche Centrali e, di conseguenza le Autorità di Vigilanza nazionali, ad un ulteriore rafforzamento dell'intero impianto normativo/regolamentare anche nel corso dell'esercizio 2012.

Solo per citare alcuni esempi di variazioni normative intervenute nel 2012:

- Rafforzamento delle disposizioni in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche;
- Nuove disposizioni in materia di operazioni in conflitto di interessi con soggetti collegati;
- Aggiornamento al TUF;
- Aggiornamento al TUB;
- Nuove disposizioni in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti bancari;
- Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche;
- Aggiornamento della disciplina relativa alla Centrale dei Rischi.

Quanto sopra elencato rappresenta solo parte delle modifiche e delle integrazioni che hanno caratterizzato il 2012; la struttura è stata impegnata per buona parte delle sue disponibilità, alla revisione della contrattualistica, all'adeguamento dei regolamenti interni, alla promulgazione di ordini di servizio e circolari interne conseguenti ed alla indispensabile attività di formazione del personale.

Decreto semplificazioni D.L. 16/2012

Istanza di rimborso IRES da IRAP - L'art. 2 del D.L. 201/2011 (Decreto Monti Salva Italia) prevede che, con decorrenza dall'esercizio 2012, è ammesso in deduzione dall'IRES un importo corrispondente all'IRAP pagata relativamente alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni spettanti. Questa disciplina è stata integrata dall'art. 4, comma 12, del D.L. 16/2012, che ha previsto la possibilità di presentare un'istanza di rimborso dell'IRES, per il recupero delle pregresse deduzioni in parola non fruite fino al 2011. Ciò laddove, alla data di conversione del citato D.L. 201/2011, non si fosse prescritto il relativo diritto ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 602/1973. Nel mese di dicembre 2012, l'Agenzia delle Entrate ha poi emanato il provvedimento che disciplina le modalità di presentazione della predetta istanza. Alla luce del completato quadro normativo di riferimento, Bip ha provveduto a trasmettere la propria istanza telematica in data 21/02/2013, potendo riferire i conteggi al pregresso biennio 2010-2011, con evidenziazione di maggiori perdite IRES (fruibili in compensazione con successivi imponibili) per complessivi 163 mila euro circa. Con riferimento all'esercizio 2012, nel presente bilancio Bip ha già potuto considerare come utilizzabili tali maggiori perdite, con un beneficio, in termini di minore IRES corrente accantonata, pari a 45 mila euro circa.

Imposta di bollo sui prodotti finanziari - A partire dal 1° gennaio 2012 è stata estesa l'applicazione dell'imposta di bollo dell'1 per mille (1,5 per mille a decorrere dal 2013) a tutte le comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari, ivi incluse quelle attinenti a strumenti non soggetti ad obbligo di deposito, nonché ai depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati. In proposito si segnala altresì che solo nello scorso mese di dicembre sono state diramate le tanto attese interpretazioni ufficiali dell'Amministrazione finanziaria (Circolare AdE n. 48/E del 21 dicembre 2012) che hanno consentito di sciogliere taluni dubbi e che hanno meglio definito il quadro interpretativo per gli intermediari chiamati ad applicare l'imposta (vedi oltre). Peraltro, la circostanza che la nuova misura dell'imposta decorra dal 1° gennaio 2012 comporta la necessità di un ricalcolo degli addebiti già esposti alla clientela nel corso dell'anno.

Decreto sviluppo D.L. 83/2012

Regime IVA delle locazioni e cessioni immobiliari - Dal 26 giugno 2012 il regime naturale delle locazioni di immobili è quello di esenzione da IVA, a prescindere dalla natura dell'utilizzatore e viene consentita l'opzione del locatore per l'imponibilità IVA, ciò evidentemente sulla base della propria posizione complessiva ai fini IVA. Il predetto regime di esenzione riguarda in particolare anche le locazioni di immobili strumentali, intesi secondo la nozione catastale, nonché le cessioni di immobili abitativi e non abitativi/strumentali effettuate da imprese non costruttrici.

Revisione della legge fallimentare per favorire la continuità aziendale - Le modifiche intendono favorire la continuità aziendale introducendo delle modifiche allo scopo di migliorare l'efficienza dei procedimenti di composizione delle crisi d'impresa. In tale direzione si è intervenuti anche sul regime di deducibilità fiscale delle perdite su crediti (vedi art. 101 co. 5 TUIR) ammettendo la deducibilità: (i) delle perdite derivanti da accordi di ristrutturazione dei crediti ex art. 182-bis l.f. oltre alla consuete procedure concorsuali; (ii) delle perdite su crediti prescritti e delle perdite su crediti di modesta entità, se siano decorsi sei mesi dalla scadenza di pagamento. Per i soggetti IAS adopter gli elementi certi e precisi richiesti per la deduzione sussistono in caso di cancellazione dei crediti dal bilancio operata in dipendenza di eventi estintivi. Tale disposizione è priva a tutt'oggi di interpretazioni ministeriali soprattutto circa il periodo d'imposta nel quale l'impresa può effettuare la deduzione rispetto all'avvio della procedura concorsuale, nonché sulla corretta interpretazione della locuzione "effetti estintivi".

Trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (DTA)

In prossimità della scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2011, l'Agenzia delle Entrate ha diffuso l'attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012) esplicativa dei meccanismi di trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all'art. 106 co. 3 TUIR nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ove riallineate sul piano fiscale. Ciò avviene in caso di perdita civilistica nonché in caso di perdite fiscali riconducibili alle predette componenti (art. 2 co. da 55 a 58, del D.L. 225/2010). La circolare conferma la natura agevolativa della disposizione e l'applicazione obbligatoria per le banche dal momento che la ratio della stessa è il rafforzamento patrimoniale di vigilanza. Sull'argomento si è di recente pronunciata la Banca d'Italia (Prot. 21/12/2012) nei riguardi dell'ABI, e per converso indirettamente dell'Agenzia delle Entrate, circa la riconducibilità o meno nella norma di eventuali DTA su IRAP. In tale sede si afferma la computabilità nel patrimonio di vigilanza determinato secondo i criteri di Basilea 2 delle DTA su IRAP mentre le stesse andranno dedotte dal patrimonio di vigilanza secondo le disposizioni previste nel regolamento di Basilea 3.

Personale

Il personale della banca costituisce un asset molto importante senza il quale nessun obiettivo potrebbe essere raggiungibile. Per tale ragione, fino dall'inizio dell'attività, è stata privilegiata la scelta di avere personale professionalmente capace e fortemente motivato che è stato reperito, almeno per i primi due anni, fra candidati che vantassero già una notevole esperienza maturata in altri ambiti bancari. Mano a mano che la banca si è strutturata, sono state fatte crescere all'interno figure che con il loro entusiasmo unito al dinamismo proprio dei giovani siano di stimolo per tutta la struttura. A tutto il personale è stata dedicata la massima attenzione anche sul piano formativo sia con importante formazione interna che con specifici percorsi professionalizzanti.

Funzione di compliance

L'attività di Compliance, che si pone come una funzione di controllo c.d. "di secondo livello", autonoma ed indipendente con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è stata istituita sin dall'avvio dell'attività bancaria. Essa si pone come obiettivo primario quello di monitorare e valutare - nel continuo - il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare la banca dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni.

A quanto sopra, si aggiunge l'attenzione costante rivolta al rafforzamento di una cultura aziendale, per tutto il personale improntata al rigoroso rispetto della lettera e dello spirito delle norme che regolano l'attività bancaria nell'ottica di garantire la sana e prudente gestione. In questa prospettiva, è utile precisare che la creazione di valore passa anche attraverso la buona reputazione creata dalla banca in virtù della sua correttezza operativa e gestionale mantenuta nel tempo.

Le principali aree di interesse - con loro progressiva estensione compatibilmente con le risorse a disposizione - in conformità con il piano delle attività annuali presentate per la preventiva approvazione al Consiglio di Amministrazione - sono: la trasparenza e la correttezza nella prestazione dei servizi bancari e finanziari, i servizi e le attività di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la disciplina in materia di trattamento dei dati personali, la disciplina in materia di usura, la gestione dei reclami della clientela, dell'antiriciclaggio e, più in generale, la conformità di ogni nuova attività e/o progetto rispetto al quadro normativo di riferimento tempo per tempo vigente.

La Funzione, predispone per il Consiglio di Amministrazione periodiche relazioni sulle attività svolte nel periodo di riferimento. Qualora la Funzione riscontri violazioni rilevanti della conformità alle norme, informa immediatamente la direzione generale e riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso la relazione in parola, almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della funzione di conformità alle norme.

A partire dal 14 marzo 2013, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della banca del nuovo organigramma funzionale, le attività della compliance nonché quelle del risk management e del legale sono state ricondotte nell'ambito della neo costituita area controlli nella prospettiva di una migliore e più uniforme gestione delle attività di competenza delle predette funzioni.

Trasparenza

Nel corso del 2012 l'attività di adeguamento dell'operatività bancaria in tema di trasparenza è stata portata avanti in maniera progressiva e graduale. Particolare attenzione è stata dedicata all'adeguamento della contrattualistica in uso, delle procedure informatiche alle numerose previsioni legislative introdotte nel corso dell'anno dal legislatore in materia di conti corrente base, nonché, soprattutto, in tema di remunerazione degli affidamenti concessi (DIF) e di istruttoria veloce (CIV) con particolare attenzione alle norme di protezione previste in favore dei consumatori.

Governance

Banca Interprovinciale, sino dalla sua costituzione, ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo, avendolo ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Tale formula è stata adottata tenuto conto delle proprie dimensioni e della struttura organizzativa prevista dal "Piano strategico" sulla base del quale la Banca è stata autorizzata ad operare.

Il sistema prescelto dalla Banca è pertanto caratterizzato dalla presenza di una assemblea dei soci (regolata dagli artt. 2363 ss. del c.c. e dagli artt. 11-17 dello Statuto), e di due organi entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione (regolato dagli artt. 2380 - bis ss. del c.c. e dagli artt. 18-25 dello Statuto);
- il Collegio Sindacale (disciplinato dagli artt. 2397 ss. del c.c. e dall'art. 28 dello Statuto).

Nel sistema adottato, il controllo contabile è affidato ad un organo di controllo esterno alla Banca (art. 2409-bis ss. del c.c. e art. 28 dello Statuto).

Come più compiutamente analizzato nell'apposita relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari, elaborata ai sensi delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario della banche" emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 264010 del 4 marzo 2008 a cui hanno fatto seguito le successive "Note di Chiarimenti" emanate in data 19 febbraio 2009 e da ultimo le lettere del Governatore della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 e 5 marzo 2012, il Governo societario è costituito dall'insieme di relazioni tra la direzione della banca, il suo Consiglio di Amministrazione, i suoi azionisti e le altre parti interessate.

Esso costituisce la struttura attraverso la quale sono definiti gli obiettivi dell'impresa, vengono stabiliti i mezzi per il loro conseguimento, si esplica la vigilanza sulla loro complessiva funzionalità per il raggiungimento dello scopo e la loro rispondenza alle prescrizioni normative e viene svolta una precisa attività di controllo ex ante ed ex post per assicurare la concreta rispondenza alle strategie e alle norme.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2012 sono stati nominati il Presidente e due vice Presidenti, rispettivamente il prof. avv. Sido Bonfatti e i sigg.ri Umberto Palmieri e Chiara Mazzotti. A seguito delle dimissioni del Presidente Bonfatti – divenuto Presidente di Banca Carim e della rag. Chiara Mazzotti, solo per la carica di Vice Presidente, sono stati nominati, per la carica di Presidente (con decorrenza dal 1° dicembre 2012) il rag. Umberto Palmieri, per la carica di Vice Presidente il rag. Claudio Grossi (con decorrenza dal 6 dicembre 2012) ed, inoltre, è stato cooptato nel Consiglio di Amministrazione il Dott. Giorgio Antonioni, che è stato anche nominato Vice Presidente (con decorrenza dal 6 dicembre 2012).

**Documento
programmatico per la
sicurezza**

Oltre alla predisposizione del Regolamento interno relativo al Trattamento dei dati personali, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in data 20 maggio 2009, la Banca ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del d.lgs., 30 giugno 2003 n. 196, "Codice della Privacy" nel rispetto delle modalità prescritte dalla Regola 19 del Disciplinare tecnico, Allegato B, del predetto Codice della Privacy.

**Politiche di
remunerazione e
incentivazione**

Le politiche di remunerazione e incentivazione della banca sono annualmente proposte dal Consiglio di Amministrazione e sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei soci, come risulta dall'apposito documento "Le politiche di remunerazione" elaborato ai sensi delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 264010 del 4 marzo 2008 a cui hanno fatto seguito le successive "Note di Chiarimenti" emanate in data 19 febbraio 2009, le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 31 marzo 2011 e la comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 "Bilanci 2012: Valutazioni dei crediti, remunerazioni, distribuzioni dividendi".

Il sistema retributivo costituisce una importante leva gestionale che può contribuire alla formazione di valore favorendo, in particolare, la selezione del management, attraendo e trattenendo risorse qualificate per il conseguimento dei risultati aziendali. Pertanto, l'attribuzione di remunerazioni corrette è funzionale sia al perseguimento degli obiettivi aziendali, sia alla fidelizzazione e alla motivazione delle risorse umane impiegate, di conseguenza, il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- gestire correttamente le eventuali situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze "proprie" della banca;
- improntare i comportamenti alla massima correttezza e trasparenza nelle relazioni con la clientela.

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

INDICATORI	31/12/12	31/12/11	Var %
DATI ECONOMICI (migliaia di euro)			
Interessi netti	4.715	2.809	68%
Commissioni nette	1.461	996	47%
Risultato dell'attività di negoziazione	926	115	705%
Proventi operativi netti	7.125	3.958	80%
Oneri operativi	(4.526)	(3.741)	21%
Risultato della gestione operativa	2.599	217	1098%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.838)	(850)	116%
Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	(56)	(401)	-86%
Risultato netto	300	(888)	-134%
DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Posizione interbancaria netta	(94.477)	7.024	-1445%
Crediti verso clientela	107.332	81.048	32%
<i>di cui: sofferenze nette</i>	616	258	139%
<i>di cui: incagli netti</i>	2.670	1.495	79%
<i>di cui: ristrutturati netti</i>	1.155	352	228%
<i>di cui: scaduti netti</i>	241	-	100%
Raccolta diretta da clientela	133.047	86.042	55%
Raccolta indiretta da clientela	18.030	13.387	35%
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	-	-	0%
Totale attività	304.926	138.003	121%
Patrimonio netto	40.681	37.518	8%
STRUTTURA OPERATIVA			
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	44	36	22%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) (*)	38	32	19%
Numero degli sportelli bancari	4	3	33%

(*) Nel calcolo della forza lavoro media i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

INDICATORI	31/12/12	31/12/11	Var %
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)			
R.O.E. (su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	0,74%	-2,31%	3,06%
R.O.A. (redditività operativa dell'attivo)	0,10%	-0,64%	0,74%
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi)	64%	95%	-31%
Cost / Income 2 (Oneri operativi + Rettifiche di valore su crediti / Proventi operativi)	89%	116%	-27%
Spese personale / Proventi operativi	37%	60%	-23%
Rettifiche nette su crediti / Crediti netti verso clientela annualizzato	1,71%	1,05%	0,66%
Margine di interesse / Proventi operativi	66%	71%	-5%
Commissioni nette / Proventi operativi	21%	25%	-5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione / Proventi operativi	13%	3%	10%
INDICATORI DI RISCHIOSITA' (%)			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,57%	0,32%	0,26%
Sofferenze + incagli + ristrutturati netti / Crediti netti verso clientela	4,14%	2,60%	1,54%
Rettifiche di valore su sofferenze, incagli e ristrutturati / Sofferenze, incagli e ristrutturati lordi	33,73%	32,29%	1,43%
Rettifiche di valore su sofferenza / Sofferenze lorde	67,29%	64,80%	2,48%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	1,51%	0,69%	0,83%
INDICATORI DI STRUTTURA (%)			
Crediti netti verso clientela / Totale attivo	35,20%	58,73%	-23,53%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	43,63%	62,35%	-18,72%
Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	80,67%	94,20%	-13,52%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio) / Totale passivo	13,34%	27,19%	-13,85%
Leverage ratio (Tier I / Total adjusted exposure)	12%	26%	-53%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)			
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	21,66%	25,59%	25,83%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier III) / Totale attività ponderate]	21,66%	25,59%	25,83%
Patrimonio di vigilanza	37.981	37.588	1,05%
<i>di cui: Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e deduzioni tecniche (Tier I)</i>	37.981	37.588	1,05%
Attività di rischio ponderate	175.338	146.900	19%

SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

DATI DI BILANCIO

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Voci dell'attivo	31/12/12	31/12/11	Variazioni	
				Absolute	%
20 + 30 + 40 + 50	Attività finanziarie (diverse dai crediti)	161.892	33.085	128.807	389%
60	Crediti verso banche	31.607	18.290	13.317	73%
70	Crediti verso clientela	107.332	81.048	26.284	32%
80	Derivati di copertura	-	-	-	0%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0%
100	Partecipazioni	-	-	-	0%
110 + 120	Attività materiali e immateriali	697	713	(16)	-2%
130	Attività fiscali	1.094	1.186	(92)	-8%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0%
10 + 150	Altre voci dell'attivo	2.304	3.681	(1.377)	-37%
Totale dell'attivo		304.926	138.003	166.923	121%

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Voci del passivo	31/12/12	31/12/11	Variazioni	
				Absolute	%
10	Debiti verso banche	126.084	11.266	114.818	n.d.
20 + 30	Raccolta diretta da clientela	133.047	86.042	47.005	55%
40 + 50	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	0%
60	Derivati di copertura	-	-	-	0%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0%
80 b)	Passività fiscali differite	1.378	83	1.295	100%
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0%
100	Altre voci del passivo	3.236	3.017	219	7%
110 + 120 + 80 a)	Fondi a destinazione specifica	500	77	423	549%
130 + 140 + 150 + 160 + 170 + 180 + 190 + 200	Patrimonio netto	40.681	37.518	3.163	8%
Totale del passivo e del patrimonio netto		304.926	138.003	166.923	121%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Importi in migliaia di euro	31/12/12	31/12/11	Variazioni	
				Absolute	%
10 + 20 + 90	Margine di interesse	4.715	2.809	1.906	68%
40 + 50	Commissioni nette	1.461	996	465	47%
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	0%
80 + 100 + 110	Risultato netto dell'attività di negoziazione	926	115	811	705%
190	Altri oneri/proventi di gestione	23	38	(15)	-39%
120	Margine di intermediazione	7.125	3.958	3.167	80%
150 a)	Spese del personale	(2.628)	(2.374)	(254)	11%
150 b)	Spese amministrative	(1.679)	(1.169)	(510)	44%
170 + 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(219)	(198)	(21)	11%
200	Oneri operativi	(4.526)	(3.741)	(785)	21%
	Risultato operativo netto	2.599	217	2.382	1098%
130 a)	Rettifiche di valore nette su crediti	(1.838)	(850)	(988)	116%
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0%
220 + 130 b) + 130 c) + 130 d)	Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(56)	(401)	345	-86%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	0%
210 + 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	9	-	-	0%
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	714	(1.034)	1.748	-169%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(414)	146	(560)	384%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	0%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	300	(888)	1.188	-134%

NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito specificamente dettagliate.

In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 gli schemi sopra rappresentati indicano, nella colonna "Raccordo con voce di bilancio obbligatoria", per ogni singola voce aggregata, il codice delle voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione del bilancio riclassificato; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazione nella previsione dei flussi futuri attesi; analoga impostazione è stata utilizzata per il time value dei fondi rischi ed oneri;
- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto, presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché per chilometri percorsi;
- la voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 170 e 180 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 190.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali con inclusione anche delle migliorie su beni di terzi;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

IL CONTO ECONOMICO

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati sopra riportati, ai quali anche le tabelle di dettaglio di seguito inserite sono state uniformate.

L'esercizio chiude con un utile netto di 300 mila euro, che si raffronta con la perdita di 888 mila euro registrata nel nell'esercizio 2011. Il risultato operativo netto è positivo per 2.599 mila euro, le rettifiche di valore nette su crediti incidono per complessive 1.838 migliaia di euro, mentre l'effetto fiscale è di negativi 414 mila euro.

Nel corso dell'esercizio appare in crescita il trend degli impieghi e della raccolta, secondo un sostanziale equilibrio osservabile dagli indici di struttura, ed un andamento sempre crescente del margine di contribuzione (+80% rispetto al risultato del precedente esercizio), come meglio rappresentato nel prosieguo della presente Relazione.

Si riduce l'incidenza dei costi di struttura ed appare ormai raggiunto il punto di pareggio favorito anche dal contributo del funding istituzionale e interbancario dopo l'iniziale fase di start-up. Gli oneri operativi risultano interamente coperti dai proventi operativi derivanti dalla gestione caratteristica. Il risultato della gestione operativa presenta una spiccata crescita e si attesta sui 2.599 mila euro, contro i positivi 217 mila del 31 dicembre 2011. Il deteriorato contesto economico e finanziario ha evidenziato ancora maggiori esigenze di rettifica sul portafoglio crediti, rispettivamente pari a 1.838 nell'esercizio contro gli 850 registrati nel precedente esercizio. Il costo del credito annualizzato è pari all'1,71% contro l'1,05% del 31/12/2011.

Perdura la debolezza del quadro congiunturale di riferimento, l'esercizio sconta gli effetti derivanti dalla rinnovata percezione del rischio Sovrano, con elevati tassi di rendimento sulle scadenze a medio-lungo termine e un'accentuata volatilità sui mercati finanziari. Ciò si riflette sul margine derivante dall'attività di intermediazione con la clientela pienamente compensato dal contributo fornito dal portafoglio titoli di proprietà grazie anche al funding istituzionale che ha favorito la ricomposizione delle fonti di finanziamento. Positiva è la contribuzione della negoziazione, derivante principalmente dalla cessione di titoli disponibili per la vendita (complessivamente pari a 926, +811 mila euro rispetto al precedente esercizio).

Sul risultato netto dell'esercizio incide l'effetto fiscale indotto dalle imposte correnti (negativo per -376 mila) e dalla variazione negativa delle imposte anticipate dell'esercizio (-40 mila euro) connesse principalmente ai rientri delle perdite pregresse mitigate dall'iscrizione di nuove imposte anticipate relative alla svalutazione dei crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio. Complessivamente l'impatto fiscale è pari a -414 mila euro.

La **redditività complessiva** - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato positivo di 3.162 mila euro. Tale grandezza, influenzata esclusivamente dalla positiva movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione dei fair value.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
Interessi attivi							
1. Attività finanziarie detenute per la negoz.ne	1	-	-	1	12	(11)	-92%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.037	-	-	4.037	872	3.165	363%
4. Crediti verso banche	-	83	-	83	211	(128)	-61%
5. Crediti verso clientela	-	4.263	-	4.263	3.157	1.106	35%
Totale interessi attivi	4.038	4.346	-	8.384	4.252	4.132	97%
Interessi passivi							
1. Debiti verso Banche Centrali	X	(482)	-	(482)	-		
2. Debiti verso banche	X	(249)	-	(249)	(44)	(205)	466%
3. Debiti verso clientela	X	(2.016)	-	(2.016)	(1.067)	(949)	89%
4. Titoli in circolazione	(922)	X	-	(922)	(332)	(590)	178%
Totale interessi passivi	(922)	(2.747)	-	(3.669)	(1.443)	(2.226)	154%
Margine di interesse	3.116	1.599	-	4.715	2.809	1.906	68%

Il **marginale di interesse** si è attestato sui 4.715 mila euro (+68%) manifestando tuttavia al suo interno, diverse variazioni. I tassi d'interesse infatti hanno mostrato andamenti contrastanti: una tendenza ad aumentare rapidamente sulle scadenze a medio-lungo termine della curva dei rendimenti (sostenuta dal rischio Paese) e un'ulteriore diminuzione sulle scadenze a brevissimo termine (la media mensile progressiva del tasso Euribor a 1 mese è scesa dallo 0,84% del gennaio 2012 allo 0,11% del dicembre 2012, nel secondo semestre dell'anno la media è stata dello 0,13%). Il margine ha continuato a risentire della generalizzata debolezza del contesto di riferimento e delle manovre di de-risking condotte sul portafoglio crediti mentre positivo è stato l'effetto delle politiche di leveraging basate sul funding non solo istituzionale.

Segmenti	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
Margine clientela	1.325	1.758	(433)	-25%
Margine finanza	3.390	1.051	2.339	223%
Portafoglio titoli	4.038	884	3.154	357%
Margine Interbancario	(648)	167	(815)	-488%
Margine di interesse	4.715	2.809	1.906	68%

La tabella fornisce una differente rappresentazione del margine di interesse secondo la segmentazione per aree di attività gestionalmente adottata.

L'intermediazione con la clientela ha originato un flusso di interessi netto pari a 1.325 mila, -25% rispetto agli 1.758 del precedente esercizio, risentendo sia di un effetto tasso sul fronte della raccolta (la forbice media annuale della clientela ha subito una chiusura di circa 50 centesimi rispetto all'anno precedente, passando da circa 2,31% a circa 1,70%), sia di un effetto volume (l'incremento degli impieghi è di 26 ml circa mentre la raccolta è cresciuta di circa il doppio, ovvero 47 ml). Gli interessi attivi su crediti verso clientela derivano principalmente dal comparto conti correnti (2,4 milioni), dal comparto dei mutui (chirografari per 0,5 milioni, ipotecari 0,9 milioni), mentre sugli interessi passivi incidono soprattutto i conti correnti per 1,8 milioni, con minore impatto economico i titoli obbligazionari ed i certificati di deposito emessi (933 mila).

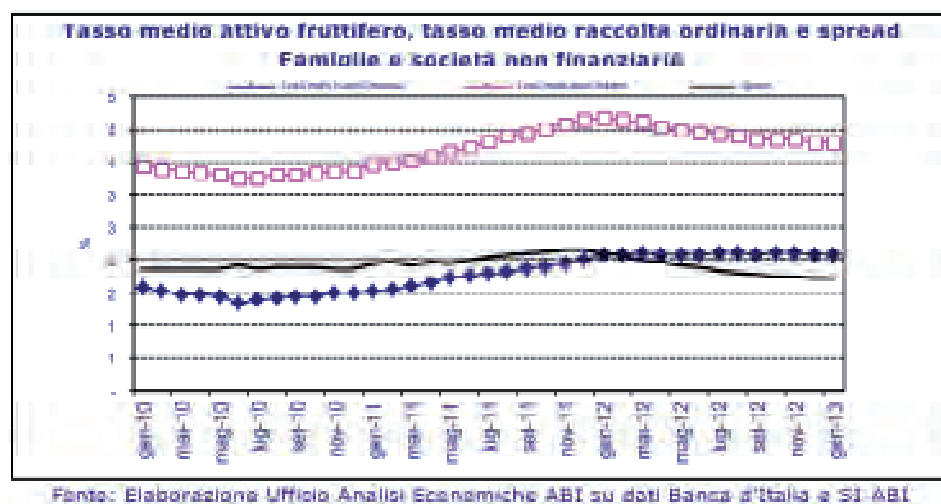
Il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi netti per 4.038 mila (+357%), a fronte di investimenti in titoli di debito cresciuti nell'esercizio di 129 ml. L'investimento medio nell'anno ammonta a circa 110 ml di euro con un rendimento medio del 3,66% circa.

L'attività sul mercato interbancario evidenzia un saldo negativo pari a -648 mila euro (si presentava positivo per 167 mila nel 2011), da ricondurre per -482 mila all'indebitamento con la Banca Centrale, che ha contribuito a ricomporre le fonti di finanziamento del portafoglio. Escludendo tale componente infatti, il saldo riferito all'intermediazione con le altre banche si presenta pari a -249 mila euro.

Complessivamente l'area finanza, cumulando gli interessi provenienti dalla gestione titoli di proprietà con quelli derivanti dalla gestione liquidità e dall'indebitamento interbancario ed istituzionale, ha generato 3.390 di margine interesse con un incremento del 223% rispetto al precedente esercizio, compensando il minor flusso proveniente dall'intermediazione della clientela rispettivamente pari a 1.325 (-25%).

Il margine di interesse rappresenta il 66% del totale dei proventi operativi realizzati nell'esercizio e l'incidenza presenta un calo rispetto al precedente esercizio (-5%) a fronte del miglior risultato conseguito nell'esercizio con l'attività di negoziazione, in particolare nella cessione di titoli di debito.

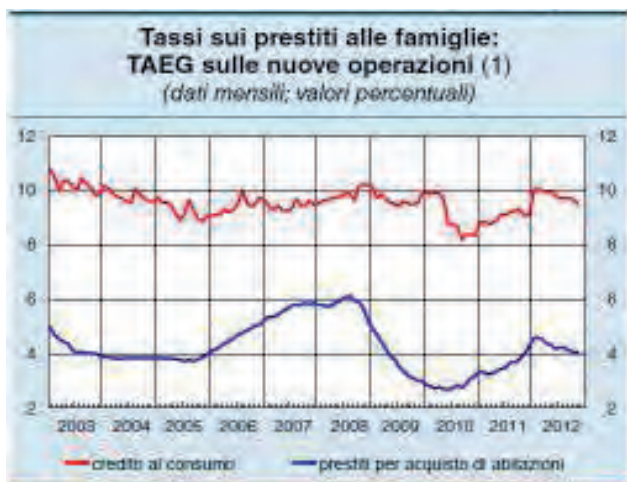
Secondo le stime fornite dall'ABI nel documento ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", sintesi di gennaio 2013, il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 188 basis points nella media del 2012, -14 punti base rispetto alla media del 2011.



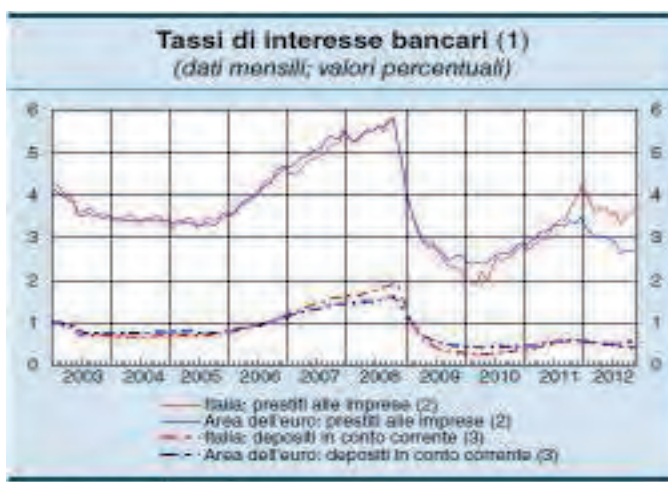
Nel mese di dicembre 2012 il differenziale è risultato pari a 1,76 punti percentuali, 2,15 punti percentuali a dicembre 2011. Il differenziale registrato a dicembre 2012 è la risultante di un valore del 3,84% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,08% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Sempre secondo la medesima fonte, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2012 al 2,08%, (2,10% di novembre 2012, il valore più elevato dalla primavera del 2009).

Le tabelle, pubblicate dalla Banca d'Italia nel Bollettino economico n. 71 di gennaio 2013, forniscono una indicazione sull'andamento dei tassi di interesse medi sui prestiti bancari per acquisto di abitazioni e per il credito al consumo. L'andamento si presenta crescente nei primi mesi dell'anno con una flessione nei successivi.



(1) I tassi bancari si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. Le "nuove operazioni" sono i contratti stipulati nel periodo di riferimento o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate. Il TAEg (tasso annuo effettivo globale) è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttoria, assicurativa) ed è ottenuto come media fra le varie scadenze, ponderata per i relativi importi.



Fonte: Banca d'Italia e BCE

(1) I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. - (2) Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese. - (3) Tasso medio sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese.

La flessione del costo del credito alle imprese registrata nella prima parte dell'anno si è interrotta nell'estate: tra la fine di agosto e quella di novembre il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente risalito, posizionandosi al 3,6%. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Tale rialzo sembra essere connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori.

Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente. Il tasso sui nuovi mutui è diminuito di due decimi (al 3,5%) per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive; è rimasto invariato (al 4,8%) per quelle a tasso fisso. Pur beneficiando dell'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, la riduzione dei tassi è frenata dalla percezione di un rischio di credito elevato da parte degli intermediari.

Voci/Forme tecniche	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
Commissioni attive				
a. garanzie rilasciate	46	55	(9)	-16%
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	106	58	48	83%
d. servizi di incasso e pagamento	342	285	57	20%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	1.049	683	366	54%
j. altri servizi	49	28	21	75%
Totale	1.592	1.109	483	44%
Commissioni passive				
c. servizi di gestione e intermediazione	(24)	(16)	(8)	50%
d. servizi di incasso e pagamento	(107)	(97)	(10)	10%
Totale	(131)	(113)	(18)	16%
Commissioni nette	1.461	996	465	47%

Le **commissioni nette** ammontano a 1.461 mila euro (+47%) e sono indicative della crescita dell'attività operativa nell'esercizio rispetto al precedente, chiuso con un risultato netto di 996. Tra le commissioni attive rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale che ha contribuito per 1.391 mila euro, per gran parte attingendo alla messa a disposizione fondi (1,1 milioni di euro). I servizi di gestione, intermediazione e consulenza hanno contribuito all'aggregato per 106 mila euro.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è pari al 21%, pressochè stabile rispetto al precedente esercizio, ma rapportate all'ammontare dei crediti verso clientela crescono da 1,23% a 1,36%, ovvero di +13 punti percentuali.

Voci/Forme tecniche	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
Altri oneri di gestione				
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1)	-	(1)	n.d.
Altri oneri di gestione	(11)	(8)	(3)	38%
Totale	(12)	(8)	(4)	50%
Altri proventi di gestione				
Recuperi spese varie da clientela	29	44	(15)	-34%
Altri proventi	6	2	4	200%
Totale	35	46	(11)	-24%
Altri oneri/proventi di gestione	23	38	(15)	-39%

Gli **altri oneri/proventi di gestione** annoverano recuperi di spese ed altri oneri non connessi con l'attività tipica, di impatto irrilevante sulla gestione.

Voci/Forme tecniche	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
Attività finanziarie				
Titoli	854	101	753	746%
Crediti verso banche	-	-	-	n.d.
Crediti verso clientela	71	-	71	n.d.
Totale	925	101	824	816%
Passività finanziarie				
Titoli	1	-	1	n.d.
Debiti verso banche	-	-	-	n.d.
Debiti verso clientela	-	-	-	n.d.
Totale	1	-	1	n.d.
Differenze di cambio	-	14	(14)	n.d.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	926	115	811	705%

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** di 926 mila euro (+811 mila rispetto al precedente esercizio), afferisce quasi esclusivamente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli AFS avvenute nel corso dell'esercizio, tra essi il titolo emesso dalla National Bank of Greece, rettificato per 401 mila euro al 31/12/2011 al prezzo di valutazione di 56,52 (prezzo secco al 31/12/11), a fronte di quotazioni costantemente e notevolmente inferiori al prezzo di acquisto, ceduto nel gennaio 2012 con l'adesione al "tender offer" che ha generato una plusvalenza lorda di +133 mila. Al risultato contribuiscono poi diversi titoli di stato italiani ceduti nel corso del periodo.

Il **marginale di intermediazione** alla data di chiusura ammonta a 7,1 milioni (+80%). Osservando l'aggregato del margine di intermediazione primario (margine di interesse + commissioni nette), l'incremento in valore assoluto è di 2.371 mila (+62%). All'interno della voce nel suo complesso si spiegano diverse evoluzioni: la riduzione del margine di interesse derivante dall'intermediazione con la clientela da collegare alla discesa dei tassi con chiusura dello spread della clientela, l'incremento del costo della raccolta interbancaria connessa al finanziamento LTRO nonché ai depositi in essere con la BCE e con le altre banche, l'incremento del volume degli interessi attivi sul portafoglio titoli che ha compensato i precedenti garantendo l'incremento del margine denaro nel suo complesso, l'incremento delle commissioni nette derivanti dall'attività bancaria tipica ed il notevole risultato positivo della negoziazione in titoli.

Voci/Forme tecniche	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
1. Personale dipendente	(2.135)	(1.886)	(249)	13%
2. Altro personale in attività	(234)	(224)	(10)	4%
3. Amministratori e sindaci	(259)	(264)	5	-2%
Spese del personale	(2.628)	(2.374)	(254)	11%

Le **spese del personale** pari a 2,6 milioni di euro presentano un incremento dell'11% rispetto al periodo comparativo, derivante principalmente dall'assunzione di nuovo personale.

Personale Dipendente

Il patrimonio “umano” della Banca è uno dei principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta alla formazione, sia di sportello che specialistica. Il personale partecipa sistematicamente a corsi di formazione, anche organizzati presso l'outsourcer CSE nonché ad altri organizzati internamente dedicati soprattutto alla normativa antiriciclaggio. Il personale in forza all'istituto alla data di riferimento è costituito da 31 dipendenti e 13 collaboratori. L'età media del personale dipendente risulta essere pari a circa 42 anni.

Le tabelle allegate forniscono indicazione sulla distribuzione dei dipendenti di Bip per tipologia contrattuale, per qualifica, per età media, per anzianità e per numero di anni mancanti al pensionamento.

Dipendenti per livello di inquadramento al 31/12/2012					
Livello di inquadramento	N. addetti		Valori medi		
	val. ass.	in %	età	anzianità	anni al pens.
Impiegati	13	41,9%	33,9	1,9	33,3
Quadri	16	51,6%	47,7	2,6	19,9
Dirigenti	2	6,5%	49,8	3,3	18,2
Totale	31	100,0%	42,1	2,3	25,4

Dipendenti per tipologia contrattuale al 31/12/2012					
Tipologia contrattuale	N. addetti		Valori medi		
	val. ass.	in %	età	anzianità	anni al pens.
Tempo indeterminato	26	83,9%	42,9	2,6	24,7
Part-time indeterminato	1	3,2%	43,9	2,3	23,1
Tempo determinato	2	6,5%	32,6	0,4	35,4
Part-time determinato	2	6,5%	40,3	0,6	26,2
totale	31	100,0%	42,1	2,3	25,4

Forza lavoro

La forza lavoro a fine periodo, intesa come complesso di personale impiegato nell'attività, risulta incrementata rispetto al 31/12/2011 del 22% ed è pari a 44 unità rispetto alle 36 presenti alla data di chiusura del precedente esercizio. L'incremento è evidente anche nei dati della forza lavoro media del periodo, pari a 32 unità al 31/12/2011 e 38 al 31/12/2012 (+19%).

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			Absolute	%
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	44	36	8	22%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	38	32	6	19%

Voci/Forme tecniche	31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
Fitti per immobili	(269)	(228)	(41)	18%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(47)	(37)	(10)	27%
Conduzione immobili	(86)	(68)	(18)	26%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(81)	(70)	(11)	16%
Locazione macchine e software	(6)	(5)	(1)	20%
Servizi elaborazione dati da terzi	(355)	(252)	(103)	41%
Consulenze informatiche	(1)	-	(1)	n.d.
Servizi in outsourcing	(81)	(39)	(42)	108%
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(208)	(146)	(62)	42%
Compensi per certificazioni	(31)	(49)	18	-37%
Servizi professionali e consulenze	(143)	(43)	(100)	233%
Spese recupero crediti	(85)	-	(85)	n.d.
Trasporti	(18)	(19)	1	-5%
Informazioni e visure	(68)	(54)	(14)	26%
Premi assicurativi	(10)	(11)	1	-9%
Vigilanza e sicurezza	(5)	(4)	(1)	25%
Spese per utilizzo autoveicoli	(47)	(41)	(6)	15%
Stampati e cancelleria	(33)	(26)	(7)	27%
Contribuzioni varie	(75)	(59)	(16)	27%
Spese diverse	(2)	(3)	1	-33%
Imposte indirette e tasse	(28)	(15)	(13)	87%
Altre spese amministrative	(1.679)	(1.169)	(510)	44%

Le **altre spese amministrative** di maggiore entità sono i servizi di elaborazione dati da terzi che ammontano a 355 mila euro al 31 dicembre 2012, con un incremento del 41% rispetto al precedente esercizio (+103 mila), queste spese, che rappresentano il 21% delle spese complessive, comprendono principalmente le prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Vi sono poi in ordine di importanza i fitti passivi sostenuti per gli immobili ad uso funzionale adibiti a filiali e direzione pari a 269 mila (rappresentano il 16% del totale spese), le spese per attività pubblicitarie e promozionali (complessivamente di 208 mila, rappresentano il 12% delle spese, con un incremento annuo del 42%), le spese per servizi professionali e consulenze pari a 143 mila (9% del totale spese con un incremento annuo del 233%).

Alla chiusura del periodo si registra un incremento generale dei costi di circa il 44%, in particolare l'incremento è attribuibile nell'ordine: ai servizi di elaborazione dati, quindi al sistema informativo per 103 mila, delle spese per servizi professionali e consulenze per 100 mila euro, alle spese legali derivanti dal recupero dei crediti anomali per 85 mila, alle spese pubblicitarie, promozionali e liberalità in generale per 62 mila euro. In crescita, secondo gli accordi contrattuali, anche i fitti passivi relativi agli immobili ad uso funzionale (+41 mila con un incremento pari al 18%). Occorre considerare inoltre una limitata incidenza dei costi relativi alla nuova filiale di Vignola, operativa dal maggio 2012.

Le imposte indirette e tasse sono imposte non recuperate dai clienti, quindi relative a marche e bolli, tributi comunali o bollo virtuale a carico banca. L'incremento dell'87% circa è da attribuire alle recenti modifiche introdotte dall'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e che hanno interessato l'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter. L'incremento è quindi attribuibile alla nuova imposta di bollo definita a carico banca nelle condizioni contrattuali con la clientela, applicabile agli estratti di conto corrente, ai rendiconti dei libretti di risparmio ed alle comunicazioni relative ai prodotti finanziari.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** hanno totalizzato 219 mila con un incremento sul dato di raffronto dell'11%, attribuibile anche all'apertura della nuova filiale.

Gli **oneri operativi** nel complesso crescono del 21% rispetto all'anno precedente per effetto delle maggiori spese del personale e soprattutto per effetto delle spese amministrative (+44%). Complessivamente gli oneri ammontano a 4.526 mila, mentre il **risultato operativo netto** fa registrare, come già anticipato, un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio; il risultato è infatti positivo per 2.599 mila, come si può apprezzare dall'evoluzione trimestrale sotto rappresentata.

Evoluzione Economica Trimestrale	III Trim. 2011	IV Trim. 2011	I Trim. 2012	II Trim. 2012	III Trim. 2012	IV Trim. 2012
Margine di interesse	737	828	923	1.084	1.210	1.498
Commissioni nette	290	293	372	383	331	375
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	52	284	54	474	114
Altri oneri/proventi di gestione	2	2	8	2	(1)	14
Margine di intermediazione	1.043	1.175	1.587	1.523	2.014	2.001
Spese del personale	(582)	(647)	(613)	(614)	(587)	(814)
Spese amministrative	(354)	(145)	(367)	(429)	(412)	(471)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(49)	(50)	(49)	(55)	(58)	(57)
Oneri operativi	(985)	(842)	(1.029)	(1.098)	(1.057)	(1.342)
Risultato operativo netto	58	333	558	425	957	659
Rettifiche di valore nette su crediti	(220)	(210)	(114)	(406)	(360)	(958)
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(102)	14	-	-	-	(56)
Utili (Perdite) delle partecipazioni e cessione di investimenti	-	-	-	-	8	1
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	(264)	137	444	19	605	(354)

Dall'evoluzione trimestrale dei dati economici (gestionali) si desume infatti una progressiva crescita dei risultati operativi. Sebbene l'effetto degli utili/perdite derivanti dalla cessione di titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la vendita possa inficiare il risultato operativo del primo trimestre e del terzo trimestre del 2012, il risultato operativo netto continua ad esprimere un graduale incremento della gestione operativa in senso stretto favorita, nei singoli trimestri, soprattutto dall'incremento del margine di interesse.

Nel IV trimestre si assiste ad una particolare crescita degli oneri operativi e più precisamente delle spese del personale, in parte dovuta a riconoscimento una-tantum erogati a dipendenti, oltre alla registrazione di significative rettifiche di valore su crediti per -958 mila euro. Questa dinamica rende negativo il risultato al lordo delle imposte dello stesso trimestre.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per negativi 1.838 mila euro e rappresentano una delle voci di costo significative del conto economico. Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano a 110.665 migliaia di euro e risultano rettificati per 3.333 migliaia di euro, pari a circa il 3,01% del loro ammontare.

Voci	31/12/2012			31/12/2011		
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette		
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	(1.498)	(340)	(1.838)	(956)	106	(850)
Totale	(1.498)	(340)	(1.838)	(956)	106	(850)

Le rettifiche nette di valore di portafoglio del periodo su crediti in bonis ammontano a 1.047 mila, con una rettifica di 340 nel periodo. La svalutazione collettiva è pari al prodotto tra la **Proxi-PD** (che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei per attività con caratteristiche di rischio simili ed è ricavata dalla sommatoria di una serie di fattori, di seguito meglio specificati), la **LGD** (pari al grado di copertura medio delle sofferenze al 31/12/12, ovvero al 68% per tutte le classi di rischio indifferentemente) e il **portafoglio crediti in bonis scomposto in singoli segmenti** in funzione del tipo di controparte affidata (SAE) e delle zone geografiche di residenza della clientela.

Il parametro della **Proxi-PD**, in mancanza di serie storiche personalizzate che consentano di stimare la probabilità di passaggio a sofferenza, si è determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- il tasso di decadimento tratto dalle statistiche dei tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicate dalla Banca d'Italia sulla Base Informativa Pubblica (per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela), considerando i dati puntuali del tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa (importi) relativi all'ultima osservazione pubblicata e disponibile sul suo sito internet;
- un indicatore prospettico del tasso di ingresso in sofferenza tratto dalla figura 3.7 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", n.4/2012 della Banca d'Italia, che prende in considerazione un orizzonte temporale di un anno con riferimento alle famiglie consumatrici e le imprese, determinato prudenzialmente pari allo 0,40% per tutte le classi di rischio;
- uno spread congiunturale prudenzialmente assunto pari allo 0,40% per tutte le classi di rischio.

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a 103.697 mila e sono rettificati per 1.047 mila, corrispondente ad una percentuale di rettifica di 1,01% sul totale di portafoglio. La metodologia di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis è stata modificata alla data di riferimento per tenere conto della maggiore rischiosità prospettica attesa in considerazione del graduale continuo peggioramento della congiuntura, che sui crediti si riflette. Non si rilevano scostamenti di rilievo nelle rettifiche di valore operate rispetto all'impatto calcolato secondo la precedente metodologia (con spread pari allo 0,3%).

I crediti deteriorati lordi verso la clientela ammontano a 6.968 mila, di cui sofferenze per 1.883 mila, incagli per 3.253 mila, crediti ristrutturati per 1.565 mila e scaduti/sconfinanti per 267 mila. Complessivamente i crediti non performing risultano rettificati per 2.286 mila, con un grado di copertura complessivo del 33% circa.

Voci	31/12/2012			31/12/2011		
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette		
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	X	-	(401)	X	(401)
Altre operazioni finanziarie	-	(56)	(56)	-	-	-
Totale	-	(56)	(56)	(401)	-	(401)

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività** evidenziavano al 31 dicembre 2011, 401 mila non ricorrenti derivanti dal test di impairment sul titolo di debito emesso dalla National Bank of Greece ("National Bank of Greece S.A. 07-10-2009 07-10-20") collocato nel portafoglio AFS. Nel gennaio 2012 l'adesione al "tender offer" dell'emittente ha generato un utile da cessione di circa 133 mila euro epilogo nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** ammontano a 414 mila euro definendo un tax rate del 58% ca. Rispetto al tax rate teorico (33,07%) il prelievo impositivo è condizionato, oltre che dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (introdotta dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008 per il 4% del loro ammontare), dalla indeducibilità ai fini IRAP di alcune voci (rettifiche di valore su crediti, spese del personale, parzialmente le altre spese amministrative e gli ammortamenti), anche e soprattutto dal rientro di imposte anticipate iscritte su perdite pregresse (riportabili senza limiti di tempo e di importo), nonché da nuove imposte anticipate iscritte a fronte della posticipazione temporanea fiscale della componente delle rettifiche nette da valutazione di crediti verso la clientela eccedente l'importo massimo fiscalmente ammesso nell'esercizio ma deducibile nei futuri periodi di imposta ai sensi dell'art. 106 TUIR. Il tax rate è anche influenzato dalla deducibilità dall'IRES dell'IRAP, relativa principalmente alle spese del personale (45 mila).

Sono state pertanto ritenute iscrivibili le attività fiscali anticipate per crediti d'imposta non utilizzati e riportati a nuovo in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura dell'Istituto rilevabile dal piano industriale, dal nuovo budget approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2013 nonché dall'andamento crescente del risultato operativo osservabile nelle risultanze dei dati economici riportati nella presente Relazione. Infine la certezza del recupero delle DTA relative ai crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali nonché alle perdite fiscali, è assicurata dalla possibilità di trasformare in credito d'imposta ai sensi del c.d. decreto "mille proroghe" e del c.d. decreto "salva italia".

Ammontano a 45 mila i benefici derivanti dalla istanza di rimborso Ires per Irap pagata su costo lavoro dipendente e assimilato Irap non dedotto con riferimento agli anni 2010-2011, mentre sono 40 mila le deduzioni analitiche e forfetarie Ires derivanti dalle spese del personale dipendente e assimilato non dedotto da IRAP per l'esercizio 2012 (art. 2 D.L. 201/2011, soppressione art. 6, co. 1, D.L. 185/2008 per il regime deducibilità forfetaria relativa alle spese del personale).

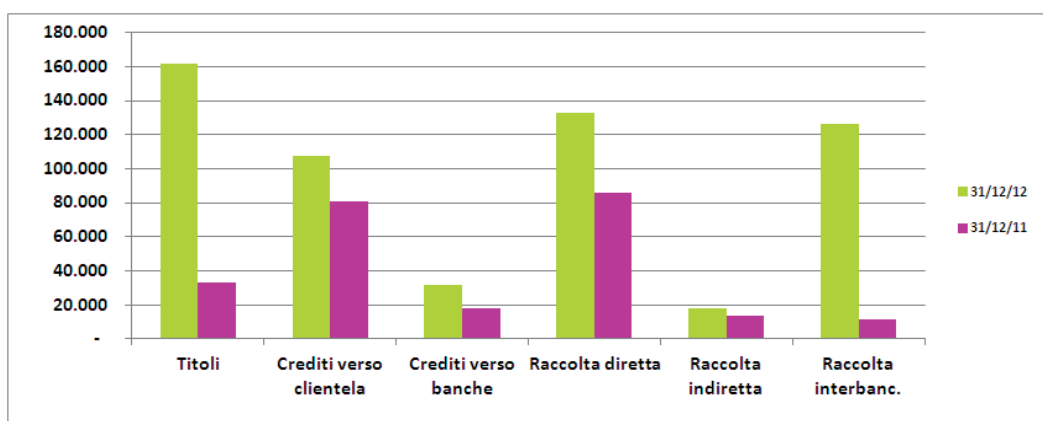
ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

STATO PATRIMONIALE Il total asset di 305 ml è costituito principalmente da conti correnti verso clientela per 55 ml, da mutui e finanziamenti 48 ml, da conti correnti e depositi interbancari per 32 ml di euro, da partecipazioni di minoranza per 3 ml e da impieghi in titoli di debito per 158 ml, di cui 134 ml in titoli di Stato italiani, 19 ml emessi da banche ed i restanti 5 ml emessi da altri emittenti. Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono relative principalmente all'investimento sostenuto nel primo esercizio di attività per l'allestimento delle filiali e della sede sociale; l'incremento osservabile nell'anno è quasi interamente imputabile all'allestimento della nuova filiale di Vignola, alla fine del periodo il residuo da ammortizzare è pari a 697 mila euro. Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessive 1.094 mgl, di cui 690 relative a crediti per imposte anticipate sorte nell'esercizio in corso e nei precedenti e relative all'eccedenza indeducibile della svalutazione dei crediti ai sensi del comma 3 dell'art. 106 TUIR, 202 mgl relative a imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto e derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli AFS, 131 mgl relative a imposte correnti derivanti soprattutto da acconti versati all'erario.

Il passivo di bilancio presenta un totale di raccolta diretta di 133 ml, di cui conti correnti passivi per 80 ml di euro, depositi per 24 ml e titoli in circolazione per 29 ml, ripartiti tra obbligazioni emesse (15 ml) e certificati di deposito (14 ml). Il patrimonio netto alla fine del periodo è pari a 41 milioni di euro.

ANDAMENTO VOLUMI PATRIMONIALI

La crescita delle masse patrimoniali, rappresentata anche dal grafico che segue, il quale riporta oltre all'andamento della raccolta diretta ed indiretta anche quello degli impieghi ordinari con clientela e della raccolta interbancaria



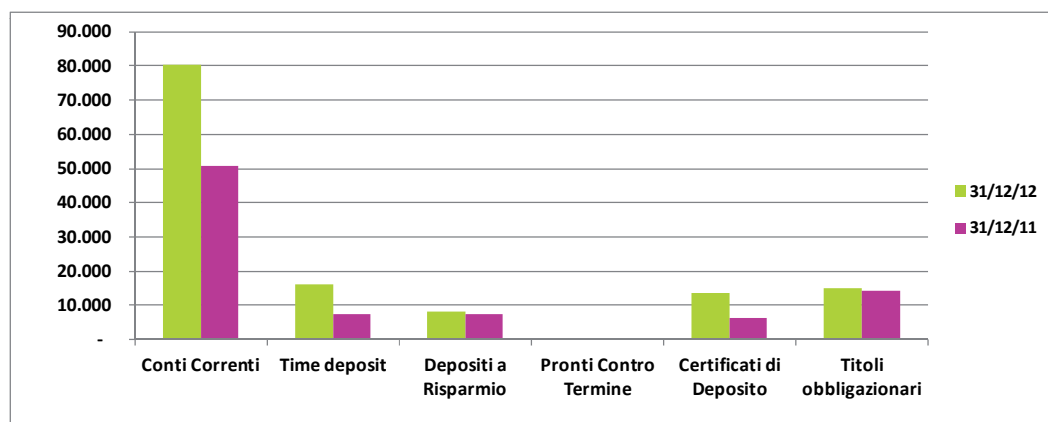
Il grafico mostra un sostanziale equilibrio nel trend evolutivo tra impieghi e raccolta da clientela. Leggermente in calo appare nell'ultimo esercizio l'erogazione del credito, influenzata dalla congiuntura che continua a rimanere non particolarmente favorevole, ampiamente descritta in precedenza.

RACCOLTA DIRETTA

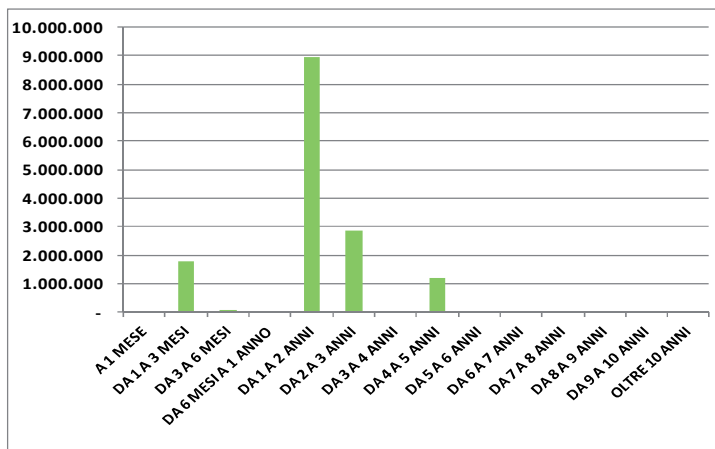
Come si evince dai dati complessivi di cui sopra, è positiva l'evoluzione della raccolta nel suo complesso (+55% rispetto al 31 dicembre 2011).

RACCOLTA DIRETTA PER FORMA TECNICA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
			Assoluta	Var. %
Conti Correnti	80.450	50.827	29.623	58%
Time deposit	15.964	7.317	8.647	118%
Depositi a Risparmio	8.058	7.485	573	8%
Pronti Contro Termine	-	-	-	n.d.
Certificati di Deposito	13.629	6.348	7.281	115%
Titoli obbligazionari	14.946	14.065	881	6%
Totale Raccolta Diretta	133.047	86.042	47.005	55%

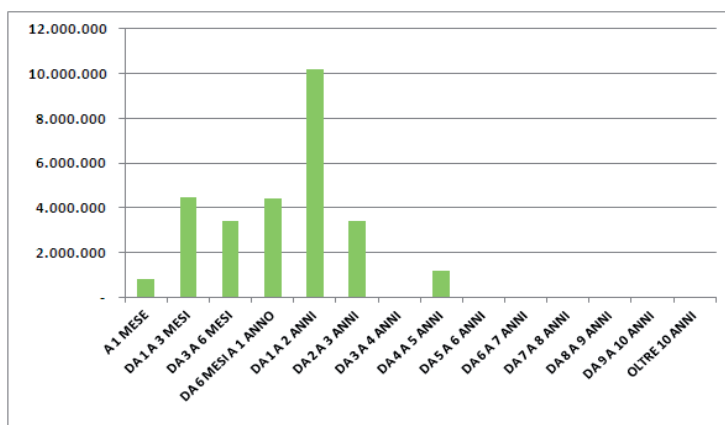
Alla fine dell'esercizio la raccolta diretta da clientela di BIP si attesta sui 133 milioni di euro, evidenziando un incremento di 47 milioni (+55%) nell'esercizio. Come si può osservare dalla tabella, all'interno dell'aggregato i comparti dei conti correnti, time deposit e dei certificati di deposito si presentano in crescita. Nel corso dell'esercizio si registrano nuove emissioni di prestiti obbligazionari e di certificati di deposito, quale riflesso di una progressiva diversificazione delle fonti e finalizzata ad equilibrare progressivamente nel tempo la struttura delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie attraverso prodotti a M/L Termine che, alla chiusura dell'esercizio favoriscono già un miglioramento del mismatch di liquidità sulle scadenze rispetto al precedente esercizio.



I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale della raccolta, 80 milioni di euro (+58%); sono 16 milioni i time deposit, di cui circa 4ml con vita residua oltre il breve termine.



La vita residua dei prestiti obbligazionari in essere alla data di chiusura del periodo si concentra nella fascia "da 1 a 2 anni" per 9 ml di euro circa e quasi 3 milioni sono posizionati nella fascia da 2 a 3 anni.



Anche la vita residua della raccolta a M/L termine nel suo complesso, considerando anche i certificati di deposito in essere alla data di riferimento si concentra nella fascia "da 1 a 2 anni" per oltre 10 ml di euro.



Il dato della concentrazione della raccolta evidenzia una tendenziale stabilità rispetto al precedente esercizio.

**RACCOLTA
INDIRETTA**

La raccolta indiretta ricomprende tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari, ed in genere tutti gli altri valori assimilabili ai titoli, che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione. Banca Interprovinciale non ha "raccolta indiretta gestita" propria. Si evidenzia l'offerta al pubblico di fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali di terzi e polizze assicurative.

RACCOLTA INDIRETTA PER FORMA TECNICA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
			Assoluta	Var. %
Fondi Comuni a custodia	627	322	305	95%
Azioni a Custodia	6.488	4.500	1.988	44%
Altri Titoli a Custodia	6.736	7.574	(838)	-11%
Titoli a Garanzia	4.179	991	3.188	322%
Raccolta Amministrata	18.030	13.387	4.643	35%
Gestioni patrimoniali	-	-	-	0%
Totale Raccolta Indiretta	18.030	13.387	4.643	35%

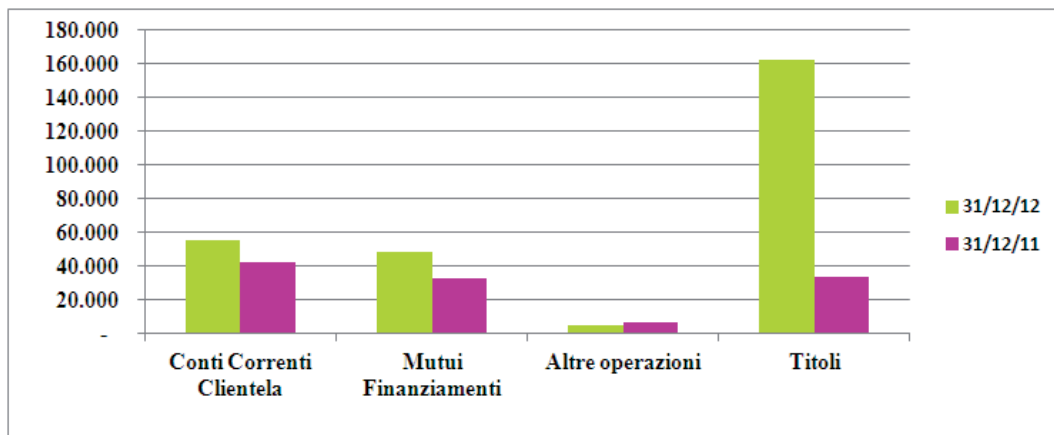
IMPIEGHI

Anche gli impieghi presentano un trend in crescita.

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
			Assoluta	Var. %
Conti Correnti Clientela	54.904	42.134	12.770	30%
Mutui/Finanziamenti	47.952	32.775	15.177	46%
Altre operazioni	4.476	6.139	(1.663)	-27%
Totale Impieghi verso Clientela	107.332	81.048	26.284	32%
Titoli di debito	158.392	33.085	125.307	379%
Titoli di capitale	3.500	-	3.500	n.d.
Totale Titoli	161.892	33.085	128.807	389%
Totale Impieghi	269.224	114.133	155.091	136%

Alla fine dell'esercizio gli impieghi in titoli e verso clientela ammontano a 269 milioni di euro, in aumento di 155 ml rispetto ai 114 milioni del precedente esercizio. L'attività di finanziamento a clientela si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole-medie imprese, ai professionisti operanti prevalentemente nelle province di Modena e Bologna. In deciso incremento l'investimento in titoli di proprietà. Intensa appare l'attività di concessione del credito sotto forma di mutui e finanziamenti (+46%). In incremento l'erogato in conti correnti (+30%) rispetto al precedente esercizio.

Il 29 gennaio 2012 l'assemblea straordinaria di Banca Carim S.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo da 164 ml a 275 ml, in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 22.119.608 nuove azioni ordinarie al prezzo di sottoscrizione per azione di euro 5,35 (di cui 5,00 euro quale valore nominale ed euro 0,35 quale sovrapprezzo). Bip ha sottoscritto n. 654.198 azioni per nominali euro 3.270.990,00 ed un controvalore di euro 3.499.959,30. Alla conclusione dell'offerta, la percentuale detenuta nel capitale sociale di Banca Carim da parte di Bip è pari al 1,39%.



A fronte della stabilità riscontrabile nell'aggregato dei conti correnti, la tabella evidenzia l'incremento degli impieghi ordinari rispetto al precedente esercizio in impieghi di M/L e in titoli, principalmente titoli di Stato italiani.

Tra le altre operazioni sono allocati anche gli anticipi all'esportazione ed i finanziamenti all'importazione.

Crediti verso clientela per aree merceologiche (valore di bilancio)

Area merceologica	31/12/2012	%	di cui sofferenze	di cui altre deteriorate	Totale deteriorate	Incidenza %
Attività' Manifatturiere	26.112	24%	198	410	608	2%
Consumatori	21.124	20%	61	940	1.001	5%
Attività' Immobiliari	16.144	15%	5	-	5	0%
Costruzioni	13.896	13%	191	1.858	2.049	15%
Attività' professionali, scient. e tecniche	10.125	9%	-	350	350	3%
Commercio	11.312	11%	152	235	387	3%
Trasporto e magazzinaggio	3.192	3%	-	-	-	0%
Altre Attività'	3.095	3%	8	274	282	9%
Finanziarie	1.865	2%	-	-	-	0%
Altre	467	0%	-	-	-	0%
Totale	107.332	100%	615	4.067	4.682	4%

Crediti verso clientela per aree merceologiche (esposizione lorda)

Area merceologica	Bonis		Deteriorate		Rettifiche analitiche	Grado di copertura su deteriorate
	Lordo	%	Lordo	%		
Attività' Manifatturiere	25.765	25%	911	3%	(302)	33%
Consumatori	20.332	20%	1.399	6%	(399)	29%
Attività' Immobiliari	16.305	16%	80	0%	(76)	95%
Costruzioni	11.969	12%	2.750	19%	(701)	25%
Attività' professionali, scient. e tecniche	9.873	10%	400	4%	(50)	13%
Commercio	11.032	11%	926	8%	(540)	58%
Trasporto e magazzinaggio	3.225	3%	-	0%	-	0%
Altre Attività'	2.841	3%	501	15%	(218)	44%
Finanziarie	1.884	2%	-	0%	-	0%
Altre	471	0%	-	0%	-	0%
Totale	103.697	100%	6.967	6%	(2.286)	33%

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Il grafico rappresenta l'incidenza dei primi clienti sul complesso dei crediti verso clientela netti, ovvero il grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per singoli clienti. Appare stabile la concentrazione dei crediti a fronte dell'incremento della base clientelare (+17% ca.) connessa con la naturale crescita dell'attività.

Complessivamente i crediti netti verso clientela alla fine del periodo ammontano a 107.332 migliaia di euro mentre alla fine dell'esercizio precedente il totale dei crediti verso clientela è pari a 81 milioni di euro (+32%).

GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2012 esistono 9 posizioni in grandi rischi per 224 milioni di nominale:

- 135 milioni verso il Ministero del Tesoro per investimento in titoli di Stato;
- 56 milioni verso due importanti gruppi bancari;
- 33 milioni verso 6 controparti corporate, nell'ambito dell'ordinaria attività di impiego a clientela (erano 31ml su 5 posizioni al 31/12/2011);

La posizione di rischio effettiva è complessivamente quantificabile dopo le ponderazioni in circa 55 milioni di euro, di cui 36 relativi a gruppi bancari e 18 milioni delle controparti corporate.

Delle controparti corporate solo una di esse ha una posizione di rischio superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

RISCHIOSITA'

Anche nel 2012 è sostenuta la dinamica dei crediti deteriorati. Dopo la sostanziale stabilità osservata nei primi esercizi, in cui si assiste ad una crescita fisiologica dei crediti deteriorati legata al naturale incremento delle esposizioni lorde ed alla maturazione degli stessi, nel 2011 e nel 2012 si rileva una particolare accelerazione del ritmo di crescita sostenuto dal peggioramento della congiuntura. Alla fine dell'esercizio i crediti deteriorati lordi sono di circa 7 milioni di euro, in aumento di circa 4 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. L'evoluzione ha interessato tutti i comparti del credito deteriorato: le sofferenze (+157%), gli incagli (+66%), i crediti ristrutturati (+277%) e gli scaduti/sconfinanti (+100% in quanto assenti nel dato comparativo). La dinamica di quest'ultima categoria è stata influenzata anche dagli effetti derivanti dall'estensione delle segnalazioni di vigilanza a tutti gli sconfini tra i 90 e i 180 giorni, anche alle esposizioni non assistite da garanzia immobiliare.

Si ricorda infatti che la normativa vigente sino al 31 dicembre 2011 prevedeva, per le banche che effettuano le segnalazioni prudenziali secondo il metodo standard, di riclassificare tra le deteriorate le sole esposizioni in sconfini tra i 90 e i 180 giorni garantite da immobili; a partire dal 2012 tale previsione normativa è venuta meno, pertanto tutti gli sconfini superiori a 90 giorni vanno classificati nelle esposizioni deteriorate.

I crediti deteriorati al netto delle svalutazioni totalizzano 4.682 mila, in notevole incremento rispetto ai 2.105 mila euro riferiti al 31 dicembre 2011, nonché ai 3.589 mila del 30 giugno 2012.

Alle dinamiche sopra descritte si è associata una certa stabilità del grado di copertura complessivo (dal 32,32% al 32,81%) che riflette la medesima perdita stimata sulle nuove posizioni in ingresso. Relativamente ai crediti in bonis, il grado di copertura si incrementa dallo 0,89% ad 1,01%, abbondantemente sopra la media del sistema bancario della zona geografica di riferimento.

31/12/2012						
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	6.968	6,30%	(2.286)	4.682	4,36%	32,81%
- Sofferenza	1.883	1,70%	(1.267)	616	0,57%	67,29%
- Incagli	3.253	2,94%	(583)	2.670	2,49%	17,92%
- Crediti ristrutturati	1.565	1,41%	(410)	1.155	1,08%	26,20%
- Esp. scadute/sconfinanti	267	0,24%	(26)	241	0,22%	9,74%
Crediti in bonis	103.697	93,70%	(1.047)	102.650	95,64%	1,01%
Totale	110.665	100,00%	(3.333)	107.332	100,00%	3,01%

30/06/2012						
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	4.964	5,12%	(1.375)	3.589	3,79%	27,70%
- Sofferenza	1.603	1,65%	(805)	798	0,84%	50,22%
- Incagli	1.228	1,27%	(244)	984	1,04%	19,87%
- Crediti ristrutturati	1.729	1,78%	(280)	1.449	1,53%	16,19%
- Esp. scadute/sconfinanti	404	0,42%	(46)	358	0,38%	11,39%
Crediti in bonis	91.900	94,88%	(820)	91.080	96,21%	0,89%
Totale	96.864	100,00%	(2.195)	94.669	100,00%	2,27%

31/12/2011						
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	3.110	3,76%	(1.005)	2.105	2,60%	32,32%
- Sofferenza	733	0,89%	(475)	258	0,32%	64,80%
- Incagli	1.962	2,37%	(467)	1.495	1,84%	23,80%
- Crediti ristrutturati	415	0,50%	(63)	352	0,43%	15,18%
- Esp. scadute/sconfinanti	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	79.654	96,24%	(711)	78.943	97,40%	0,89%
Totale	82.764	100,00%	(1.716)	81.048	100,00%	2,07%

30/06/2011						
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	1.206	1,48%	(428)	778	0,97%	35,49%
- Sofferenza	313	0,38%	(221)	92	0,11%	70,61%
- Incagli	480	0,59%	(137)	343	0,43%	28,54%
- Crediti ristrutturati	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
- Esp. scadute/sconfinanti	413	0,51%	(70)	343	0,43%	16,95%
Crediti in bonis	80.479	98,52%	(862)	79.617	99,03%	1,07%
Totale	81.685	100,00%	(1.290)	80.395	100,00%	1,58%

31/12/2010						
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	150	0,23%	(52)	98	0,15%	34,67%
- Sofferenza	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
- Incagli	150	0,23%	(52)	98	0,15%	34,67%
- Crediti ristrutturati	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
- Esp. scadute/sconfinanti	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	65.401	99,77%	(819)	64.582	99,85%	1,25%
Totale	65.551	100,00%	(871)	64.680	100,00%	1,33%

Il rapporto sofferenze/impieghi è salito ad 1,70% (+0,82%) in termini lordi ed allo 0,57% (+0,26%) in termini netti, al 31/12/2011 risultava rispettivamente 0,89% e 0,32%. La media delle banche italiane ha indicatori pari rispettivamente al 6,3% per le sofferenze lordi e al 3,33% per le sofferenze nette (fonte ABI Monthly Outlook di febbraio 2013).

**POSIZIONE
INTERBANCARIA**

Il ricorso alla provvista sul mercato interbancario costituisce una fonte di approvvigionamento complementare e/o residuale rispetto ad altre forme di raccolta sui mercati istituzionali o da clientela.

31/03/2011	30/06/2011	30/09/2011	31/12/2011	31/03/2012	30/06/2012	30/09/2012	31/12/2012
19.906	17.506	19.605	7.024	(67.538)	(67.538)	(78.553)	(94.477)

L'evoluzione trimestrale in migliaia di euro evidenzia una consistenza media positiva fino al 31 dicembre 2011 di circa 15 milioni in crediti a breve detenuti sostanzialmente a presidio del rischio liquidità. Nel corso dell'esercizio di riferimento si intensifica il ricorso alla raccolta interbancaria ed istituzionale garantita da collateral in titoli. Il 29 febbraio 2012 l'istituto ha partecipato all'asta triennale della Banca Centrale Europea per 35 milioni di euro, con stanziamento di un collaterale in titoli pari a nominali 38 milioni circa.

Ulteriori 70 milioni di depositi passivi verso BCE hanno una durata di breve termine, complessivamente i depositi garantiti da collateral ammontano a 105 milioni.

PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 24, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta quanto indicato nelle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Si forniscono di seguito alcune informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Per una informativa più completa e approfondita si rimanda alla Nota Integrativa Parte E nella quale i rischi in argomento vengono trattati diffusamente.

Banca Interprovinciale ottempera alle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", emanate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2006 con la Circolare N. 263, che danno attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e che a loro volta recepiscono gli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea (Basilea 2). L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento da parte della banca al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

La banca, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito quanto segue:

- la propensione al rischio della banca è bassa, dal gennaio 2013 è in vigore una policy che garantisce un adeguato presidio patrimoniale; la banca opera comunque con ampi margini disponibili grazie anche all'apporto del capitale versato a disposizione;
- è attiva la funzione di "risk management" che identifica i rischi a cui l'istituto è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti, inoltre completano il processo di gestione dei rischi il Comitato Finanza e il Comitato Crediti, mentre dal marzo 2013 è stato istituito un Comitato Controlli con il compito di verificare-analizzare il sistema dei controlli in generale.

Nonostante l'elevata eccedenza patrimoniale rappresentata nella Parte F della Nota Integrativa, la banca ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli disposti dall'organo di vigilanza per il Core Tier 1 e per il Total Risk Ratio, al fine di poter beneficiare di un'adeguata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

Particolare attenzione è riposta nel preservare l'Istituto dal rischio di concentrazione e nel mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti, confermando il criterio di rigorosa prudenza. Alla data di riferimento della relazione, esiste solo un gruppo di clienti connessi non bancari avente posizione di rischio di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (per un totale di circa 4,7ml).

I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito. Pressochè inesistente l'assorbimento a fronte del rischio di mercato.

E' in vigore il "Regolamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP)", documento che ha la finalità di descrivere l'articolazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le modalità operative adottate per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui la banca è esposta, in termini sia attuali che prospettici.

Fin dai primi mesi del 2013 è in vigore la policy sul rischio di liquidità, che garantisce un adeguato presidio anche in periodi di stress o di crisi di liquidità sui mercati e definisce un efficace piano di emergenza.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Anche nel corso dell'esercizio costante ed approfondita è stata l'analisi volta ad individuare i rischi e le incertezze a cui la banca recentemente costituita è maggiormente esposta, anche al fine di verificare il presupposto della continuità aziendale.

Come già espresso si sono rafforzati, in funzione anche del periodo contingente, i controlli interni finalizzati al perseguimento di una sana e prudente gestione. Sotto il profilo del controllo del rischio di credito, la Banca si è dotata di un Regolamento interno dei "Controlli" peraltro in fase di revisione che, oltre a prevedere una serie di verifiche interne sull'andamento dell'attività svolta e della gestione, è finalizzato a garantire un continuo monitoraggio di tutte le posizioni. Eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela dei rischi della banca. E' stata inoltre istituita nei primi mesi del 2013 l'Area Controllo Rischi e Affari Legali nonché un apposito Comitato Controlli.

Relativamente al rischio di credito come prima evidenziato, si registra un incremento dei crediti deteriorati, che, nonostante il peggioramento della congiuntura, è più contenuto rispetto alle medie del sistema. L'esposizione in grandi rischi verso clientela ammonta a 33 milioni di nominale verso 6 gruppi. Come già indicato, esiste solo una esposizione non bancaria in grandi rischi che, in termini di ponderato, supera il 10% del patrimonio di vigilanza.

Particolarmente oculata è l'attività di gestione della tesoreria volta ad ottenere una maggiore redditività tenendo presente la bassa propensione al rischio e garantendo una gestione più efficiente della liquidità per il mantenimento dell'equilibrio finanziario. Attività tuttavia suscettibile di un più adeguato efficientamento. Non vi sono esposizioni su strumenti finanziari derivati, titoli di debito con componente derivata, titoli rappresentativi di capitale di rischio di organismi di investimento collettivi.

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire alla banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento. La liquidità societaria è normalmente depositata su c/c reciproci intrattenuti con Banca Carim, con ICBPI, con Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

E' esternalizzato presso l'outsoucer CSE un sistema di Disaster Recovery che assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività, in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate il 15 luglio 2004 dalla Banca d'Italia "Continuità operativa in casi di urgenza". E' in corso di predisposizione un "Piano di continuità operativa". In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individueranno le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, sarà di competenza di organismi appositamente costituiti.

Il 2012 chiude con un utile netto pari ad Euro 299.557 le cui motivazioni sono illustrate nella Sezione "Il Conto Economico" della presente relazione.

Pur avendo ben presenti le incertezze legate all'attuale scenario economico generale, si sottolinea, in relazione alle considerazioni legate alla continuità aziendale, che la elevata dotazione patrimoniale espressa da un total capital ratio del 22,54% unitamente al piano industriale ed al piano operativo nonché in ragione di un progressivo e costante miglioramento dei risultati netti mensili, consentono di affermare che la Banca è solida. In questa prospettiva l'Organo Amministrativo di Banca Interprovinciale Spa ha la ragionevole attesa che la Società continuerà la propria esistenza operativa nel futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Alla data di redazione della relazione, il portafoglio dei titoli di proprietà non contiene titoli che presentano perdite durevoli e come tali da assoggettare ad impairment test, ovvero rating non investment grade e quotazione da ritenersi costantemente e notevolmente inferiori al prezzo di acquisto. Tutti i titoli detenuti hanno quotazioni coerenti con le caratteristiche degli stessi (nonostante le forti oscillazioni dei prezzi).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Interprovinciale ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico. Si è partecipato a vari gruppi di lavoro presso il CSE (che fornisce il sistema informativo), volti a migliorare ed adeguare le procedure alle nuove normative oltre che per arricchirle di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa ed al profilo dei controlli.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative principalmente al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali, privilegiando rapporti coretti e trasparenti con la clientela.

AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura del periodo non sono detenute in proprietà azioni proprie. Nel corso del periodo non sono stati effettuati movimenti su azioni proprie e non è stato costituito il fondo acquisto azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le direttive fornite dal management prevedono di proseguire nello sviluppo dell'attività commerciale con una ulteriore crescita delle masse di impiego e raccolta nel rispetto degli obiettivi fissati dal Piano Industriale e tradotti in azioni nel breve periodo nell'ambito del piano operativo. Tuttavia la criticità del momento ed il difficile contesto economico generale sopra descritto, osservabile anche e soprattutto nella zona economica di interesse, costringe ad una doverosa cautela delle politiche di gestione, con maggiore attenzione nella erogazione del credito alla clientela.

Nel luglio 2011 il Cda aveva approvato il nuovo **Piano industriale** per gli esercizi 2011/2013 prevedendo il raggiungimento del punto di pareggio già nel 2012, con un basso profilo di rischio, un maggiore equilibrio strutturale al fine di preservare l'istituto dal rischio di liquidità e, presumibilmente, considerato l'ampliamento della base clienti, una minore concentrazione della raccolta e degli impieghi.

In considerazione delle mutate condizioni di mercato, con l'intensificarsi delle politiche di funding istituzionale ed interbancario, nel luglio del corrente esercizio, il budget del 2012 è stato rivisitato in ogni comparto e modificato per tener conto dei maggiori costi derivanti dall'apertura della nuova filiale nonché del nuovo flusso di raccolta che parrebbe garantire la stabilità degli indicatori di redditività anche nell'immediato futuro.

Alle previsioni effettuate nel Piano industriale era sovrapposto il progetto finalizzato ad un ulteriore rafforzamento del network attraverso l'ipotesi di apertura di 2 nuovi sportelli già nel corso del 2012 in zone geografiche contigue a quelle già servite, subordinatamente al nulla osta da parte delle competenti autorità che, ad oggi, hanno dato l'assenso per la prima filiale. La proposta si basava anche sulla valutazione che la struttura centrale, che ora incide in modo significativo sui costi, sarebbe in grado di supportare adeguatamente più filiali senza necessità di ulteriori nuove risorse, con ciò contribuendo a creare economie di scala. La sostenibilità del progetto è tuttora garantita dalla presenza di una struttura centrale in grado di supportare adeguatamente i maggiori volumi derivanti dall'investimento, ma soprattutto in grado di presidiare opportunamente i rischi. Gli effetti del progetto di investimento vennero isolati ed analizzati separatamente rispetto all'ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali senza apertura delle 2 nuove filiali. Stante le mutate condizioni generali del contesto economico, il progetto di apertura filiali è ancora valido anche se il management ha ritenuto opportuno correggere i tempi dell'originario piano di azione. In buona sostanza, si è previsto di differire nel tempo l'apertura della seconda filiale, la cui realizzazione, avrebbe effetti economici a partire dal 2013.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono eventi successivi sopravvenuti alla data di chiusura dell'esercizio che possono avere un effetto significativo sulla situazione economico-patrimoniale della banca.

In data 26 febbraio 2013 la Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, ha avviato un'ispezione sull'istituto.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, presenta un utile di euro 299.557.

Gli Amministratori, nell'ambito della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio dell'esercizio 2012, hanno illustrato la situazione economico-patrimoniale dell'istituto e ritengono che in questo momento, in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, sia opportuno rafforzare i mezzi propri della Banca e, quindi, destinare a copertura delle perdite pregresse l'utile dell'esercizio per la parte eccedente la ventesima parte destinata a riserva legale.

Pertanto, a norma dell'art. 2364 bis del codice civile e dell'art. 31 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 nel seguente modo:

Utile dell'esercizio	299.557
Assegnazione :	
- alla Riserva legale	14.978
- a Riserva altre (per copertura perdite)	284.579

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca Interprovinciale S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

PATRIMONIO NETTO	BILANCIO 2012	ASSEGNAZIONE UTILE	PATRIMONIO NETTO DOPO LA DESTINAZIONE DELL'UTILE
1. Capitale	40.000.000	-	40.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
3. Riserve	(1.916.903)	299.557	(1.617.346)
- di utili	(1.916.903)	299.557	(1.617.346)
a) legale	7.908	14.978	22.886
b) statutaria (art. 31, punto 3)	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-
d) altre	(1.924.811)	284.579	(1.640.232)
- altre	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-
6. Riserve da valutazione	2.297.988	-	2.297.988
7. Utile (perdita) d'esercizio	299.557	(299.557)	-

SCHEMI AL
31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		(importi in euro)	
		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	268.385	198.611
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	504.619
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.892.372	32.580.364
60	Crediti verso banche	31.606.672	18.290.176
70	Crediti verso clientela	107.331.766	81.047.881
110	Attività materiali	577.067	617.591
120	Attività immateriali	3.846	5.654
130	Attività fiscali	1.093.595	1.185.566
	a) correnti	131.223	46.731
	b) anticipate	962.372	1.138.835
	b1) di cui alla Legge 214/2011	690.430	327.885
150	Altre attività	2.152.549	3.572.147
Totale dell'attivo		304.926.252	138.002.609

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	126.084.309	11.266.043
20	Debiti verso clientela	104.471.430	65.628.844
30	Titoli in circolazione	28.575.202	20.413.329
80	Passività fiscali	1.754.410	82.634
	a) correnti	376.469	-
	b) differite	1.377.941	82.634
100	Altre passività	3.236.660	3.016.479
110	Trattamento di fine rapporto del personale	123.599	77.021
130	Riserve da valutazione	2.297.988	(564.837)
160	Riserve	(1.916.903)	(1.028.479)
180	Capitale	40.000.000	40.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio	299.557	(888.425)
Totale del passivo e del patrimonio netto		304.926.252	138.002.609

CONTO ECONOMICO

Voci		(importi in euro)	
		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	8.190.267	4.249.419
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.669.127)	(1.442.965)
30	Margine di interesse	4.521.140	2.806.454
40	Commissioni attive	1.591.945	1.109.214
50	Commissioni passive	(131.303)	(113.437)
60	Commissioni nette	1.460.642	995.777
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.605	13.124
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	923.790	101.655
	a) crediti	71.200	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	852.027	101.480
	d) passività finanziarie	563	175
120	Margine di intermediazione	6.908.177	3.917.010
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.699.714)	(1.249.259)
	a) crediti	(1.643.963)	(847.906)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(401.353)
	d) altre operazioni finanziarie	(55.751)	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	5.208.463	2.667.751
150	Spese amministrative:	(4.544.922)	(3.682.924)
	a) spese per il personale	(2.601.264)	(2.359.005)
	b) altre spese amministrative	(1.943.658)	(1.323.919)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(179.367)	(161.543)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.988)	(1.879)
190	Altri oneri/proventi di gestione	222.772	144.541
200	Costi operativi	(4.503.505)	(3.701.805)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.705	-
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	713.663	(1.034.054)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(414.106)	145.629
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	299.557	(888.425)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	299.557	(888.425)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
10. Utile (perdita) d'esercizio	299.557	(888.425)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.862.825	72.631
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambi	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.862.825	72.631
120. Redditività complessiva (voce 10 + voce 110)	3.162.382	(815.794)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011		Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2012
Capitale:	40.000.000		-	40.000.000		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
a) azioni ord.	40.000.000		-	40.000.000		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
b) altre azioni	-		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(1.028.479)		-	(1.028.479)		(888.425)		-	-	-	-	-	-	-	-	(1.916.903)
a) di utili	(1.028.479)		-	(1.028.479)		(888.425)		-	-	-	-	-	-	-	-	(1.916.903)
b) altre	-		-	-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(504.837)		-	(504.837)		-		-	-	-	-	-	-	-	-	2.297.988
Strumenti di capitale	-		-	-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(888.425)		-	(888.425)		888.425		-	-	-	-	-	-	-	-	299.557
PATRIMONIO NETTO	37.518.259		-	37.518.259		-		-	-	-	-	-	-	-	-	40.680.642

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000	
a) azioni ord.	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	158.158	-	158.158	(1.186.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.028.479)	
a) di utili	158.158	-	158.158	(1.186.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.028.479)	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	(637.468)	-	(637.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	72.631	(564.837)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.186.637)	-	(1.186.637)	1.186.637	-	-	-	-	-	-	-	(888.425)	(888.425)	
PATRIMONIO NETTO	38.334.053	-	38.334.053	-	-	-	-	-	-	-	-	(815.794)	37.518.259	

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	1.937.700	720.674
- risultato d'esercizio (+/-)	299.557	(888.425)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-	692
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.785.001	1.221.491
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	181.355	163.422
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	85.893	77.165
- imposte e tasse non liquidate (+)	(414.106)	146.329
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :	(171.121.635)	(30.751.526)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	504.619	250
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(131.799.752)	(6.828.542)
- crediti verso banche: a vista	(13.806.661)	(2.610.190)
- crediti verso banche: altri crediti	490.165	(563.086)
- crediti verso clientela	(28.063.871)	(17.333.601)
- altre attività	1.553.865	(3.416.357)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	169.384.328	30.051.849
- debiti verso banche: a vista	-	(1)
- debiti verso banche: altri debiti	114.818.266	11.238.891
- debiti verso clientela	38.842.586	3.299.664
- titoli in circolazione	8.161.873	14.830.313
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	7.561.603	682.982
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	200.393	20.997

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	59.882	200
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	59.882	-
- vendite di attività immateriali	-	200
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(190.501)	(17.799)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(190.321)	(17.037)
- acquisti di attività immateriali	(180)	(762)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(130.619)	(17.599)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	69.774	3.398

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	198.611	195.213
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	69.774	3.398
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	268.385	198.611

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4. Crediti

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

6. Operazioni di copertura

7. Partecipazioni

8. Attività materiali

9. Attività immateriali

10. Attività non correnti in via di dismissione

11. Fiscalità corrente e differita

12. Fondi per rischi ed oneri

13. Debiti e titoli in circolazione

14. Passività finanziarie di negoziazione

15. Passività valutate al *fair value*

16. Operazioni in valuta

17. Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto, in applicazione della disciplina prevista dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, art. 3, comma 1, nella piena conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è stato inoltre redatto nell'osservanza degli schemi e delle regole di compilazione dettate dalla **Banca d'Italia con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009 (ristampa integrale) e successive modifiche e aggiornamenti** nonché ai sensi del citato **D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali"**.

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni nonché i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi contabili ormai consolidate.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

Continuità aziendale	Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione degli amministratori.
Competenza economica	Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
Coerenza di presentazione	Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonché in coerenza con il nuovo principio contabile internazionale IAS 1.
Aggregazione e rilevanza	Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
Divieto di compensazione	Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
Informativa comparativa	Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati.
Framework	L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevale, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonché nel riesame dei Principi in vigore.

In applicazione dei provvedimenti sopra riportati, tutti gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro. Tutti i dati della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato.

Il bilancio è quindi redatto utilizzando l'euro come moneta di conto ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Nel periodo oggetto di trattazione non si ravvisano eventi od operazioni non ricorrenti pertanto non sono riportate le tabelle riepilogative richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 relative agli "Eventi ed operazioni non ricorrenti".

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari richieste ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della banca.

Per riflettere eventuali fatti successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio che, ai sensi dello Ias 10 Par. 8 e 9, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica e/o una nuova rilevazione, si procede alla rettifica di tutti gli importi precedentemente contabilizzati e/o alla rilevazione dei nuovi importi. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze verificatesi successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente nota integrativa, allorquando ritenuti rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Il bilancio di Banca Interprovinciale è sottoposto a revisione legale a cura della **Deloitte & Touche S.p.a.**

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di riferimento non esistono eventi successivi che possano avere un impatto significativo sul bilancio.

In data 26 febbraio la Banca d'Italia ha avviato un'attività di ispezione ordinaria sull'istituto.

Ai sensi dello Ias 10 la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 28/03/2013.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non esistono effetti sul periodo corrente o su periodi precedenti derivanti da applicazione iniziale obbligatoria o volontaria di ulteriori nuovi Principi o Interpretazioni oltre ai Principi IAS/IFRS esistenti alla data di redazione della relazione.

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Contabilizzazione della Commissione di Istruttoria Veloce (CIV)

La "Commissione di Istruttoria Veloce" (CIV), disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011 (c.d. decreto "Salva Italia") ulteriormente modificata dal D.L. 1/2012 ("Decreto Liberalizzazioni") e dal D.L. 29/2012, successivamente convertiti con la L. 62/2012, è un onere a carico del cliente che sia incorso in uno sconfinamento ovvero oltre la somma affidata. Tale onere è dovuto esclusivamente nei casi in cui la Banca, in base alle proprie procedure interne, prima di autorizzare lo sconfinamento svolga un'istruttoria veloce, sostituisce sostanzialmente, a far tempo dal 1° ottobre 2012, la "penale di sconfinamento" che era stata introdotta nel corso del 2011 nelle more di un più ampio intervento sulle condizioni applicate alla clientela.

Il relativo importo è determinato in misura fissa, espresso in valore assoluto, commisurato ai costi sostenuti e, ai sensi della delibera CICR n. 644 del 30 giugno 2012, "non eccede i costi mediamente sostenuti dall'intermediario per svolgere l'istruttoria veloce e a questa direttamente connessi"; in altri termini i proventi di cui "Commissione di Istruttoria Veloce" hanno sostanzialmente mera natura di recuperi di spese.

L'imputazione contabile della commissione in argomento è declinata dalla Lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013 con cui la Banca d'Italia ha precisato che i proventi vanno iscritti a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" del bilancio bancario. Al 31 dicembre 2012 la commissione di istruttoria veloce è pari a zero.

Evoluzione normativa

Con particolare riguardo all'evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS si segnala quanto segue.

Si fornisce, nel seguito, una breve sintesi delle principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012:

A partire dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore l'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Transfers of Financial Assets. Il Principio era stato modificato dallo IASB il 7 ottobre 2010 per rendere maggiormente trasparente l'informativa inerente le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitizations. Le modifiche erano state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011. Banca d'Italia ha recepito le modifiche all'IFRS 7 all'interno della circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

IAS 12 Income Taxes ed IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards". In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 stabilisce che, nel determinare l'aliquota fiscale connessa ad un investimento immobiliare valutato al fair value, si debba presumere che il valore di quest'ultimo sia recuperabile attraverso la vendita.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. Il principio contabile in oggetto trova applicazione in tutti i casi in cui un altro principio contabile internazionale richieda l'utilizzo del fair value. La sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7 - In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea:

IFRS 9 - Nel quarto corso del 2009 lo IASB ha avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- semplificare la disciplina dello IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- consentire agli utilizzatori del bilancio di meglio comprendere la realizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari;
- migliorare la rappresentazione contabile del costo ammortizzato, con particolare riferimento alla rappresentazione delle perdite su crediti;
- ridefinire le regole dell'hedge accounting;
- convergere con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

La prima fase del progetto ha riguardato la pubblicazione, in data 12 novembre 2009, del primo exposure draft dell'IFRS 9 – Financial Instruments. In base a tali nuove disposizioni:

- esistono due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value (con rilevazione delle variazioni a Conto Economico). Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- se uno strumento è misurato al fair value, tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico. Sul punto in oggetto il primo exposure draft è stato integrato con alcuni emendamenti nel novembre 2012. Tra le principali novità è stata introdotta la contabilizzazione delle attività finanziarie al fair value con rilevazione delle variazioni di fair value a patrimonio netto. Questa contabilizzazione è prevista per i cosiddetti strumenti "Held to Collect and for Sale" la cui individuazione è legata al business model dell'entità, oltre che ai cash flow contrattuali degli strumenti oggetto di valutazione.
- è prevista un'opzione di contabilizzare al fair value per gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un'attività finanziaria non devono essere scorporati.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2009 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con la fase relativa all'Impairment delle attività finanziarie. In particolare, in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft "Financial instruments: amortized cost and impairment". Le nuove disposizioni sostituiscono il metodo applicato dallo IAS 39 basato sulle cosiddette "incurred losses" con l'"expected cash flow approach". La terza fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting (esclusivamente per quanto attiene al General Hedge Accounting e non al Macro Hedge Accounting), è stata avviata con la pubblicazione del relativo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le regole contenute nel documento si propongono di meglio riflettere contabilmente le attività poste in essere dalle attività di Risk Management. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'exposure draft introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto. La fase relativa Macro Hedge Accounting. Sarà avviata a partire dal 2013.

L'entrata in vigore del nuovo principio è attualmente fissata al 1 gennaio 2015.

Modifiche all'IFRS 1, relative al trattamento contabile dei finanziamenti pubblici agevolati per i First-Time Adopters, la cui entrata in vigore è prevista per il 1 gennaio 2013 e la cui adozione anticipata è ammessa.

Annual Improvements agli IFRS per il periodo 2009-2011. I miglioramenti emanati dallo IASB recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, nel riconoscimento e nella valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicingequipment: si chiarisce che i servicingequipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportablesegment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chiefoperatingdecision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

Transition Guidance, modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Il documento chiarisce le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". La guida definisce la "date of initial application" dell'IFRS 10 come l'inizio dell'esercizio in cui l'IFRS 10 è adottato per la prima volta. Pertanto, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la tale data coinciderà con il 1° gennaio 2013. Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 "Bilancio separato e consolidato" e del SIC 12 "Società veicolo", l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione fosse stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initial application"). Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime rispetto a quelle dello IAS 27/SIC 12 alla "date of initial application". In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettivo come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 "Joint Arrangements" e l'IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "the immediately preceding period" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle 'entità strutturate' non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, a meno di applicazione anticipata.

Investment entities, modifiche all'IFRS 10, IFRS 12, IFRS 27. Le modifiche in oggetto si applicano alle sole attività qualificabili come investment entities. Per investment entities si intendono le entità il cui scopo è di investire fondi per ottenere o un guadagno in linea capitale o un guadagno in termini di ricavi dell'investimento, o entrambi. I risultati dell'investimento, inoltre, devono essere valutati in base al fair value dello stesso. Possono essere considerati investment entities i fondi di private equity, i venture capital, i fondi pensioni, i fondi sovrani ed altri fondi di investimento. In base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" rientrano nell'area di consolidamento tutte le entità controllate. Tuttavia, il consolidamento integrale delle investment entities non è stato ritenuto più utile rispetto alla loro valutazione al fair value. Per questo le modifiche apportate all'IFRS 10 introducono l'eccezione in base a cui tali entità sono consolidate attraverso la loro valutazione al fair value con rilevazione degli utili e delle perdite a conto economico. Le modifiche hanno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2014, con adozione anticipata consentita. L'adozione anticipata al 1 gennaio 2013 consente di applicare le disposizioni descritte già dal primo anno di applicazione del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione Le operazioni di compravendita a pronti di titoli vengono contabilizzate per “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati sono rilevati per “data di sottoscrizione”.

I derivati impliciti di contratti complessi non strettamente correlati agli stessi aventi le caratteristiche tipiche per soddisfare la definizione di derivato, sono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di classificazione La presente categoria comprende attività finanziarie acquisite o contratte con finalità di negoziazione.

In particolare sono classificati in questa voce esclusivamente i titoli di debito e di capitale e gli strumenti derivati non di copertura con valore positivo che rientrano nella definizione di strumenti finanziari Held For Trading ai sensi dello IAS 39 par. 9 e, come tali, nella più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati "al fair value rilevato a conto economico".

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

La classificazione dei titoli in tale portafoglio avviene solo all'atto del loro acquisto come disposto di cui allo IAS 39. Gli strumenti derivati di negoziazione sono tuttavia utilizzabili come strumenti di copertura dei rischi, quando ne ricorrono le condizioni, così come strumenti di quest'ultimo portafoglio vengono trasferiti nel portafoglio di negoziazione al venir meno delle finalità di copertura.

L'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" consente, in rari circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile "*valutate a fair value attraverso il conto economico*" (HFTPL). E' possibile riclassificare sia dalle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sia dalle "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" al portafoglio "*Finanziamenti e crediti*" (L&R) le attività finanziarie non derivate che soddisfano, al momento della riclassifica, i requisiti per l'iscrizione nel portafoglio "finanziamenti e crediti", purchè l'impresa dimostri l'intenzione e la capacità di mantenere in portafoglio tale attività finanziaria per un periodo prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di valutazione Gli strumenti finanziari classificati di trading e ricompresi nella presente voce di bilancio, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati in base al valore corrente alla data di valutazione (prezzo bid - denaro) e gli effetti delle relative variazioni, vengono imputati direttamente a conto economico.

Particolare eccezione è rappresentata dai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo (efficiente) ed il cui valore corrente non è determinabile in modo affidabile a causa della eccessiva variabilità delle stime. Per questa singola categoria e per i derivati che hanno per oggetto titoli di capitale con le medesime caratteristiche di cui sopra, eccezionalmente si ricorre al criterio del costo.

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

Degli strumenti finanziari classificati nella presente voce di bilancio solo i titoli di capitale valutati al valore di libro secondo la precedente deroga vengono sottoposti all'impairment test, individuando eventuali situazioni di insolvenza degli emittenti e quantificando le eventuali perdite associabili alle situazioni di impaired rappresentate dalla differenza negativa tra valore attuale dei flussi di cassa attesi dei titoli deteriorati ed il valore di libro.

Criteri di cancellazione Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi alla data di regolamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Gli interessi dei titoli di negoziazione sono registrati secondo il relativo tasso di interesse nominale. Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate in base al metodo del costo medio ponderato giornaliero.

Interessi attivi e dividendi dei titoli di negoziazione vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione e da valutazione dei titoli e degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale è al fair value (prezzo di acquisto) comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Nel caso in cui l'iscrizione in tale portafoglio avvenga a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione Nella presente categoria residuale sono classificate tutte attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e quelle non classificate in un'altra categoria, come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare la voce include titoli di debito o di capitale non qualificabili come di trading nonché investimenti strategici in strumenti rappresentativi di capitale emessi da altre entità con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, per i quali non risulta appropriato applicare né il metodo del patrimonio netto né il metodo del consolidamento proporzionale. Trattasi quindi di partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, e di titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

La voce accoglie titoli non detenuti al fine di trarne profitti da realizzo nel breve termine e non inseriti nel portafoglio dei posseduti sino a scadenza per non incorrere nei rigidi vincoli imposti dallo IAS alla movimentazione di questo portafoglio, nonché le partecipazioni di minoranza diverse da quelle di controllo o di collegamento ed i titoli detenuti per essere destinati alla vendita in tempi generalmente meno brevi rispetto a quelli dei titoli di negoziazione.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008 del Regolamento CE n. 1004/08 della Commissione Europea sono entrate in vigore le citate modifiche allo IAS 39 volte a concedere limitate possibilità di riclassifica in condizioni particolari, come l'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti classificati tra le "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" in altre categorie al fine di evitarne la valutazione al fair value e/o l'impatto a conto economico.

Restano tuttora valide le previsioni dello IAS 39 che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" HTM alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" AFS e viceversa. A ciò si aggiunge la possibilità di riclassificare dal portafoglio Available For Sale verso la categoria dei Loans & Receivables nonché dalla categoria del Fair Value Trough Profit or Loss al portafoglio degli Available For Sale.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie incluse nella categoria dei disponibili per la vendita, vengono valutate al fair value, senza alcuna deduzione dei costi di transazione che potrebbero essere sostenuti per la vendita o altra forma di dismissione.

Gli utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (da Impairment Test) e degli utili/perdite su cambi, sono imputati in una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva di valutazione") sino alla data in cui l'attività non viene dismessa o cancellata con conseguente rilevazione a conto economico del provento/onere pari all'utile/perdita cumulato nella suddetta voce di patrimonio netto.

Il fair value delle attività oggetto di valutazione è determinato sulla base dei criteri illustrati in precedenza per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Anche per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita come per quelli rispettivamente considerati di trading, vale la deroga del costo qualora si verificano entrambe le condizioni della mancanza di quotazione in mercato attivo e della impossibilità di determinare il fair value in maniera attendibile.

Nei casi in cui esista una obiettiva evidenza di perdita durevole di valore come risultato di uno o più eventi intervenuti dopo la registrazione iniziale la perdita netta complessiva, misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo originario, deve essere rilevata a conto economico. Nell'ipotesi in cui l'evidenza emerga successivamente ad una diminuzione di fair value rilevata a patrimonio netto nella specifica riserva dedicata, la perdita netta precedentemente rilevata in riserva di valutazione viene fatta transitare direttamente a conto economico. La verifica dell'esistenza di obiettive perdite durevoli di valore viene effettuata ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita permanente di valore vengano rimossi per intervenuti fatti successivi alla svalutazione effettuata, si procede a riprese di valore imputate a conto economico se trattasi di titoli di debito, a patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. La ripresa di valore non può comunque determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione Anche per le attività finanziarie disponibili per la vendita si procede alla cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Gli interessi attivi sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIR), pertanto i costi o i proventi capitalizzati su titoli classificati nella categoria sono ammortizzati in conto economico in base alla durata residua.

Interessi attivi e dividendi dei titoli disponibili per la vendita vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione sono allocati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Plusvalenze e minusvalenze da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento della cessione (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") o di eventuale impairment (voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita").

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al momento Banca Interprovinciale S.p.a. non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 4 - Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di iscrizione Rientrano nella categoria dei "Finanziamenti e crediti" ai sensi dello IAS 39 - Par. 9 (Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo ad eccezione delle seguenti:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve che devono essere possedute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che sono classificate come disponibili per la vendita.

Non rientrano in tale categoria le interessenze acquisite in complessi di attività che non sono finanziamenti o crediti (ad esempio una interessenza in fondo comune, ecc.).

L'iscrizione iniziale di questi strumenti avviene alla data di acquisto o alla data di erogazione, che per i finanziamenti rappresenta il momento di acquisizione del diritto a ricevere il pagamento contrattualmente previsto delle somme pattuite.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono contabilizzate per “data di regolamento”.

Il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value dell'attività finanziaria che è rappresentato dall'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine a prescindere dal momento dell'effettivo pagamento degli stessi. Non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni amministrativi.

Nell'ipotesi in cui l'erogazione avvenga a condizioni non di mercato, il fair value viene determinato secondo specifiche tecniche di valutazione e la differenza determinatasi tra il fair value così determinato e l'importo erogato viene imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Secondo le definizioni citate nei criteri di iscrizione sono classificate nella presente categoria gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, rispettivamente iscritti nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato patrimoniale.

Nella voce rientrano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e quelli originati nell'ambito dell'attività di factoring.

Come consentito dall'emendamento allo IAS 39 approvato dallo IASB in data 13 ottobre 2008, possono essere riclassificati nei crediti gli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentari che presentino pagamenti fissi o determinabili inizialmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e/o tra le attività disponibili per la vendita, con riferimento ai quali la società abbia l'intenzione e la capacità di mantenere l'investimento nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dalle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento, secondo il criterio dell'interesse effettivo, del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale.

Tale differenza, soggetta all'ammortamento progressivo con imputazione degli interessi attivi lungo tutta la durata dell'attività oggetto di valutazione, è sostanzialmente riconducibile ai costi o ai ricavi direttamente imputabili.

Il tasso effettivo di rendimento (o tasso interno di rendimento) è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, ovvero esso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dello strumento finanziario all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente riconducibili al credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali si ritiene trascurabile l'effetto attualizzazione che, pertanto, sono assoggettati al criterio del costo storico.

Nel caso in cui la rilevazione iniziale nei crediti avvenga in seguito a riclassifica delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, il fair value dell'attività alla data della riclassificazione rappresenta il valore di rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti al processo di impairment test al fine di individuare quelli che, in seguito al verificarsi di particolari eventi successivi alla loro iscrizione, presentino oggettive evidenze di perdita durevole di valore. Presumibilmente quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dal contratto.

L'impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Secondo le disposizioni della Banca d'Italia i crediti impaired oggetto di valutazione individuale sono:

- i crediti in sofferenza;
- i crediti incagliati;
- i crediti ristrutturati;
- i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90gg.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza negativa tra il suo costo ammortizzato e il relativo valore recuperabile. Ovvero la perdita viene misurata come differenza tra valore contabile dell'attività e valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziarie.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- (a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese e dei costi sostenuti per il recupero dei flussi. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, si tiene conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- (b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento;
- (c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento corrente determinato secondo contratto, ovvero al tasso originario di interesse effettivo nel caso dei rapporti a tasso fisso.

Per i crediti in sofferenza, per i crediti incagliati e per quelli ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero devono essere calcolati, di regola, in modo analitico dall'ufficio monitoraggio crediti e/o dall'ufficio legale, tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili anche nella dimensione e nel settore economico di riferimento.

In particolare, per i crediti in **sofferenza** sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero proposte dall'ufficio legale e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita in caso di default e che tiene conto delle eventuali garanzie reali e/o personali considerate valide nella mitigazione del rischio;
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio legale secondo i criteri sopra determinati;
- tassi di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti ad **incaglio** o **ristrutturati** sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero proposte dall'ufficio monitoraggio crediti e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita in caso di default e che considera eventuali garanzie se "mitiganti", e sulla stima di una PD, ovvero della probabilità di default della posizione espressa in termini percentuali, in particolare facendola rientrare in una delle 4 fasce di rischio standard (20%, 40%, 60%, 80%);
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio monitoraggio crediti;
- tassi di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti **insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni**, i suddetti parametri di valore e di tempo possono essere stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Tuttavia, in assenza di serie con adeguata profondità storica, le singole posizioni di rischio sono valutate dall'ufficio monitoraggio crediti secondo i criteri utilizzati per le altre categorie di crediti deteriorati e tenendo conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In assenza di particolari criticità, il tasso di svalutazione è normalmente pari al 3%.

Già dalla data di riferimento del bilancio nella determinazione dei flussi di cassa recuperabili nell'ambito delle categorie dei crediti deteriorati si è tenuto conto dei nuovi criteri di valutazione degli immobili in presenza di crediti garantiti da ipoteche su immobili. La recente modifica della policy sul monitoraggio dei crediti impone la valutazione degli immobili secondo il criterio del "pronto realizzo" con decurtazione di un ulteriore scarto determinato a seconda della tipologia dell'immobile.

La fase delle **valutazioni collettive** è invece finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento della qualità creditizia dei crediti in bonis che presentano profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc., manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. I criteri di segmentazione adottati da BIP sono attualmente rappresentati dai seguenti elementi di analisi:

- a) segmenti di clientela in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica - SAE);
- b) sotto-segmenti, all'interno di ogni segmento di cui al punto a), in funzione delle aree geografiche di residenza della clientela.

La selezione dei portafogli omogenei di crediti in bonis che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio (valutato secondo il criterio del costo ammortizzato) ed il coefficiente di svalutazione a sua volta ricavato dal prodotto tra la "proxy-PD" e la "proxy-LGD" dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio. Alla data di riferimento del bilancio una **nuova metodologia di stima** è stata applicata per tenere conto della maggiore rischiosità prospettica attesa dai crediti in considerazione del graduale continuo peggioramento della congiuntura, che inevitabilmente sui crediti si riflette.

Il parametro della **proxi-PD**, si ribadisce, approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei. Nel caso specifico, in mancanza di serie storiche personalizzate che consentano di stimare la probabilità di passaggio a sofferenza, tale parametro è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- il tasso di decadimento tratto dalle statistiche dei tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicate dalla Banca d'Italia sulla **Base Informativa Pubblica** (per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela), considerando i **dati puntuali del tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa (importi) relativi all'ultima osservazione pubblicata e disponibile** sul sito internet;
- un **indicatore prospettico del tasso di ingresso in sofferenza** tratto dalla figura 3.7 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", n.4/2012 della Banca d'Italia, che prende in considerazione un orizzonte temporale di un anno con riferimento alle famiglie consumatrici e le imprese, determinato prudenzialmente pari allo 0,4% per tutte le classi di rischio;
- uno **spread congiunturale** prudenzialmente assunto pari allo 0,4% per tutte le classi di rischio.

La **proxi-LGD** approssima invece i tassi di perdita nel caso estremo di insolvenza. Anche la stima di questo parametro ci risulta difficile in mancanza di serie storiche sufficientemente profonde e pertanto, in ottica prudenziale, la probabilità di perdita in caso di insolvenza è stata assunta sempre **pari al grado di copertura medio delle sofferenze dell'istituto al 31/12/12**, ovvero pari al **68%** indifferentemente per tutte le classi di rischio.

In sintesi, per effettuare le valutazioni collettive sui crediti performing (posizioni in bonis ed esposizioni soggette a rischio Paese) si è proceduto quindi:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base dei succitati criteri;
- stimare su base statistica la probabilità di passaggio a sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni pubblicate dalla Banca d'Italia relative alle medesime classi di crediti (determinando il parametro della "proxi-PD") con ulteriore spread congiunturale stimato secondo l'apprezzamento del rischio settoriale e geografico del target di clientela di riferimento nonché l'applicazione di uno spread prospettico indicativo del tasso di ingresso in sofferenza su un orizzonte temporale di un anno;
- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, considerandoli sempre pari al dato puntuale della copertura media delle sofferenze osservabile alla data di effettuazione della stima in assenza di una base storico-statistica abbastanza profonda;
- a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

La modalità collettiva viene applicata anche per le esposizioni soggette al rischio paese ossia ai crediti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito. Tali crediti non includono le esposizioni deteriorate per le quali si applica la valutazione analitica sopra richiamata.

Criteri di cancellazione

Le cancellazioni dal portafoglio crediti per cessione a terzi hanno seguito solo quando il trasferimento giuridico della titolarità del credito comporti anche trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con il credito ceduto.

La cancellazione avviene comunque sempre in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti vengono registrati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Utili e perdite da cessione sono allocati nella voce 100. "Utile/perdita da cessione di: crediti", mentre le perdite da impairment figurano nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

4.2 Crediti di firma

Criteri di iscrizione e classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocati tutti i crediti di firma per garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Il valore di prima iscrizione dei crediti di firma è pari al loro valore corrente iniziale, che corrisponde all'ammontare complessivo delle commissioni riscosse anticipatamente oppure al valore attuale delle commissioni da riscuotere in via posticipata. Successivamente queste commissioni sono trasferite pro rata temporis al conto economico.

Criteri di valutazione	Le valutazioni successive si basano sul principio del maggior valore tra quello iniziale di iscrizione – al netto delle quote trasferite pro rata temporis al conto economico e aumentato delle eventuali svalutazioni apportate in precedenza - e il valore delle perdite attese, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, computate analiticamente sui crediti di firma impaired e forfetariamente (secondo le proxy-PD e proxy-LGD come sopra determinate per i crediti verso clientela) sui crediti di firma vivi.
	Nella valutazione dei crediti di firma sono stimate in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	Le commissioni sui crediti di firma vengono registrate nella voce 40. del conto economico “Commissioni attive”. Le perdite da impairment figurano nella voce 130. “Rettifiche di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione	<p>Gli strumenti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”.</p> <p>Ciascuna operazione di copertura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viene specificamente rilevata in apposita documentazione che descrive il tipo di copertura, la natura del rischio coperto, la posizione coperta, lo strumento di copertura utilizzato, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l’efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia; - è sottoposta trimestralmente a test per valutarne –sia inizialmente sia successivamente- l’efficacia retrospettiva e prospettica.
Criteri di classificazione	Nel presente portafoglio sono inseriti gli strumenti derivati negoziati per minimizzare i rischi di mercato gravanti su attività e passività finanziarie oggetto di copertura e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e i rischi “equity” cui sono esposte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del fair value).
Criteri di valutazione	<p>Sono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni coperte (limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). La valutazione al fair value si applica allo strumento oggetto di copertura (c.d. attrazione rovesciata) a differenza di quanto disposto dai precedenti principi contabili nazionali, secondo i quali il criterio valutativo applicato alle attività/passività coperte indirizza la valutazione dei derivati di copertura. Fanno eccezione le coperture dei flussi finanziari per i quali la valutazione del solo derivato di copertura viene contabilizzata nell'apposita riserva di patrimonio netto.</p> <p>Ulteriore eccezione riguarda il criterio del fair value rilevato a conto economico per gli strumenti finanziari di trading facenti parte di un'operazione di copertura ai quali si applicano le regole dell'hedge accounting, relativamente alla quota di non efficacia.</p>

Criteri di cancellazione	Ogni operazione di copertura viene cancellata quando giunge a scadenza o è chiusa in anticipo o revocata oppure allorché non sono superati i test di efficacia.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	Il saldo dei differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse viene registrato, a seconda del segno, nelle voci del conto economico 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte). Plusvalenze e minusvalenze da valutazione sia degli strumenti derivati di copertura sia delle posizioni coperte figurano nella voce 90. “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 7 – Partecipazioni

Definizione	<p>Partecipazione controllata Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell’impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo è valutata la presenza di diritto di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo.</p> <p>Partecipazione collegata Si definisce “collegata” la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo.</p> <p>Partecipazione controllata congiuntamente Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono rilevate contabilmente con il metodo del costo.</p>
Criteri di iscrizione	Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.
Criteri di classificazione	Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.
Criteri di valutazione	In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità delle partecipate, le partecipazioni sono anche assoggettate ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni impaired e il loro valore contabile. Il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d’uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. L’eventuale rettifica da impairment è rilevata a conto economico.
Criteri di cancellazione	Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	Nella voce del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni” sono registrate le eventuali perdite da impairment. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche (generalmente spese di manutenzione straordinaria).

Il valore di bilancio delle attività materiali è pari al costo d'iscrizione al netto delle quote di ammortamento cumulate e delle eventuali perdite di valore durevole da impairment test.

Ai sensi dell'IFRS 1 nel primo bilancio d'apertura conforme ai principi contabili internazionali è stato anche consentito, per la determinazione del costo di iscrizione delle attività materiali, immateriali e degli investimenti in immobili, il ricorso al "deemed cost", ossia al sostituto del costo. La deroga concessa dal suddetto principio consentiva di evitare la ricostruzione retroattiva del costo di iscrizione secondo le disposizioni dello IAS 16, dello IAS 17, dello IAS 38 e dello IAS 40. Pertanto il costo stimato per le voci che devono essere iscritte in un primo bilancio di apertura secondo IAS è dato dal Fair value di ogni bene alla data di transizione, oppure dal valore al quale sono esposte le voci secondo precedenti principi applicati, anche se in tale valore sono comprese delle rivalutazioni non conformi agli IFRS, purchè la rivalutazione fosse, alla data in cui fu effettuata, più o meno corrispondente al fair value dei beni rivalutati alla stessa data, oppure al costo ammortizzato secondo IFRS adeguato per tenere conto di un idoneo tasso di indicizzazione dei prezzi.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite esclusivamente da beni ad uso funzionale utilizzate per scopi amministrativi o nella fornitura di beni e servizi (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Sono incluse anche le migliorie e le spese incrementative su immobili di terzi presi in affitto dalle quali si attendono benefici economici futuri purchè siano relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Sono inclusi nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing in quanto la società gode dei benefici futuri generati dall'attività e ne detiene il controllo nonostante la proprietà rimanga giuridicamente in capo alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni.

La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego. Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto vengono ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione; i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti; periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

I beni a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento. In questa sottocategoria di attività materiali rientrano i terreni, scorporati dal valore dei fabbricati "cielo-terra" facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value, ed i beni artistici, il cui valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo e per i quali non si è fatto ricorso al fair value come invece si è optato per la precedente tipologia di beni.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore e comunque ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore che, non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Nella voce 170. di conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240. "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. L'iscrizione nella categoria oggetto di trattazione segue solo nel caso in cui i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzano ed il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario i costi sono rilevati direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

Criteri di classificazione Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di valutazione Le attività immateriali di durata definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

Gli avviamenti, come tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite durevoli di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

Criteri di cancellazione Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Nella voce 180. del conto economico “Rettifiche di valore nette su attività immateriali” figurano gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore. Le eventuali perdite da impairment dei valori di avviamento sono riportate nella voce 230 del conto economico “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Sezione 10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione Nella presente voce vengono classificate le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione secondo la definizione fornita dall'IFRS 5. Ai fini della classificazione le attività e le passività oppure il gruppo in dismissione devono essere immediatamente disponibili per la vendita e l'intenzione del management alla dismissione nel breve periodo è necessario che sia supportata da programmi attivi e

Criteri di valutazione Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione vengono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali L'iscrizione nello Stato patrimoniale è prevista nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione". Nella voce 310 del Conto economico "Utile (perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" vengono contabilizzati, appunto al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi. I risultati relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "singole attività" sono classificate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione Secondo il “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sull'Istituto, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali, laddove l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- a) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- b) un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione e classificazione Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono inseriti i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Le passività suddette vengono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento. Le quantità in rimanenza dei titoli a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteri di valutazione All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono iscritte al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato ad esclusione delle passività a breve termine.

Criteri di cancellazione Le passività sono cancellate nel caso di riacquisto, di estinzione o di rimborso per avvenuta scadenza in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Gli interessi passivi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono allocati nella voce 1009 d) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione Nel presente portafoglio sono inseriti tutti gli strumenti derivati non di copertura con fair value negativo, inclusi quelli contabilmente separati dagli strumenti strutturati nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli, sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e classificazione	Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro. Esse sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione. Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti.
Criteri di cancellazione	Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.
Criteri di valutazione	Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: <ul style="list-style-type: none"> - le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; - le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; - le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. <p>Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.</p>
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	Le differenze di cambio figurano nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo quelle riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve.

Sezione 17 - Altre informazioni

Azioni proprie	Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione. <p>I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all'atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".</p>
Ratei e risconti	I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.
Ricavi e costi	I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; - gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "projected unit credit method".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti ("Riforma previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo vengono rilevati nella voce "Spese amministrative: spese per il personale". Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate a conto economico.

Fair Value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Modalità di determinazione del Fair Value

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura (prezzo bid - denaro) espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti similari. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Criteri di impairment

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai **crediti verso clientela e verso banche**, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie di fattori che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. I parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Si fa rimando alla Sezione 4. della Parte A per una disamina più approfondita.

Con riferimento alle **attività disponibili per la vendita**, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Lo IAS 39.58 infatti impone di determinare ad ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che “quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata”.

Il paragrafo 68 precisa che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore.

Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l’attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value. Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore.

Il procedimento è articolato in due fasi: individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l’Impairment e quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro. I criteri applicati dalla Banca per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L’obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire: significative difficoltà finanziarie dell’emittente; una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell’emittente, estende all’emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione; sussiste la probabilità che l’emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria; la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un “rating” si valuta il deterioramento del merito creditizio dell’emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia “Investment grade” sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l’esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell’emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell’emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell’Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61): cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all’emittente, che indicano che il costo dell’investimento non può più essere recuperato; un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell’investimento al di sotto del suo costo. Più in particolare, i seguenti parametri sono indicativi della necessità di effettuare una svalutazione per obiettiva evidenza di Impairment: **Fair Value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di carico di prima iscrizione oppure Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.**

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni: il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore; il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni; si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto; significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto; si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi; scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi; si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso; esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

Principi di carattere generale

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, prescrivono per i prodotti finanziari classificati, nei portafogli FVTPL (Fair Value Through Profit or Loss) e AFS (Available for Sale), la valutazione al fair value con contropartita rispettivamente conto economico e patrimonio netto.

Con le modifiche apportate all'IFRS 7, al paragrafo 27b, dal Regolamento CE 1165/2009 del 27/11/2009, lo IASB ha previsto che debbano essere fornite specifiche informazioni sulla determinazione del fair value per ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili. Gli input osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati di mercato disponibili e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

Livello 1 la valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati come quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

Livello 2 la valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3 la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.815	23.577	3.500	161.892
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	134.815	23.577	3.500	161.892
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	505	-	-	505
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.651	11.929	-	32.580
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	21.156	11.929	-	33.085
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Il portafoglio dei titoli di proprietà, coerentemente con quanto previsto dal progetto di costituzione e dai regolamenti interni, è costituito principalmente da titoli di debito quotati, quindi con fair value di livello 1 o 2, ovvero titoli le cui quotazioni sono rilevate (senza aggiustamenti) su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione, oppure con FV determinato tramite tecniche che si basano su variabili che sono direttamente (o indirettamente) osservabili sul mercato.

Al livello 1 sono allocati titoli di Stato italiani nonché il titolo ENEL 20/02/2018 TV (IT0004794159) valutati al prezzo ufficiale di chiusura dell'ultimo giorno di contrattazione (28 dicembre 2012) sulla Borsa Valori di Milano Segmento Mot per il tramite del provider Telekurs.

Al livello 2 sono gerarchicamente assegnati gli altri titoli obbligazionari valutati secondo il prezzo Bid fatto registrare dal contribuente attivo sul circuito Bloomberg (noto come Bloomberg Generic BGN, calcolato dal sistema come media dei prezzi espressi dai vari contribuenti sul sistema) con prezzo executable l'ultimo giorno di contrattazione (28 dicembre 2012 oppure 31 dicembre 2012).

Sempre al livello 2 è allocato il titolo obbligazionario FIP FUNDING/TV 20230110 SEN CL A2, MBA Mortgage Backed Securities emesso dalla Fip Funding Srl, cartolarizzazione di immobili pubblici (per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E del bilancio). La riclassifica dal livello 3 (in cui risultava al 31 dicembre 2011) è motivata dalla scarsa attendibilità del prezzo derivante dalla precedente metodologia di valutazione. La valutazione infatti era basata sul riferimento al prezzo/rendimento dei titoli di Stato italiani con scadenza coincidente con la scadenza tecnica del titolo, la metodologia decade ritenendo difficilmente rispettabile la scadenza inizialmente prevista. Si è fatto pertanto ricorso alla quotazione Bloomberg, circuito presso il quale nel 2012 la quotazione è osservabile costantemente. Quest'ultima risulta inoltre maggiormente prudentiale rispetto a quanto determinabile con la precedente metodologia.

Alla data del bilancio, la sola partecipazione in Banca Carim Spa rientra tra i titoli valutati senza riferimenti a dati di mercato osservabili (livello 3). Di seguito le variazioni annue che evidenziano l'acquisto della partecipazione di minoranza.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	3.500	-
2.1 Acquisti	-	-	3.500	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	X	X	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	X	X	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.500	-

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	268	199
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	268	199

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	505	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	505	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	505	-	-
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	505	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

“livello 1”: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

“livello 2”: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

“livello 3”: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	505
a) Governi e Banche Centrali	-	505
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	-	505
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	-	-
b) Clientela:		
- fair value	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	-	505

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	31/12/2012				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	505	-	-	-	505
B. Aumenti	2	-	-	-	2
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	2	-	-	-	2
C. Diminuzioni	(507)	-	-	-	(507)
C1. Vendite	(507)	-	-	-	(507)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	134.815	23.577	-	20.651	11.929	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	134.815	23.577	-	20.651	11.929	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.500	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.500	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	134.815	23.577	3.500	20.651	11.929	-

Come indicato nella successiva tabella 4.2, trattasi di titoli di stato italiani, principalmente a tasso fisso ma anche a tasso variabile, nonché di titoli obbligazionari bancari e di altri emittenti dell'area euro. Tra i titoli di debito iscritti al livello 2, è allocato anche il titolo Fip Funding per 2,8 milioni, Mortgage Backed Securities emesso dalla Fip Funding Srl e relativo ad una cartolarizzazione di immobili pubblici. Per maggiori informazioni sul titolo si rimanda alla Parte E del bilancio 2012. Dei titoli di debito, ammontano a circa 6,2 milioni di euro i titoli a tasso indicizzati, mentre sono 152 milioni i titoli a tasso fisso.

Al livello 3, tra i titoli di capitale la partecipazione in Banca Carim, acquisita nel corso dell'esercizio. Si rimanda al commento della tabella 4.4 per maggiori informazioni.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- “livello 2”: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- “livello 3”: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	158.392	32.580
a) Governi e Banche Centrali	134.293	20.651
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	18.881	8.297
d) Altri emittenti	5.218	3.632
2. Titoli di capitale	3.500	-
a) Banche	3.500	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	161.892	32.580

Test di impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2012 due titoli obbligazionari presentano rating inferiore al investment grade (per tutte le agenzie di rating), entrambi i titoli con un prezzo di mercato superiore al prezzo di acquisto e scadenti entro l'anno 2013. Per tali ragioni si ritiene non sussistano perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Banca Carim è stata acquistata nel corso dell'esercizio sulla base di un valore di sottoscrizione asseverato da terze parti indipendenti, come da Prospetto di Offerta redatto secondo gli standard Consob. Si è pertanto ritenuto di mantenere il costo di acquisto senza rilevare perdite durevoli di valore.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	32.580	-	-	-	32.580
B. Aumenti	231.569	3.500	-	-	235.069
B1. Acquisti	223.272	3.500	-	-	226.772
B2. Variazioni positive di FV	5.133	-	-	-	5.133
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.164	-	-	-	3.164
C. Diminuzioni	(105.757)	-	-	-	(105.757)
C1. Vendite	(104.040)	-	-	-	(104.040)
C2. Rimborsi	(585)	-	-	-	(585)
C3. Variazioni negative di FV	(855)	-	-	-	(855)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(277)	-	-	-	(277)
D. Rimanenze finali	158.392	3.500	-	-	161.892

Il 29 gennaio 2012 l'assemblea straordinaria di Banca Carim S.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo da 164 ml a 275 ml, in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 22.119.608 nuove azioni ordinarie al prezzo di sottoscrizione per azione di euro 5,35 (di cui 5,00 euro quale valore nominale ed euro 0,35 quale sovrapprezzo). Bip ha sottoscritto n. 654.198 azioni per nominali euro 3.270.990,00 ed un controvalore di euro 3.499.959,30. Alla conclusione dell'offerta, la percentuale detenuta nel capitale sociale di Banca Carim da parte di Bip è pari al 1,39%.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	31.607	18.290
1. Conti correnti e depositi liberi	30.518	16.710
2. Depositi vincolati	1.089	1.580
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale valore di bilancio	31.607	18.290
Totale fair value	31.607	18.290

Il fair value delle voci è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari di Milano, il saldo di 1.089 migliaia di euro è contabilizzato nella sottovoce "Depositi vincolati".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	53.440	-	1.464	41.496	-	638
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	44.752	-	3.200	31.435	-	1.340
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre finanziamenti	4.458	-	18	6.012	-	127
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	102.650	-	4.682	78.943	-	2.105
Totale (fair value)	103.086	-	4.682	79.319	-	2.105

I crediti verso clientela fanno registrare un incremento rispetto al 31/12/2011. Nell'esercizio è proseguita l'attività di erogazione del credito propedeutica anche alla costruzione della massa critica necessaria ad assicurare la stabilità economica, con un tasso di crescita meno elevato negli ultimi mesi dell'anno.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	102.650	-	4.682	78.943	-	2.105
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	102.650	-	4.682	78.943	-	2.105
- imprese non finanziarie	74.844	-	3.601	63.727	-	1.994
- imprese finanziarie	2.231	-	-	512	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	25.575	-	1.081	14.704	-	111
Totale	102.650	-	4.682	78.943	-	2.105

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	577	618
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	264	242
d) impianti elettronici	49	45
e) altre	264	331
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	577	618
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	577	618

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati i corpi illuminanti (72 mila), gli impianti di climatizzazione (67 mila), impianti elettrici (47 mila), impianti di allarme (30 mila), beni artistici (24 mila) ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile
Impianti e macchinari	80
Arredamenti	80
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	40
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	379	84	539	1.002
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(137)	(39)	(208)	(384)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	242	45	331	618
B. Aumenti	-	-	87	25	87	199
B.1 Acquisti	-	-	86	25	79	190
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di invest.	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	8	9
C. Diminuzioni	-	-	(65)	(21)	(154)	(240)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(60)	(60)
C.2 Ammortamenti	-	-	(65)	(20)	(94)	(179)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a :	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	-	-	264	49	264	577
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(202)	(58)	(259)	(519)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	466	107	523	1.096
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I punti A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano i valori dei fondi di ammortamento.

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto riferita, come previsto dalle disposizioni Banca d'Italia, alle sole attività materiali valutate al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Gli acquisti sono principalmente relativi all'allestimento della nuova dipendenza di Vignola, mentre le vendite ineriscono ad apparecchiature bancomat e cash guardian cedute nel corso dell'esercizio nell'ambito di una operazione di efficientamento dell'operatività con adesione ad un servizio di outsourcing Cico e Atm completo fornito da terzi.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono detenute attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono impegni di particolare rilievo per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	4	-	6	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	6	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4	-	6	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	10	-	10
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(4)	-	(4)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	6	-	6
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(2)	-	(2)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2)	-	(2)
- Ammortamenti	-	-	-	(2)	-	(2)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.ne	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4	-	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(6)	-	(6)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	10	-	10
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti verso clientela	690	328
Perdite fiscali	-	383
Svalutazione titoli AFS	202	301
Altre	29	44
Totale	921	1.056

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti verso clientela	-	-
Svalutazione titoli AFS	41	83
Altre	-	-
Totale	41	83

Periodo di formazione della perdita fiscale	Perdita fiscale del periodo	Credito per imposte anticipate	Limite % di utilizzo	Utilizzo nel periodo	31/12/2012
Esercizio 2010	1.022	281	100%	(281)	-
Esercizio 2011	371	102	100%	(102)	-

Alla fine dell'esercizio le ingenti rettifiche di valore, oltre il limite deducibile ai sensi dell'art. 106 del TUIR, incidono particolarmente sul reddito fiscalmente imponibile, dal quale sono scomputate le perdite fiscali pregresse (sopra dettagliate per totali 1.393 mgl), le maggiori perdite fiscali indotte dall'istanza di rimborso Ires per Irap pagata su costo lavoro dipendente e assimilato Irap non dedotto (163 mila), al netto delle DTA trasformate in crediti d'imposta (36 mila). Risultano pertanto interamente utilizzate nel periodo le perdite fiscali pregresse illimitatamente riportabili.

Sono state ritenute iscrिवibili le attività fiscali differite per eccedenze di svalutazione crediti verso clientela oltre il limite deducibile previsto dall'art. 106 TUIR, in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura attesa dell'Istituto rilevabile dal piano industriale, dal nuovo piano operativo approvato dal consiglio di amministrazione nonché dall'andamento crescente del risultato netto osservabile già alla fine dell'esercizio di riferimento.

Occorre anche precisare come il Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in merito alla disciplina fiscale delle DTA, abbia rimarcato come la nuova disciplina, introdotta dal decreto "milleproroghe" ed arricchita dal decreto "salva italia", nel conferire certezza al recupero delle DTA generate da perdite fiscali e rettifiche su crediti, incida sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/2012	31/12/2011
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	1.146	69
Altre	-	-
Totale	1.146	69

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2012	31/12/2011
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	232	14
Totale	232	14

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	778	505
2. Aumenti	396	320
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	396	320
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	396	320
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(455)	(47)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(437)	(42)
a) rigiri	(437)	(42)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(18)	(5)
4 Importo finale	719	778

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le differenze temporanee deducibili di maggiore impatto, come evidenziato in tabella, sono imputabili in particolare alle svalutazioni sui crediti verso la clientela mentre i rientri ineriscono principalmente all'utilizzo di perdite pregresse (ovvero degli esercizi 2010 e 2011) ed illimitatamente riportabili ai sensi dell'art. 84 comma 2 del T.U.I.R..

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 5,57% (con l'introduzione dell'articolo 23, comma 5, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, è previsto l'innalzamento, pari allo 0,75% dell'aliquota IRAP gravante su banche e società finanziarie). Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2011 in effettiva contropartita al conto economico.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 396 mila euro sono costituite principalmente dalla eccedenza di svalutazioni su crediti per 378 mila euro, mentre le imposte anticipate annullate nell'esercizio per 454 mila euro sono costituite soprattutto dall'utilizzo delle perdite pregresse per 383, dal rientro dei compensi agli amministratori pagati nell'esercizio per 23 mila euro.

In applicazione dell'art.2 comma 55 e 56 del DL225/10, 8 migliaia di euro di cui al punto 3.1 d) Altre delle Imposte anticipate annullate nell'esercizio, rappresentano imposte anticipate su crediti, oggetto di trasformazione in crediti d'imposta in presenza di perdita d'esercizio. Inoltre ai sensi dell'art.2 comma 56-bis del DL225/10, 10 migliaia di euro di cui al punto 3.1 a) Rigiri delle Imposte anticipate annullate nell'esercizio, rappresentano perdite fiscali pregresse ex art. 84 T.U.I.R. oggetto di trasformazione in crediti d'imposta in presenza di perdita d'esercizio.

Complessivamente le DTA trasformate in crediti d'imposta nel corso dell'esercizio ammontano a 18 migliaia di euro. La tabella sottoindicata rappresenta la movimentazione osservabile nel corso dell'esercizio.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	328	171
2. Aumenti	388	171
3 Diminuzioni	(26)	(14)
3.1 Rigiri	(8)	(9)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(18)	(5)
a) derivante da perdite di esercizio	(8)	(5)
b) derivante da perdite fiscali	(10)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	690	328

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	361	-
2. Aumenti	208	572
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	208	572
a) relative a precedenti esercizi	-	211
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	208	361
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(326)	(211)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(326)	(211)
a) rigiri	(326)	(211)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	243	361

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	83	-
2. Aumenti	1.371	83
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.371	83
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.371	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(76)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(76)	-
a) rigiri	(76)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	1.378	83

13.7 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Acconti versati al fisco	129	178
- Ritenute alla fonte	2	1
- Altri crediti verso erario	-	-
Totale	131	179

Passività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
Saldo anno precedente	132	50
+ Accantonamento imposte	376	132
- Utilizzi per pagamento imposte	-	(50)
+/- Altre variazioni	(132)	-
Totale	376	132

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	521	258
- Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.022	87
- Depositi cauzionali	9	4
- Competenze da addebitare a clientela	80	42
- Partite viaggianti attive	-	1
- Partite in corso di lavorazione	329	2.991
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	49	77
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	26	13
- Migliorie su beni di terzi	116	90
- Altre	1	9
Totale	2.153	3.572

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

Tra le partite in corso di lavorazione sono contabilizzati soprattutto bonifici ricevuti non regolati alla data.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	105.351	-
2. Debiti verso banche	20.733	11.266
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	1.191	1.767
2.3 Finanziamenti	19.542	9.499
2.3.1 Pronti contro termine passivi	19.542	9.499
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	126.084	11.266
Fair value	126.084	11.266

I debiti verso banche centrali per 105 milioni di euro sono costituiti da depositi vincolati con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili. Ammonta a 35 milioni il prestito LTRO con scadenza 2015, per la rimanente quota sono diversi depositi con scadenza a tre mesi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha emesso debiti subordinati verso altre istituzioni creditizie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati verso altre istituzioni creditizie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti oggetto di copertura specifica verso altre istituzioni creditizie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	88.508	58.312
2. Depositi vincolati	15.963	7.317
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	104.471	65.629
Fair value	104.471	65.629

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non esistono debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non esistono debiti con copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non esistono debiti nella forma di leasing.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	14.946	-	15.402	-	14.065	-	-	14.065
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	14.946	-	15.402	-	14.065	-	-	14.065
2. altri titoli	13.629	-	-	13.881	6.348	-	6.393	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	13.629	-	-	13.881	6.348	-	6.393	-
Totale	28.575	-	15.402	13.881	20.413	-	6.393	14.065

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari con le seguenti caratteristiche:

- IT0004814262 BIP/3.75 20170504 con scadenza 04/05/2017 per nominali 1,2ml;
- IT0004826381 BIP/4.25 20140701 con scadenza 01/07/2014 per nominali 2ml;
- IT0004826373 BIP/4.75 20150701 con scadenza 01/07/2015 per nominali 1,9ml;
- IT0004866262 BIP/4.375 20151101 con scadenza 01/11/2015 per nominali 0,9ml.

I prestiti obbligazionari in essere alla data di chiusura risultano collocati presso la clientela per 15 milioni. I certificati di deposito ammontano a 14 milioni di euro e sono indicati negli "altri titoli" al livello 3 di fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non esistono titoli in circolazione subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non esistono titoli in circolazione con copertura specifica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Saldo partite illiquide di portafoglio	1.089	1.234
- Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	975	588
- Debiti verso enti previdenziali	166	117
- Somme a disposizione della clientela	-	5
- Altri debiti verso il personale	243	264
- Partite viaggianti passive	-	1
- Partite in corso di lavorazione	300	672
- Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	56	-
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	10	15
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	14	23
- Altre	384	97
Totale	3.237	3.016

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi. Le partite in corso di lavorazione sono in parte costituite dai ritiri degli effetti su banche su conto transitorio ed in attesa di documentazione cartacea da accreditare a banca corrispondente (91 mila).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	77	49
B. Aumenti	51	43
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	51	43
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(4)	(15)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(15)
C.2 Altre variazioni	(4)	-
D. Rimanenze finali	124	77

11.2 Altre informazioni

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 sono comprese le indennità di fine rapporto, per le aziende italiane rappresentate dal TFR.

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano e dalla Legge n. 297/1982, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per i lavoratori dipendenti delle aziende private, il TFR è calcolato sommando, per ciascun anno di servizio prestato dal lavoratore, una quota pari alla relativa retribuzione annua, utile ai fini del TFR, goduta dal lavoratore stesso divisa per 13,5 (circa il 7,407% della retribuzione); in caso di iscrizione all'INPS, da ogni quota va detratto lo 0,5% della retribuzione annua INPS, utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Ogni quota così ottenuta, con esclusione di quella relativa alla retribuzione dell'anno di cessazione dal servizio, è rivalutata dall'anno di godimento della retribuzione al momento della cessazione dal servizio; il tasso di rivalutazione annuo è costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

La retribuzione utile per il calcolo del TFR comprende tutte le voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro, salvo diversa previsione dei contratti collettivi. Con il decreto legislativo n. 47/2000 sulla tassazione dei fondi pensione è stata introdotta, a partire dall'1.1.2001, una tassazione dell'11% sulla rivalutazione annua delle quote di TFR; ai fini del calcolo del TFR accantonato si deve quindi tener conto dell'anticipazione di imposte sul rendimento finanziario che sono portate immediatamente in diminuzione anno per anno.

I dipendenti hanno la facoltà di richiedere l'erogazione di un anticipo di TFR per una serie di motivazioni stabilite dai regolamenti interni (spese per cure mediche, acquisto di prima casa, ecc.). Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta. In assenza di deroghe aziendali più favorevoli al lavoratore, l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...).

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista. Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

Lo IAS 19, emanato nel 1998 e successivamente rivisto, è il principio che riguarda le prestazioni che, a vario titolo, un'azienda può erogare ai propri dipendenti (Employee benefits) e definisce il trattamento contabile delle predette prestazioni. Alla base dello IAS 19 sussiste il principio che il costo dei benefici ai dipendenti venga rilevato non quando esso viene pagato o reso pagabile ma nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti; le prestazioni regolamentate dallo IAS 19 sono classificate nelle seguenti quattro categorie, per le quali sono previste diverse modalità di contabilizzazione:

- a) "short term employee benefits": prestazioni a breve termine erogate dall'azienda entro i dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; rientrano in questa categoria di benefici, tra l'altro, i salari dei dipendenti e i contributi per oneri sociali;
- b) "post employment benefits": prestazioni post lavorative dovute dopo la conclusione del rapporto di lavoro, quali, ad esempio, le pensioni complementari e le prestazioni di assistenza sanitaria, i trattamenti di fine rapporto, le mensilità aggiuntive;
- c) "other long term employee benefits": altre prestazioni a lungo termine che rappresentano un insieme eterogeneo e che non si esauriscono entro i primi dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro e da quelle dovute dopo la cessazione del rapporto di lavoro, quali, ad esempio, le indennità per invalidità, i premi di anzianità di servizio;
- d) "termination benefits": prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; sono benefici erogati dall'azienda in casi particolari di interruzione del rapporto lavorativo, come, ad esempio, gli incentivi al pensionamento anticipato.

Come espressamente si rileva dallo IAS 19 stesso, il TFR, nonostante l'affinità terminologica con i "termination benefits", viene classificato tra i "post employment benefits", ovvero a prestazione definitiva, in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause della cessazione. Si osserva che, in conseguenza delle modifiche normative illustrate nel precedente paragrafo, la valutazione attuariale della passività connessa all'erogazione del TFR in base al principio contabile IAS 19 è diversificata secondo i seguenti tre scenari:

- 1) Destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda sarà periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. In base alle disposizioni dello IAS 19 riguardanti la specifica situazione, la passività connessa al TFR maturato dovrà essere attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, in applicazione del paragrafo 67 lett. b) dello IAS 19; di conseguenza per il futuro il Current Service Cost è nullo.
- 2) Mantenimento del TFR maturando in azienda per le aziende con meno di 50 addetti: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR (quota maturata e quota maturanda); la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19.
- 3) Trasferimento del TFR maturando al Fondo tesoreria, per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti: tale fattispecie è assimilabile a quella di cui al punto 1 e quindi richiede l'applicazione degli stessi criteri metodologici ivi previsti.

Nel caso in esame, poiché la Banca ha dimensione inferiore al predetto limite di 50 addetti, nelle elaborazioni si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel punto 2) e, per chi versa il TFR maturando a previdenza complementare, nel punto 1).

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In particolare, per il TFR rimasto in azienda, si è proceduto a valutare l'intera passività connessa a tale beneficio (quote maturate e quote maturande) applicando l'usuale "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). In base a tale metodo è considerato ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale è stata quindi quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione. La passività totale è stata pertanto riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Non applicando il metodo cosiddetto del 'corridoio', gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a conto economico per competenza di esercizio coerentemente con il periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19, tale documento modifica la contabilizzazione dei defined benefit plans e dei termination benefits a decorrere dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque anche un'applicazione anticipata. E' eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali, le quali andranno rilevate direttamente ad OCI (prospetto di Other Comprehensive Income) al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. Banca Interprovinciale recepisce l'adeguamento con la **contabilizzazione degli utili/perdite attuariali ad OCI a decorrere dai bilanci che avranno inizio dal 1° gennaio 2013**, senza applicazione anticipata.

Le basi tecniche della valutazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche-economiche e demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE		RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE	
Tasso annuo di attualizzazione	3,20%	Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso annuo di inflazione	2,00%	Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%		

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration 10+ al 31/12/12, diversamente dall'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA" utilizzato nelle valutazioni del tfr fino al 31.12.2011 (2,70%);
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale**, per le Società con in media meno di 50 dipendenti, è quello effettivo della società.

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating "A" è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il "downgrading" di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di "high quality corporate bond yield". Qualora la valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto fosse stata effettuata con il corrispondente valore al 31.12.2012 dell'indice determinato con criteri analoghi a quelli adottati fino all'esercizio precedente, il valore del tfr sarebbe risultato superiore di circa 10 mila euro.

La frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 2% per tutti i lavoratori che abbiano maturato almeno 8 anni di anzianità. La frequenza di turnover è stata ipotizzata anch'essa pari al 2%.

Risultati delle valutazioni

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo		Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico	
Defined Benefit Obligation 01/01/2012	77.021	Defined Benefit Obligation	123.599
Service Cost	46.901	TFR civilistico	141.447
Interest Cost	4.002	Surplus/(Deficit)	17.848
Benefits paid	-		
Transfers in/(out)	-		
Expected DBO fine periodo	127.925		
Actuarial (Gains)/Losses	(4.326)	Si precisa che il TFR è stato valutato al netto dell'imposta sulla rivalutazione.	
Defined Benefit Obligation fine periodo	123.599		

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Voce 180 Capitale	40.000	40.000.000
Voce 190 Azioni Proprie	-	-
Totale	40.000	40.000.000

Sono espressi in euro i valori della tabella suesposta.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	40.000	-
- interamente liberate	40.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione : esistenze iniziali	40.000	-
B. Aumenti	-	-
B1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B2. Vendita di azioni proprie	-	-
B3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione : rimanenze finali	40.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	40.000	-
- interamente liberate	40.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è pari a 40 milioni, suddiviso in n. 40.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea. Non sono state emesse azioni di risparmio. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve" presenta la seguente composizione:

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Riserva Legale	8	8
2. Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
3. Riserva statutaria	-	-
4. Perdite portate a nuovo	(1.925)	(1.036)
5. Altre riserve	-	-
Totale	(1.917)	(1.028)

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla fine dell'esercizio Banca Interprovinciale non ha in essere alcuna emissione di strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.135	4.781
a) Banche	145	88
b) Clientela	3.990	4.693
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.453	2.423
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.453	2.423
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	850	2.642
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	850	2.642
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	850	2.642
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	6.438	9.846

Risulta pari a 145 migliaia di euro l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	137.478	10.622
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	137.478	10.622

La voce inerisce a titoli di Stato di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi verso banche e verso banche centrali, nonché a garanzia di assegni circolari emessi dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di port.)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.623	62.623
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	48.199	49.881
2. altri titoli	29.424	12.742
c) titoli di terzi depositati presso terzi	74.623	61.472
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	159.371	38.900
4. Altre operazioni	-	-

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari svolge attività di banca depositaria per conto di Banca Interprovinciale.

I titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale e comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce d) indica il valore nominale del portafoglio titoli di proprietà complessivamente depositato presso la banca depositaria ICBPI.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	12
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.037	-	-	4.037	872
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	83	-	83	211
5. Crediti verso clientela	-	4.069	-	4.069	3.154
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	4.038	4.152	-	8.190	4.249

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" sono ripartiti come segue:

Attività deteriorate	31/12/2012	31/12/2011
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
5. Crediti verso clientela	230	122

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non esistono operazioni di copertura alla data.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
a) su attività finanziarie in valuta	56	18

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(482)	X	-	(482)	-
2. Debiti verso banche	(249)	X	-	(249)	(44)
3. Debiti verso clientela	(2.016)	X	-	(2.016)	(1.067)
4. Titoli in circolazione	X	(922)	-	(922)	(332)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.747)	(922)	-	(3.669)	(1.443)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
a) su attività finanziarie in valuta	(26)	(8)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

Sezione - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	46	55
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	106	58
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	10	3
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	24
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	48	28
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	1
9.3. altri prodotti	48	27
d) servizi di incasso e pagamento	342	285
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.049	683
j) altri servizi	49	28
Totale	1.592	1.109

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	58	31
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	10	3
3. servizi e prodotti di terzi	48	28
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	58	31

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione :	(24)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(8)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(9)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(107)	(97)
e) altri servizi	-	-
Totale	(131)	(113)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31/12/2012					31/12/2011
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+ B) - (C+D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3	-	-	3	(1)
1.1 Titoli di debito	-	3	-	-	3	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-	14
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3	-	-	3	13

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	71	-	71	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	980	(128)	852	101	-	101
3.1 Titoli di debito	980	(128)	852	101	-	101
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scad.	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.051	(128)	923	101	-	101
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	-	-	-
Totale passività	1	-	1	-	-	-

Il risultato derivante dalla cessione delle attività disponibili per la vendita è da attribuire principalmente dall'utile registrato con la vendita di alcuni titoli di stato italiani e del titolo National Bank of Greece (+133 mila).

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(37)	(1.623)	(340)	222	134	-	-	(1.644)	(848)
Crediti deteriorati acq.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(37)	(1.623)	(340)	222	134	-	-	(1.644)	(848)
- Finanziamenti	(37)	(1.623)	(340)	222	134	-	-	(1.644)	(848)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(37)	(1.623)	(340)	222	134	-	-	(1.644)	(848)

Per ulteriori dettagli relativi alla stima delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti performing ed alla nuova metodologia applicata nell'esercizio, si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(401)
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(401)

Nel periodo comparativo il titolo National Bank of Greece aveva subito una rettifica da impairment.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(56)	-	-	-	-	(56)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(56)	-	-	-	-	(56)	-

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Personale dipendente	(2.108)	(1.871)
a) salari e stipendi	(1.506)	(1.346)
b) oneri sociali	(439)	(384)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(43)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(39)	(33)
- a contribuzione definita	(39)	(33)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(76)	(65)
2. Altro personale in attività	(234)	(224)
3. Amministratori e sindaci	(259)	(264)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(2.601)	(2.359)

Il maggiore incremento delle spese del personale è da attribuire all'incremento del numero del personale impiegato.

Sono contabilizzati nella sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" gli utili/perdite attuariali. Pur essendo consentita un'applicazione anticipata della contabilizzazione direttamente ad OCI, si prevede l'adeguamento a decorrere dai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di personale	31/12/2012	31/12/2011
● Personale dipendente	24	23
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	14	9
c) restante personale dipendente	8	12
● Altro personale	10	9
Totale	34	32

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa per euro 38 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Fitti per immobili	(269)	(228)
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(47)	(37)
Conduzione immobili	(86)	(68)
Postali	(6)	(5)
Telefoniche e trasmissione dati	(75)	(65)
Locazione macchine e software	(6)	(5)
Servizi elaborazione dati da terzi	(355)	(252)
Consulenze informatiche	(1)	-
Servizi in outsourcing	(81)	(39)
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(208)	(146)
Compensi per certificazioni	(31)	(49)
Servizi professionali e consulenze	(228)	(43)
Trasporti	(18)	(19)
Informazioni e visure	(68)	(54)
Premi assicurativi	(10)	(11)
Vigilanza e sicurezza	(5)	(4)
Spese utilizzo autoveicoli	(74)	(56)
Stampati e cancelleria	(33)	(26)
Contribuzioni varie	(75)	(59)
Spese diverse	(2)	(3)
Imposte indirette e tasse	(266)	(155)
Totale	(1.944)	(1.324)

I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le spese di trasmissione dati sono relative ai servizi forniti dalla Infracom S.p.a.

Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob, Consorzio CBI, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, Isvap ed altri.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/2012				31/12/2011
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(179)	-	-	(179)	(162)
- Ad uso funzionale	(179)	-	-	(179)	(162)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(179)	-	-	(179)	(162)

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/2012				31/12/2011
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	(2)	(2)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(38)	(34)
Altri oneri di gestione	(11)	(8)
Totale	(50)	(42)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Recuperi spese varie da clientela	29	44
Recuperi imposte indirette	238	140
Altri proventi	6	3
Totale	273	187

I recuperi di imposte indirette consistono nei recuperi da clientela per imposta sostitutiva e bollo virtuale.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	9	-
- Utili da cessione	10	-
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	9	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti	(421)	(132)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	47	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(40)	278
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(414)	146

Le imposte correnti derivano dall'accantonamento al fondo imposte dirette (Ires per 130 mila, Irap per 247 mila). Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi sono quasi interamente relative all'istanza di rimborso irap).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IMPONIBILE	IRES	%
Onere fiscale teorico	714	(196)	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento	3.101	(853)	
- Eccedenza rettifiche di valore su crediti	1.378	(379)	-193,00%
- Compensi ad amministratori	-	-	0,00%
- Interessi passivi indeducibili	131	(36)	-18,35%
- DTA trasformata in credito d'imposta	36	(10)	-5,04%
- Accantonamenti senza requisiti di certezza e determinabilità	55	(15)	-7,70%
- Fiscalità differita			
- Rientri anticipate da eccedenze svalutazione crediti	25	(7)	-3,50%
- Rientri anticipate da perdite riportate	1.356	(373)	-189,92%
- Rientri anticipate altre	116	(32)	-16,25%
- Altre variazioni	4	(1)	-0,56%
Effetto delle variazioni in diminuzione	(3.288)	904	
- Compenso agli Amministratori	(84)	23	11,76%
- Deducibilità eccedenza svalutazione su crediti esercizio precedenti	(29)	8	4,06%
- Perdite fiscali pregresse scomputabili	(1.400)	385	196,08%
- Perdite fiscali da istanza di rimborso Ires per Irap su lavoro dipendente e ass.	(160)	44	22,41%
- Deduzione forfetaria e analitica IRAP	(145)	40	20,31%
- Utilizzo di fondi tassati	-	-	0,00%
- Detrazione risparmio energetico	(29)	8	4,06%
- Fiscalità differita			
- Incrementi anticipate da eccedenze svalutazione crediti	(1.376)	378	192,72%
- Incrementi anticipate altre	(65)	18	9,10%
- Altre variazioni	-	-	0,00%
Onere fiscale effettivo	527	(145)	-20,31%

	IMPONIBILE	IRAP	%
Onere fiscale teorico	714	(40)	5,57%
Effetto delle variazioni in aumento	5.324	(297)	
- Rettifiche di valore su crediti e altre (voce 130)	1.703	(95)	-238,52%
- Costi del personale (voce 150 a)	2.601	(145)	-364,29%
- Spese amministrative - 10% (voce 150 b)	194	(11)	-27,17%
- Accantonamenti a fondi rischi (voce 160)	-	-	0,00%
- Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 170)	18	(1)	-2,52%
- Interessi passivi indeducibili	144	(8)	-20,17%
- Fiscalità differita (rientri su impairment)	395	(22)	-55,32%
- Altre variazioni	269	(15)	-37,68%
Effetto delle variazioni in diminuzione	(1.223)	68	
- Dividendi non tassati	-	-	0,00%
- Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 190)	(222)	12	31,09%
- Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 210)	(8)	1	1,12%
- Cuneo fiscale	(592)	33	82,91%
- Altre variazioni	(401)	22	56,16%
Onere fiscale effettivo	4.815	(269)	-37,68%

Totale onere fiscale effettivo Ires e Irap	714	(414)	-57,98%
---	------------	--------------	----------------

Sezione 20 – Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data.

Pubblicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri servizi

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 alla Società di Revisione per l'incarico di revisore legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	19
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	3
Totale		22

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	300
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.277	(1.414)	2.863
	a) variazioni di fair value	3.717	(1.229)	2.488
	b) rigiro a conto economico	560	(185)	375
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	560	(185)	375
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	4.277	(1.414)	2.863
120.	Redditività complessiva (10+110)			3.163

La redditività complessiva è ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione del delta fair value a riserva di patrimonio netto.

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In Banca Interprovinciale opera l'area "Risk Management" all'interno del quale è attivo l'ufficio "Monitoraggio Crediti". Tale struttura si occupa di garantire un costante presidio dei rischi assunti dalla Banca sia in termini di monitoraggio sia di governo, in modo tale da contribuire al processo di creazione di valore e di assicurare la compliance regolamentare. E' nei primi mesi del 2013 l'istituzione dell'Area Controllo Rischi e Affari Legali nonché un apposito Comitato Controlli.

In particolare la Banca si prefigge di ulteriormente rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di tasso d'interesse e di liquidità.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Banca Interprovinciale persegue l'obiettivo di garantire l'adeguamento ai requisiti minimi per la misurazione dei rischi previsti dal Primo Pilastro della predetta circolare nonché la misurazione dei rischi previsti nel Secondo Pilastro (attraverso la predisposizione del rendiconto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed il rispetto degli obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (Terzo Pilastro).

La Banca d'Italia ha definito infatti le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"). In sintesi le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.bancainterprovinciale.it.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le principali esposizioni di Banca Interprovinciale sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonché per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria *mission*, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Interprovinciale attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento
- Gestione del rischio di credito
- Monitoraggio delle esposizioni
- (Eventuale) attività di recupero crediti

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono rispettivamente: l'ufficio Risk Management, all'interno del quale è attivo l'ufficio Monitoraggio Credito, l'ufficio Crediti con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Segreteria/Legale. A partire dal 14 marzo 2013 con l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione della banca del nuovo organigramma funzione, le attività della compliance nonché quelle del risk management e del legale sono state ricondotte nell'ambito nella neo costituita area controlli nella prospettiva di una migliore e più uniforme gestione delle attività di competenza delle predette funzioni.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici;
- la fidelizzazione del cliente con l'offerta di servizi personalizzati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti viene svolta un'analisi soggettiva da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating esterno attribuito da almeno un'agenzia di rating internazionale.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

E' in corso una attività di aggiornamento al pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'ufficio monitoraggio utilizza criteri oggettivi e soggettivi ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie ad incaglio. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad incaglio o ristrutturata;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	158.392	158.392
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	31.607	31.607
5. Crediti verso clientela	616	2.670	1.155	241	102.650	107.332
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	616	2.670	1.155	241	292.649	297.331
Totale 31/12/2011	258	1.495	352	-	130.318	132.423

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	158.392	-	158.392	158.392
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	31.607	-	31.607	31.607
5. Crediti verso clientela	6.968	(2.286)	4.682	103.697	(1.047)	102.650	107.332
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	6.968	(2.286)	4.682	293.696	(1.047)	292.649	297.331
Totale 31/12/2011	3.110	(1.005)	2.105	130.524	(711)	130.318	132.423

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/Anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	717	717
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	717	717
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-

Portafogli/Anzianità scaduto	Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	158.392	158.392
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	31.607	31.607
5. Crediti verso clientela	10.542	765	-	-	90.626	101.933
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	10.542	765	-	-	280.625	291.932
Totale 31/12/2011	-	550	-	-	129.768	130.318

Alla data di riferimento del bilancio non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. Tuttavia Banca Interprovinciale Spa, tra le altre, ha aderito ai seguenti:

- "Accordo quadro ABI-MEF" stipulato ai sensi dell'art. 12 della L. 2/2009 (di conversione del D.L. n. 185/2009);
- Accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e Associazioni Consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglie";
- Accordo ABI-ANIA, iniziative a sostegno della clientela in materia di polizze assicurative connesse ai mutui, adesione del 31.05.2010;
- Nuove misure per il credito alle PMI, Accordo del 28.02.2012, adesione del 03.01.2012.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	50.488	X	-	50.488
Totale A	50.488	-	-	50.488
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	145	X	-	145
Totale B	145	-	-	145
Totale A+B	50.633	-	-	50.633

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
a)	Sofferenze	1.883	(1.267)	X	616
b)	Incagli	3.253	(583)	X	2.670
c)	Esposizioni ristrutturate	1.565	(410)	X	1.155
d)	Esposizioni scadute	267	(26)	X	241
e)	Altre attività	243.208	X	(1.047)	242.161
Totale A		250.176	(2.286)	(1.047)	246.843
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a)	Deteriorate	-	-	X	-
b)	Altre	6.349	X	(56)	6.293
Totale B		6.349	-	(56)	6.293

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	733	1.961	415	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	1.429	3.021	1.505	453
B1.	ingressi da crediti in bonis	196	2.690	1.504	453
B2.	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.222	203	-	-
B3.	altre variazioni in aumento	11	128	1	-
C.	Variazioni in diminuzione	(279)	(1.729)	(355)	(186)
C1.	uscite verso crediti in bonis	-	(6)	(2)	-
C2.	cancellazioni	(39)	-	-	-
C3.	incassi	(239)	(763)	(68)	-
C4.	realizzi per cessioni	(1)	-	-	-
C5.	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(960)	(279)	(186)
C6.	altre variazioni in diminuzione	-	-	(6)	-
D.	Esposizione lorda finale	1.883	3.253	1.565	267
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(475)	(467)	(63)	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(978)	(547)	(459)	(27)
B1. rettifiche di valore	(687)	(513)	(459)	(27)
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(254)	(34)	-	-
B3. altre variazioni in aumento	(37)	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	186	431	112	1
C1. riprese di valore da valutazione	142	89	61	1
C2. riprese di valore da incasso	5	103	2	-
C3. cancellazioni	39	-	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	239	49	-
C5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(1.267)	(583)	(410)	(26)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	7.939	76.365	-	-	-	-	213.027	297.331
B. Derivati :	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	5.588	5.588
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	850	850
Totale	7.939	76.365	-	-	-	-	219.465	303.769

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	77.904	86.921	-	12.385	13.350
1.1 totalmente garantite	67.722	86.921	-	9.319	10.993
- di cui deteriorate	4.144	8.502	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	10.182	-	-	3.066	2.357
- di cui deteriorate	273	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.955	1.438	-	633	1.768
2.1 totalmente garantite	1.559	1.438	-	25	538
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.396	-	-	608	1.230
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)				
	Derivati su crediti				
	CLN	Altri derivati			
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	400	19.564	132.620
1.1 totalmente garantite	-	-	320	16.525	124.078
- di cui deteriorate	-	-	-	658	9.160
1.2 parzialmente garantite	-	-	80	3.039	8.542
- di cui deteriorate	-	-	-	264	264
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	415	4.254
2.1 totalmente garantite	-	-	-	155	2.156
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	260	2.098
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri Enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	134.293	X	-	-	X	-	6.927	X	(23)
Totale A	134.293	-	-	-	-	-	6.927	-	(23)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	134.293	-	-	-	-	-	6.927	-	(23)
Totale 31/12/2011	21.156	-	-	-	-	-	4.144	-	(5)

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	540	(949)	X	76	(318)	X
A.2 Incagli	-	-	X	1.766	(366)	X	904	(217)	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	1.092	(396)	X	63	(14)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	204	(18)	X	37	(8)	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	75.366	X	(768)	25.575	X	(256)
Totale A	-	-	-	78.968	(1.729)	(768)	26.655	(557)	(256)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	5.933	X	(52)	360	X	(4)
Totale B	-	-	-	5.933	-	(52)	360	-	(4)
Totale 31/12/2012	-	-	-	84.901	(1.729)	(820)	27.015	(557)	(260)
Totale 31/12/2011	-	-	-	74.729	(958)	(566)	15.565	(46)	(140)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	616	(1.267)	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.670	(583)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.155	(410)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	241	(26)	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	241.126	(1.047)	1.035	-	-	-
Totale A	245.808	(3.333)	1.035	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.293	(56)	-	-	-	-
Totale B	6.293	(56)	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	252.101	(3.389)	1.035	-	-	-
Totale 31/12/2011	115.594	(1.715)	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	441	(1.167)	175	(100)	-	-
A.2 Incagli	-	-	2.670	(583)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	1.155	(410)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	241	(26)	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	953	(10)	101.809	(1.030)	138.188	(5)	176	(2)
Totale A	953	(10)	106.316	(3.216)	138.363	(105)	176	(2)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	543	(6)	5.750	(50)	-	-	-	-
Totale B	543	(6)	5.750	(50)	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	1.496	(16)	112.066	(3.266)	138.363	(105)	176	(2)
Totale 31/12/2011	732	(11)	87.602	(1.497)	26.825	(203)	436	(4)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	50.488	-	-	-	-	-
Totale A	50.488	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	145	-	-	-	-	-
Totale B	145	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	50.633	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	24.236	-	2.439	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	38.546	-	6.374	-	5.568	-	-	-
Totale A	38.546	-	6.374	-	5.568	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	145	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	145	-	-	-
Totale 31/12/2012	38.546	-	6.374	-	5.713	-	-	-
Totale 31/12/2011	10.514	-	11.738	-	1.983	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

A fronte della sopra citata modifica, intervenuta per garantire l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE, si fornisce l'informazione relativa al valore di bilancio per le posizioni di rischio che costituiscono grande rischio ai sensi della vigente disciplina di vigilanza.

Allo scopo di fornire adeguata informativa sul grado di concentrazione dei crediti è stata quindi predisposta la tabella che segue, nella quale sono indicati l'esposizione e la posizione di rischio per i gruppi di clienti connessi che in termini di valore di bilancio hanno esposizione pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2012		31/12/2011	
	Esposizione	Posizione di rischio	Esposizione	Posizione di rischio
a) Ammontare	224.119	54.732	85.110	36.626
b) Numero	9		9	

A comporre l'ammontare complessivo dell'esposizione e della posizione di rischio concorrono anche le riserve di liquidità ed altre operazioni interbancarie corrispondenti ad un valore di bilancio di 56 milioni di euro, nonchè l'ammontare degli impieghi in titoli di stato italiani per 135 milioni di euro. Al netto delle precedenti il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela risulta pari a circa 33 milioni di euro.

L'incremento dell'investimento in titoli di Stato italiani ha contribuito all'incremento dell'esposizione in grandi rischi rispetto al periodo di comparazione, le posizioni rimangono 9 mentre il valore ponderato si incrementa in particolare per effetto della maggiore esposizione verso controparti interbancarie alla data di riferimento.

La tabella sotto indicata riporta esclusivamente le posizioni di rischio di importo (ponderato) pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2012		31/12/2011	
	Esposizione	Posizione di rischio	Esposizione	Posizione di rischio
a) Ammontare	60.610	41.161	50.154	32.768
b) Numero	3		5	

Dei 41ml di ponderato, solo 5ml sono esposizioni verso un gruppo di rischio costituito esclusivamente da clientela, quindi controparte non bancaria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati acquistati nominali 4 milioni di euro di titoli Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 relativi a cartolarizzazione di immobili pubblici ed emesso dalla Fip Funding Srl nonché nominali 5 milioni di euro del titolo Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior, titolo ABS emesso dalla Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl e relativo a crediti originariamente emessi da Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa.

Informazioni di natura qualitativa

Fip - Fondo Immobili Pubblici - E' un Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 410/2001 e gestito da Investire Immobiliare SGR S.p.A., approvato dalla Banca d'Italia con nota n. 1199636 del 16 dicembre 2004. Scopo del Fondo è la gestione e la vendita del Patrimonio del Fondo il cui portafoglio è costituito da beni immobili di esclusiva provenienza pubblica, ad uso diverso da quello residenziale, dello Stato e degli Enti Pubblici non territoriali indicati nei Decreti di Conferimento e nei decreti di Trasferimento. Le quote vengono emesse a fronte del conferimento al Fondo dei beni immobili individuati con uno più decreti dirigenziali emanati dall'Agenzia del Demanio e conferiti mediante uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi della L. 410/2010. Il fondo prevede l'emissione di due classi di quote di partecipazione al Fondo (rispettivamente le quote di Classe A e una singola quota di Classe B) che attribuiscono diritti diversi ai possessori delle stesse nei termini e secondo le condizioni stabilite dal Regolamento. A gennaio 2012 il titolo ha rimborsato circa il 7% del valore nominale.

Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. - E' veicolo di cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. L'emissione in questione è la Serie 2007-1-A di 1.442.400 mila euro con scadenza legale al 2026 e scadenza tecnica al 2018, ha rating Moody's Aaa mentre il tasso di remunerazione è indicizzato all'Euribor 3M + 12 Bp. A gennaio 2012 il titolo ha già rimborsato l'84% del valore nominale.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	3.662	3.662	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.662	3.662	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Asset - backed Securities (ABS)						
A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774) Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's.	2.844	(437)				
A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254) Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.	818	(30)				
Collateralised Debt obligations (CDO)						
Credit Linked Note (CLN)						
Collateralized Loan Obligation (CLO)						

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Asset - backed Securities (ABS)						
A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774) Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's.	-	-				
A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254) Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.	-	-				
Collateralised Debt obligations (CDO)						
Credit Linked Note (CLN)						
Collateralized Loan Obligation (CLO)						

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Asset - backed Securities (ABS)						
A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774) Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's.	-	-				
A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254) Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.	-	-				
Collateralised Debt obligations (CDO)						
Credit Linked Note (CLN)						
Collateralized Loan Obligation (CLO)						

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	3.662	-	-	3.662	4.746
– Senior	-	-	3.662	-	-	3.662	4.746
– Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
– Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio						-	-
– Senior	-	-	-	-	-	-	-
– Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
– Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	24.725	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	24.725	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
Totale 31/12/2012	24.725	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	9.716	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2012
	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	24.725
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	24.725
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	24.725
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	9.716
<i>di cui deteriorate</i>							

LEGENDA:

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	19.542	-	-	-	19.542
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	19.542	-	-	-	19.542
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	19.542	-	-	-	19.542
Totale 31/12/2011	-	-	9.499	-	-	-	9.499

Trattasi di titoli di stato impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non esistono modelli interni di misurazione del rischio di credito. E' prevista l'implementazione dei rating interni ai soli fini gestionali.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

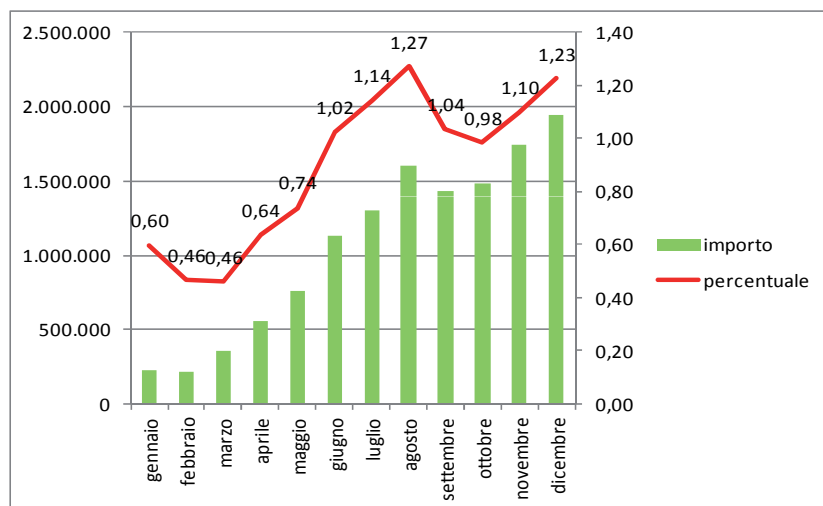
A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading.

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica, che misura l'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.



Il grafico mostra l'andamento del VaR in importo assoluto, ed in valore percentuale, dell'intero portafoglio dei titoli di proprietà dell'istituto a prescindere dall'allocatione contabile, calcolato come medie mensili con la metodologia Montecarlo, intervallo di fiducia del 99%, orizzonte temporale di 2 settimane. Il sistema utilizzato per il calcolo è quello fornito dall'applicativo Bloomberg.

I risultati di VaR sono periodicamente testati attraverso lo stress test, un'analisi che permette di simulare il comportamento del portafoglio della Banca nell'eventualità di uno shock imprevisto. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti o da scenari creati ad hoc.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del fair value è rappresentata dalle quotazioni stesse (Mark to Market), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, etc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il Mark to Market non esprime l'effettivo “presumibile valore di realizzo” dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti simili aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, etc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Per i contratti derivati OTC (Over The Counter) il fair value viene determinato mediante tecniche di pricing che si differenziano a seconda della tipologia di sottostante (Discount Cash Flow Model, formule chiuse di Option Pricing, Simulazioni Monte Carlo, Interest Rate Model quali Hull&White, etc.).

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per i quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati:

- attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti;
- in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(1)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(1)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(1)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	13	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una versione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo per valutare la sensibilità del patrimonio netto della banca ai movimenti dei tassi.

Banca Interprovinciale misura periodicamente l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare 263 emanata dalla Banca d'Italia, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Alla data di riferimento risulta pari a 2,8 milioni di euro il requisito a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	89.989	48.097	19.366	16.670	103.824	17.749	-	-
1.1 Titoli di debito	-	8.337	15.063	13.525	103.719	17.749	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	4.825	3.077	1.010	-	-	-	-
- altri	-	3.512	11.986	12.515	103.719	17.749	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	30.046	1.089	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	59.943	38.671	4.303	3.145	105	-	-	-
- c/c	54.690	3	-	137	74	-	-	-
- altri finanziamenti	5.253	38.668	4.303	3.008	31	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	5.154	36.093	3.714	2.788	25	-	-	-
- altri	99	2.575	589	220	6	-	-	-
2. Passività per cassa	89.322	85.161	17.738	11.787	53.559	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	88.441	1.636	2.540	7.238	4.242	-	-	-
- c/c	80.383	1.636	2.540	7.238	4.242	-	-	-
- altri debiti	8.058	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.058	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	476	80.001	9.417	-	35.000	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	476	80.001	9.417	-	35.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	405	3.524	5.781	4.549	14.317	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	405	3.524	5.781	4.549	14.317	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(344)	12	24	208	100	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(344)	12	24	208	100	-	-
- Opzioni	-	(344)	12	24	208	100	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12	12	24	208	100	-	-
+ Posizioni corte	-	356	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	318	1.163	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	318	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	1.163	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.163	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.163	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	224	1.191	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	224	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	224	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.191	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.191	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	154	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	154	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	151	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	151	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	151	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 b.p..

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.481	154	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	318	154	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1.163	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3	-	-	1	-	-
C. Passività finanziarie	1.415	151	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	1.191	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	224	151	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	13	-	-	-	-	-
Totale attività	1.498	154	-	1	-	-
Totale passività	1.428	151	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	70	3	-	1	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (market liquidity risk).

L'ufficio tesoreria si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri. Nei primi mesi del 2013 l'istituto si è dotato di una policy che oltre a definire limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento dell'equilibrio strutturale in situazione di crisi di liquidità o di tensione specifica, con relativo piano di emergenza.

Alla data di riferimento la banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse la banca ha provveduto a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

- Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	70.961	9	1.174	2.132	7.799	23.844	30.117	120.336	40.839	1.089
A.1 Titoli di Stato	1	-	17	-	899	12.044	8.574	90.500	16.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	15	51	2.155	5.125	5.933	7.000	9.500	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.960	9	1.142	2.081	4.745	6.675	15.610	22.836	14.839	1.089
- Banche	30.046	-	-	-	-	-	-	-	-	1.089
- Clientela	40.914	9	1.142	2.081	4.745	6.675	15.610	22.836	14.839	-
B. Passività per cassa	88.806	1.357	10.061	30.141	43.635	17.280	12.201	54.084	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	87.925	529	60	131	936	2.584	7.528	4.413	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	87.925	529	60	131	936	2.584	7.528	4.413	-	-
B.2 Titoli di debito	405	828	-	10	2.699	5.279	4.673	14.671	-	-
B.3 Altre passività	476	-	10.001	30.000	40.000	9.417	-	35.000	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	318	-	1.025	153	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	318	-	1.025	153	-	-	-	-	-	-
- Banche	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	1.025	153	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	224	-	1.039	153	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	224	-	1.039	153	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	1.039	153	-	-	-	-	-	-
- Clientela	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale categoria di rischio è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (cfr. circolare 263, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I).

ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI STRUTTURATI

Banca d'Italia, con una comunicazione diramata nel giugno 2008 (n. 671618 del 18/06/2008) e la CONSOB (lettera del 23 luglio 2008), hanno richiesto a tutte le istituzioni finanziarie di assicurare massima trasparenza nell'informativa al mercato in ordine ai rischi assunti con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo o altre entità non consolidate, in considerazione anche delle raccomandazioni diramate nell'aprile 2008 dal Financial Stability Forum. Detta richiesta si è resa necessaria stante la fase di accentuata turbolenza dei mercati finanziari internazionali, allo scopo di favorire il graduale recupero di ordinarie condizioni di mercato.

A tal riguardo, il rapporto del 7 aprile 2008 del Financial Stability Forum ha evidenziato l'esigenza di fornire informazioni sulle esposizioni verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le collateralized debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS) e finanza a leva (leveraged finance).

Più in particolare vengono richieste per ciascuna categoria e tipologia di strumenti finanziari informazioni sull'ammontare delle esposizioni, inclusive anche delle esposizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

Alla data di riferimento le posizioni in prodotti finanziari strutturati sono rappresentate da investimenti diretti in strumenti del tipo ABS per un ammontare complessivo di 3,7 milioni (valore di bilancio), dal Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 (2,8 ml) e da Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior (0,8 ml).

Categoria contabile Available for sale

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
ABS	4.129	(467)	3.662	2,26%
CDO	-	-	-	0,00%
CLN	-	-	-	0,00%
CLO	-	-	-	0,00%
OICR	-	-	-	0,00%
TOTALE	4.129	(467)	3.662	2,26%

Il totale di portafoglio è pari a 162 milioni, l'incidenza sul totale portafoglio è del 2,26%. Le rettifiche di valore indicate in tabella non rappresentano rettifiche da impairment bensì variazioni derivanti dal fair value dei titoli alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito l'incidenza sull'ammontare complessivo dei due portafogli contabili attivati alla data.

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
TOTALE HFT + AFS	4.129	(467)	3.662	2,26%

L'ammontare globale degli investimenti diretti in prodotti strutturati di credito (al netto delle rettifiche di valore come sopra determinate) rappresenta l'1,20% del total assets e risulta contenuta rispetto al totale del portafoglio titoli (2,26%) e rispetto al patrimonio netto alla medesima data (9,00%).

Complessivamente, la quota di investimenti in prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio risulta avere un profilo di rischio complessivamente coerente con gli obiettivi di rischio/rendimento e quotidianamente gestito dall'Area Finanza e monitorato dall'unità di Risk Management.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle tipologie/categorie di prodotti finanziari precedentemente indicati, una breve descrizione nonché la singola esposizione per emittente e le rettifiche di valore, intese come variazioni di valore derivanti da fair value. Non si ravvisano infatti, alla data di bilancio rettifiche permanenti di valore da impairment.

Asset - backed Securities (ABS)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valori di bilancio						Portafoglio
	Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	
Cartolarizzazioni proprie oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
Cartolarizzazioni di terzi							
A.1 Fip - Fondo Immobili Pubblici Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 410/2001 e gestito da Investire Immobiliare SGR S.p.A., approvato dalla Banca d'Italia con nota n. 1199636 del 16 dicembre 2004. Scopo del Fondo è la gestione e la vendita del Patrimonio del Fondo il cui portafoglio è costituito da beni immobili di esclusiva provenienza pubblica, ad uso diverso da quello residenziale, dello Stato e degli Enti Pubblici non territoriali indicati nei Decreti di Conferimento e nei decreti di Trasferimento. Qualificazione rapporto: INVESTITORE	2.844	(437)					AFS
A.2 Italfinance Securitisation Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl è l'emittente dei titoli ABS Series 2007-1-A, scadenza 2026, relativi alla cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. Qualificazione rapporto: INVESTITORE	818	(30)					AFS

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	40.000	-			
Sovrapprezzi di emissione	-	ABC (1)	-		-
Riserve da valutazione	2.298		-		
Riserve da valutazione - Attività disponibili per la vendita	2.298	(3)	-		
Riserve	(1.917)		-		
Riserva legale	8	ABC (2)	-		
Riserva per acquisto azioni proprie	-	ABC	-		-
Utile (Perdita) portato a nuovo	(1.925)	ABC	-		
Altre riserve	-	ABC	-	150	-
Utile (Perdita) d'esercizio	300				-
Totale	40.681		-	150	-

Legenda: A= per aumento di capitale
B= per coperture perdite
C= per distribuzione ai soci

- (1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione è interamente utilizzabile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.
- (2) La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.
- (3) La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	40.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(1.917)	(1.028)
- di utili	(1.917)	(1.028)
a) legale	8	8
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.925)	(1.036)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.298	(565)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.298	(565)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	300	(888)
Totale	40.681	37.519

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.789	(491)	167	(732)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.789	(491)	167	(732)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(565)	-	-	-	(565)
2. Variazioni positive	3.450	-	-	-	3.450
2.1 Incrementi di fair value	2.908	-	-	-	2.908
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	542	-	-	-	542
- da deterioramento	-	-	-	-	-
- da realizzo	542	-	-	-	542
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(587)	-	-	-	(587)
3.1 Riduzioni di fair value	(420)	-	-	-	(420)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(167)	-	-	-	(167)
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.298	-	-	-	2.298

Come si può notare dalle tabelle di dettaglio le Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita presentano un saldo positivo (era negativa al 31 dicembre 2011), le variazioni delle riserve sono quasi interamente attribuibili alle variazioni di fair value dei titoli in portafoglio, principalmente titoli di Stato italiani.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura dell'esercizio è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle istruzioni fornite dall'Autorità di vigilanza con la Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". La nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari recepisce le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale, in particolare il cd. Nuovo accordo di Basilea sul capitale, Basilea 2 del giugno 2006 e le direttive 2006/48/CE e 2009/49/CE del 14 giugno 2006 (relative rispettivamente all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio -CRD II e CRD III- nonché all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi -CAD).

La Banca d'Italia ha così recepito con un'approccio prudenziale le novità introdotte dall'applicazione dei principi contabili internazionali cercando di salvaguardare la qualità dell'aggregato regolamentare e riducendo la potenziale volatilità dello stesso. Le istruzioni ivi contenute regolamentano le differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza, primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria, segue gli schemi e le istruzioni previste dal 14° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Con provvedimento del 18/05/10 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve di rivalutazione relative ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Ai sensi del citato provvedimento è stata formalmente espressa all'Organo di vigilanza la volontà di adesione all'approccio della neutralizzazione piena delle plus e delle minus, mantenendo tale scelta costante nel tempo e applicandola a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio AFS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza di Banca Interprovinciale, redatto secondo le vigenti regole sopra richiamate, è costituito dal patrimonio di base (Tier 1).

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta ad euro 38.379 mila.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	40.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve (comprensive del risultato d'esercizio)	(1.617)	(1.917)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. (Immobilizzazioni immateriali / Avviamento)	(4)	(6)
Totale	38.379	38.077

2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio supplementare.

3 PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.379	38.077
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(398)	(489)
B. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(398)	(489)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	37.981	37.588
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	37.981	37.588
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	37.981	37.588
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	37.981	37.588

Il patrimonio di vigilanza del periodo comparativo è rettificato di 163 mila euro.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca Interprovinciale provvede ad un costante monitoraggio circa gli assorbimenti patrimoniali, assicurandosi che il proprio patrimonio ed i propri coefficienti patrimoniali rispettino i requisiti di vigilanza.

Il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La nuova disciplina prudenziale introdotta in ambito nazionale con le citate circolari emanate dalla Banca d'Italia, propone agli istituti di credito una pluralità di metodologie utilizzabili per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo, caratterizzate da diversi gradi di complessità, in funzione della capacità della banca di gestire i rischi.

Banca Interprovinciale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli, a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, nel rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa, si è fatto ricorso a strumenti ammissibili applicando come tecnica di calcolo nel caso delle garanzie reali finanziarie, il metodo integrale (comprehensive), che consente di tenere conto in maniera più diretta dell'effetto di riduzione del rischio di credito indotto dalla presenza della garanzia finanziaria. Il valore dell'esposizione e quello della garanzia sono poi corretti per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato attraverso l'applicazione di appositi coefficienti di rettifica (haircuts) determinati secondo i parametri forniti dalle tabelle delle rettifiche standard (metodo delle rettifiche standard). Ulteriori rettifiche sono apportate per considerare eventuali disallineamenti di scadenza tra esposizione e garanzia nonché per tenere conto delle oscillazioni del tasso di cambio, laddove l'esposizione e la garanzia siano denominate in valuta differente.

La metodologia standardizzata è utilizzata per la definizione del requisito patrimoniale a fronte delle posizioni verso le cartolarizzazioni, anche se non presenti alla data (non dedotte dal patrimonio di vigilanza) e del rischio di mercato. I metodi utilizzati per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di mercato risultano conformi alla disciplina che recepisce il Nuovo accordo di Basilea II (metodo basato sulla scadenza per il rischio generico sui titoli di debito, metodo 'delta plus' per il trattamento dei contratti di opzione, metodo del valore corrente per il requisito patrimoniale a fronte dell'impiego in derivati OTC, metodo residuale per le posizioni dei certificati di partecipazione a OICR).

La nuova disciplina prudenziale prevede poi un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione a tale tipologia di rischio, evitare forme di disparità competitiva tra intermediari specializzati in diversi ambiti di operatività e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Il metodo utilizzato ai fini del requisito è il Basic Indicator Approach, ossia il Metodo BASE (BIA) che applica un unico coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Le disposizioni sulla concentrazione di rischi rispondono all'esigenza di limitare i rischi di instabilità connessi alle esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. I limiti già previsti dalla normativa fanno riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti di ciascuna controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo. Le innovazioni introdotte dalla nuova disciplina prudenziale pertengono alla quantificazione delle posizioni di rischio da effettuare secondo la metodologia prevista in seguito all'entrata in vigore della CRDII per il calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e alle modalità di utilizzo delle tecniche di CRM ammesse. Adeguata informazione è fornita nella Sezione B della Parte E del bilancio.

Alla fine dell'esercizio oggetto di trattazione il totale dei requisiti patrimoniali, rispetto ai rischi di credito e di mercato, denota un'abbondante eccedenza patrimoniale, ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio risulta ben sopra al minimo dell'8% stabilito dalla nuova normativa di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		31/12/2012		31/12/2011	
		Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	300.490	166.955	133.894	141.053
	1. Metodologia standardizzata	296.828	121.184	129.148	81.728
	2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	3.662	45.771	4.746	59.325
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte		13.356		11.284
B.2	Rischi di mercato		-		3
	1. Metodologia standard		-		3
	2. Modelli interni		-		-
	3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3	Rischio operativo		671		465
	1. Metodo di base		671		465
	2. Metodo standardizzato		-		-
	3. Metodo avanzato		-		-
B.4	Altri requisiti prudenziali		-		-
B.5	Altri elementi di calcolo		-		-
B.6	Totale requisiti prudenziali		14.027		11.752
C.	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate		175.338		146.900
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		21,66%		25,59%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		21,66%		25,59%

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dalla delibera C.I.C.R. del 29 luglio 2008 recante la "Disciplina delle attività di rischio e di altri conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 commi 4 e 4-*quater*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385", nonché con la disciplina di cui agli artt. 2391 e 2391-bis del codice civile, si evidenzia che tutte le operazioni svolte dalla banca con le proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato analogamente a quelle concluse con soggetti terzi indipendenti.

Si precisa, peraltro, che alla Banca Interprovinciale S.p.A. non trovano applicazione le previsioni di cui al recente regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Ai fini del presente documento per parti correlate, si intendono quelle individuate dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'*International Account Standard Committee* nonché ai sensi del Capitolo 5, Titolo V della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- a) che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- b) che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità;
- c) che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole;
- d) che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa;
- e) che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;
- f) gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei rapporti con l'emittente;
- h) le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
- i) i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal citato principio contabile di riferimento, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali, a tutt'oggi comunque mai effettuate, sono oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; le operazioni con parti correlate solo in alcuni casi sono valutate oggi da organi delegati (in particolare le operazioni rientranti nella disciplina dell'art. 136 del Testo Unico Bancario).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a 812 migliaia di euro.

Come richiesto dal nuovo IAS 24, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti:

a) benefici a breve termine per i dipendenti	510
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	13
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	22
e) pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, la situazione alla data di chiusura del bilancio è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in migliaia di euro:

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllate:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese soggette ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese in joint venture:	-	-	-	-	-	-
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	4.154	5.902	-	3.680	(1.032)	145
Verso partecipanti ex art. 19 TUB:	130	1.191	-	-	(157)	60
Verso altre correlate:	6.759	12.597	311	219	(333)	412

Tra le attività, in particolare tra i crediti verso la clientela è rilevante l'esposizione verso una singola controparte per 4,1 milioni di euro garantiti da pegno su titoli per 5 milioni, mentre nelle passività, tra i debiti verso la clientela l'esposizione di maggior rilievo, singolarmente considerata, è pari a 6,8 milioni di euro. Tra i titoli a custodia non emessi dalla banca 3,8 milioni sono verso correlate, di cui 3,3 verso un singolo esponente.

Nel periodo di riferimento del bilancio, tra le operazioni di maggiore importanza poste in essere verso parti correlate, si evidenzia la concessione di un fido di cassa di euro 5 milioni garantito da pegno su titoli obbligazionari. L'operazione è posta in essere a condizioni di mercato per clientela di elevato standing.

La custodia e amministrazione contiene unicamente i titoli non emessi dall'istituto, in deposito e soggetti a custodia ed amministrazione (escluse gest. di portafogli), espressi in valore nominale secondo i criteri di redazione di cui alla tabella "gestione e intermediazione per c/terzi", "Altre informazioni", parte B del bilancio, voce "4. gestione e intermediaz. per c/terzi 3. custodia e amministr. di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gest. di portafogli); altri 2. altri titoli".

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata.

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.892	-	0,00%
60 Crediti verso banche Verso partecipanti ex art. 19 TUB:	31.607	130	0,41%
70 Crediti verso clientela Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	107.332	4.154 6.759	10,17%
Voci del passivo	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10 Debiti verso banche Verso partecipanti ex art. 19 TUB:	126.084	1.191	0,94%
20 Debiti verso clientela Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	104.471	812 11.904	12,17%
30 Titoli in circolazione Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	28.575	5.089 680	20,19%
100 Altre passività Verso altre correlate:	3.237	13	0,40%

CONTO ECONOMICO			
Voci	Valore di bilancio	Di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10 Interessi attivi e proventi assimilati Verso partecipanti ex art. 19 TUB: Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	8.190	60 143 342	6,65%
20 Interessi passivi e oneri assimilati Verso partecipanti ex art. 19 TUB: Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	(3.669)	(157) (245) (306)	19,30%
40 Commissioni attive Verso partecipanti ex art. 19 TUB: Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	1.592	- 2 69	4,46%
50 Commissioni passive Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	(131)	- (1)	0,76%
150 a) Spese per il personale Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	(2.601)	(745)	28,64%
150 b) Altre spese amministrative: Verso dirigenti con responsabilità strategiche: Verso altre correlate:	(1.944)	(42) (25)	3,45%

ALTRE INFORMAZIONI			
Voci	Valore di bilancio	Di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
1 Garanzie rilasciate	5.588	311	5,57%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		-	
Verso altre correlate:		311	
2 Impegni irrevocabili a erogare fondi	850	0	0,00%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		-	
Verso altre correlate:		-	
3 Custodia e amministrazione di titoli	77.623	23.534	30,32%
3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	48.199	19.635	40,74%
Verso partecipanti ex art. 19 TUB:		4.000	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		7.810	
Verso altre correlate:		7.825	
3.2 Altri titoli	29.424	3.899	13,25%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		3.680	
Verso altre correlate:		219	

(*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le altre informazioni sono redatte secondo i criteri definiti dalla circolare 262, capitolo 2, paragrafo 7, Altre informazioni.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono eventualmente fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevate fra le “altre passività” (voce 160 dell’attivo) o fra le “riserve” (voce 170 del passivo)

A. Informazioni di natura qualitativa

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Interprovinciale non è obbligata alla presentazione della sezione relativa al segment report in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi oltre che i Gruppi Bancari.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

BANCA INTERPROVINCIALE SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

IN ORDINE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2012 è stato sottoposto al Collegio da parte degli Amministratori nei termini di Legge.

Sono esposti di seguito i valori di sintesi (in euro/migliaia), come risultano dall'applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione analiticamente descritti nella Nota Integrativa:

Stato Patrimoniale

Attività	304.926
Passività	264.245
Riserve da valutazione	2.298
Capitale Sociale	40.000
Riserve	(1.917)
Utile di esercizio	300

Conto Economico

Risultato netto della gestione finanziaria	5.208
Costi operativi + risultato cessione investimenti	(4.494)
Utile lordo dell'operatività corrente	714
Imposte sul reddito	(414)
Utile di esercizio	300

Controlli su bilancio e sua attendibilità

Con riferimento alle normative in vigore, il bilancio è stato oggetto di verifica analitica da parte della Società di revisione, incaricata anche del controllo contabile, sotto il profilo della rispondenza alle risultanze contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità alle norme che lo disciplinano. La Società di revisione Deloitte & Touche Spa - con la quale i sindaci hanno scambiato le necessarie informazioni e valutazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c. - è pervenuta, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n.39/2010, ad un giudizio di conformità del bilancio alla vigente normativa, senza formulare rilievi.

Il Collegio ha esercitato sul bilancio dell'esercizio, come previsto, un controllo sintetico complessivo, accertando in quest'ottica la corretta redazione e l'adeguata informativa, anche in

ordine alla continuità aziendale. Tale controllo ha interessato in particolare i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema delle rettifiche di valore degli impieghi creditizi.

Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, che peraltro rimangono di importo minimo. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe di applicazione di disposizioni del codice civile, di cui all'art. 2423, 4° comma.

Si ritiene, ragionevolmente, che il bilancio sia redatto in conformità delle disposizioni di Legge, dei Principi contabili internazionali recepiti dall'ordinamento italiano, delle direttive emanate dagli Organi di Vigilanza e dei criteri di valutazione dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

Risultati dell'esercizio sociale

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione - redatta in conformità delle norme di riferimento e con specifici rimandi anche alla Nota Integrativa - espongono una chiara ed esaustiva informativa su situazioni ed avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2012, sulle strategie adottate e sui risultati conseguiti dalla Banca, fornendo adeguate indicazioni anche sull'evoluzione prospettica della gestione.

L'esercizio 2012, dopo tre anni e mezzo dall'avvio dell'operatività della Banca, è il primo esercizio completo di attività bancaria nel quale la Banca Interprovinciale S.P.A. ha conseguito un risultato positivo, sia pur non particolarmente elevato (euro 300 mila). Esaurita la prima fase di start up, il cost/income ratio si è attestato su un livello soddisfacente (64%). Il risultato operativo netto (euro 2,6 milioni) ha superato l'obiettivo programmato, grazie alla rilevante crescita del margine di intermediazione (+80%), cui ha contribuito l'apporto delle condizioni di accesso al "funding istituzionale". Gli sfavorevoli riflessi dell'aggravata situazione di recessione economica hanno peraltro fatto registrare consistenti rettifiche di valore su crediti (euro 1.644 mila), quantificate in ottica di particolare prudenza, in piena adesione alle raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Organo di Vigilanza.

Come prescritto, gli Amministratori hanno fornito, nella parte E della nota integrativa, una esauriente informativa sui possibili rischi (di credito, di mercato, operativi e di liquidità), sulle incertezze cui la Banca è esposta e sulle relative modalità di controllo e copertura.

Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi. Nella Parte F sono illustrate le connotazioni dell'assetto patrimoniale della Banca: permane un congruo livello di patrimonializzazione, che comporta coefficienti prudenziali ben superiori ai minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

Le positive connotazioni dell'assetto patrimoniale e finanziario ed i soddisfacenti risultati in termini gestionali consentono di ritenere verificato il presupposto della continuità aziendale, anche a fronte di scenari segnati dalle ben note incertezze del quadro economico e finanziario.

Attività svolta dal Collegio sindacale

L'attività di controllo sulla gestione aziendale è stata esercitata dal Collegio nell'osservanza delle norme di legge (art. 2403 del c.c.) e statutarie, nonché delle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza. Si precisa, al riguardo, quanto segue:

- nel corso del 2012 sono state tenute n. 7 riunioni collegiali (nel primo trimestre del 2013: n. 4 riunioni);
- si è vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con assidua ed attiva partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, utilizzando anche specifici report. Al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla Legge ed allo Statuto, non sono imprudenti, azzardate né connotate da conflitto di interesse; esse non riguardano operazioni atipiche o inusuali con terzi e con parti correlate, né sono tali da compromettere l'integrità patrimoniale; le delibere attinenti alle operazioni con soggetti collegati sono state assunte nella puntuale osservanza della specifica disciplina regolamentare;
- per quanto di competenza, si è acquisita conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, sul sistema dei controlli interni (anche al fine di verificare l'indipendenza e l'autonomia delle funzioni preposte) e sul governo dei rischi (con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale), tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse strutture aziendali;
- si è, altresì, vigilato - soprattutto attraverso i cennati contatti con la società di revisione - sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle speciali normative;
- si è inoltre verificata la piena coerenza dei dati riferibili alla relazione annuale, Resoconto Icaap, richiesta dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia;
- sistematici sono stati i rapporti intrattenuti con l'organo amministrativo ed i responsabili delle strutture operative della Banca, in particolare con quelle riferibili alle funzioni di controllo interno (risk management, audit, compliance, controllo andamentale su crediti);
- particolare attenzione viene riservata al rispetto delle complesse incombenze operative richieste dalla normativa antiriciclaggio.

Dalla attività di controllo esercitata dal Collegio Sindacale non sono emerse irregolarità od omissioni meritevoli di segnalazione agli Organi di Vigilanza o di menzione nella presente relazione, così come non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione, alla cui attenzione sono sistematicamente portati i verbali del Collegio sindacale, ha riservato la dovuta attenzione alle problematiche ivi focalizzate, così

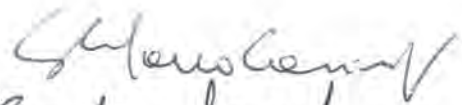
come piena è stata la collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca e della Direzione Generale, che si ringraziano sentitamente.

Proposte in ordine al bilancio

In relazione a quanto esposto, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed alla proposta di destinazione a riserve dell'utile conseguito.

Modena, 12 aprile 2013

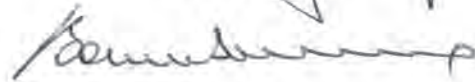
Dott. Stefano Caringi



Dott. Claudio Gandolfo



Rag. Dorianò Bonini



**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Interprovinciale S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Interprovinciale S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 12 aprile 2013

CONTATTI

Direzione Generale:

Via Emilia Est, 107
41121 Modena
Tel. +39 059 2932100
Fax: +39 059 2930001

Filiale di Modena:

Via Emilia Est, 107
41121 Modena
Tel. +39 059 2932200
Fax: +39 059 2930002

Filiale di Formigine:

Via Forno Vecchio, 13/15
41043 Formigine (MO)
Tel. +39 059 2930003
Fax: +39 059 2930004

Filiale di Casalecchio di Reno:

Via Porrettana, 384
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel. +39 051 4490013
Fax: +39 051 4490014

Filiale di Vignola:

Viale Mazzini, 19-A 19-B
41058 Vignola (MO)
Tel. +39 059 2930005
Fax: +39 059 2930006

Sito internet:

www.bancainterprovinciale.it

Email:

info@bancainterprovinciale.it

Banca interprovinciale è anche su:



